

PRIMA CONFERENZA STAMPA DOPO L'ASPORTAZIONE DEL CANCRO

Reagan ai russi: finiamola con l'equilibrio del terrore

«Non rinunceremo alle ricerche sulle guerre stellari che servono a distruggere missili portatori di morte»

WASHINGTON — Il Presidente Reagan non intende rinunciare alle ricerche sulle «guerre stellari» nemmeno in cambio di drastiche riduzioni negli arsenali nucleari missilistici, al vertice di Ginevra con Gorbaciov insisterà sulla necessità di passare a strategie difensive, dopo decenni di «equilibrio del terrore»; per il Sudafrika gli Stati Uniti hanno tenuto una posizione mediana per evitare di danneggiare chi doveva essere difeso; gli americani vanno a Ginevra per trattare.

Reagan — nella prima conferenza dopo l'operazione che lo ha liberato dal cancro — ha sostenuto ancora una volta che le ricerche sullo scudo spaziale non violano alcun trattato e mirano solo ad accertare la fattibilità ed efficacia di armi di questo tipo: non comportano la «militarizzazione dello spazio» perché non servono a uccidere gente ma a distruggere missili portatori di morte. Inoltre, nel caso si rivelassero praticabili, saranno disposte solo dopo trattative internazionali, innanzi tutto con l'Urss.

«Siamo indietro rispetto all'Unione Sovietica — ha detto il Presidente — nel settore nucleare, in quello convenzionale e anche per quanto riguarda le armi difensive». Le ricerche sulle armi stellari «sono troppo importanti per il mondo per essere barattate con un certo numero di missili nucleari, quando c'è una quantità di vettori atomici tali da cancellare le due superpotenze dalla faccia della Terra. Meglio tentare una strada che se si riesce davvero nella messa a punto di uno scudo spaziale potrà sbarazzare l'umanità dagli orribili ordigni nucleari, scongiurare il rischio che in futuro qualche pazzo ne faccia uso».

Il Presidente degli Stati Uniti — che è apparso in ottima forma — non si è azzardato in previsioni sulla possibilità che la sua strategia possa essere accettata da Gorbaciov ma prende «molto sul serio» il vertice di novembre col leader sovietico e cercherà di «impegnarsi in discussioni concrete» in grado di mutare in positivo i rapporti tra le due superpotenze ed evitare così il pericolo di una terza guerra mondiale.

«Non è importante che io e Gorbaciov ci piaciassimo. Ma è vitale che si riconosca la necessità di dialogo e di intesa». «Gli Stati Uniti non hanno amore per il sistema sovietico e viceversa. Ma dobbiamo trattare lo stesso. Questo non ci impedisce di criticare i sovietici per il loro comportamento ai negoziati di Ginevra sul controllo degli armamenti».

«Abbiamo già formulato sei diversi modi di ridurre gli arsenali nucleari offensivi tenendo debito conto della differente distribuzione del potenziale militare dei due paesi». Reagan — non ha reagito, non ha presentato alcuna controproposta valida e ha preferito invece lanciarsi in un gioco propagandistico. Inoltre ha alimentato «fino al miracolo» le aspettative per il vertice nel tentativo di persuadere l'Europa occidentale che gli americani sono «i cattivi russi» — buoni — e proprio ieri il «Tass» ha accusato Reagan di non aver avanzato a Ginevra nessuna proposta costruttiva.

«All'esperimento antisatellite — ha ribadito — abbiamo dovuto procedere perché siamo indietro rispetto ai sovietici che hanno già un loro sistema difensivo in funzione. Non potevamo più attendere». E proprio ieri è stato sperimentato anche un cannone laser nel Nuovo Messico (come diciamo nella pagina degli esteri).

Dominata dalla politica estera, la conferenza stampa del Presidente americano ha toccato anche qualche punto prettamente interno come l'economia e i rapporti con il Sudafrika. Mentre su quest'ultimo punto ha dato del tutto «gli Usa si sono limitati a mantenersi in una posizione mediana evitando di danneggiare quelle persone a cui si vorrebbe andare in aiuto spingendo per lo smantellamento dell'apartheid», per l'economia ha espresso questi concetti: «Abbiamo creato otto milioni di nuovi posti di lavoro, dobbiamo convincerci che il protezionismo con la sua catena di reazioni potrebbe provocare negli Usa una depressione non diversa da quella del 1929; abbiamo bisogno di commerci liberi ed equi per tutti; occorre assolutamente tagliare in forte misura le spese pubbliche».

Stamani riprende Ginevra

Riprendono oggi a Ginevra le trattative sul disarmo tra l'Unione Sovietica e Stati Uniti d'America: è la terza sessione della nuova fase aperta dall'incontro di gennaio tra Shultz e Gromiko nella stessa città elvetica. La prima sessione durò dal 12 marzo al 23 aprile, la seconda dal 30 maggio al 16 luglio. Furono sedute dense di colloqui e di confronti, ma a quanto pare avare di risultati. Il capo della delegazione sovietica, Victor Karpov, nel congedarsi dai giornalisti al termine della sessione estiva, si dichiarò «insoddisfatto del modo in cui si sono svolti questi negoziati». E aggiunse, una volta di più, che era necessario che gli Stati Uniti cambiassero la loro posizione.

Si ha però motivo di ritenere che la sua delusione fosse più che altro propagandistica: impuntandosi sulla stretta interdipendenza tra i tre tavoli del negoziato (armi spaziali, armi strategiche e armi di teatro) i sovietici non potevano aspettarsi che gli americani li seguissero su questa via, accettando la precondizione di sospendere subito le loro ricerche sullo scudo spaziale.

In realtà, dalle due sessioni e specie dalla seconda qualcosa era uscito: la rinegoziazione dell'accordo del '71 che prevedeva la rivelazione di informazioni sul caso di lancio accidentale di un missile nucleare o di un sistema radar difensivo che avesse segnalato l'imminenza di un attacco atomico. Il 14 giugno quest'intesa va perfezionata e ampliata, includendo il caso di lancio da parte di un paese terzo e sostituendo il binario rosso con una combinazione di più affidabili telescriventi e telecopianti.

E inoltre, malgrado le mosse e contromosse dei vertici (intrapreso da Gorbaciov nel discorso di Dniepropetrovsk, brusca replica di Reagan e poi via tutta quella serie di atti che furono efficacemente definiti la «partita a scacchi Usa-Urss») l'atmosfera si è sempre

mantenuta buona, con qualche sussulto. E il perché non è difficile da intuire, dal momento che entrambi i Paesi sono interessati a non fare saltare il vertice di novembre.

Quel che le varie mosse «di scacchi» hanno indicato sin qui è solo l'intenzione delle due parti di assicurarsi le migliori condizioni di partenza, tanto più importanti data la prevista brevità dell'incontro (nove ore di colloqui suddivise in due giorni).

Ma quali sono state queste «mosse»? Un rapido riepilogo vede l'invito rivolto da Reagan a Gorbaciov a incontrarlo a New York, invito declinato dal sovietico in favore di Ginevra. L'interpretazione corrente è che Reagan mirasse a un miglioramento generale di atmosfera, mentre Gorbaciov, premuto dai problemi interni, puntasse e punti ad accordi concreti «di svolta».

E' un'interpretazione di fondo che aiuta a capire le mosse successive: i due annunci di moratoria (sul missile di teatro e sui test nucleari) di Gorbaciov e l'invio di «segnali duri» da parte di Reagan (discorso pessimistico e riduttivo del consigliere per la sicurezza McFarlane, annuncio dell'esperimento antisatellite, denuncia del rivelatore cancerogeno impiegato dai russi sul personale dell'ambasciata americana di Mosca).

E poi, in rapida successione: l'intervista di Gorbaciov a «Time», con le «novità» della distinzione tra ricerca spaziale teorica e ricerca applicata e con la disponibilità (ribadita a un gruppo di parlamentari Usa in visita a Mosca) di drastici tagli nei missili strategici da attuare «il giorno dopo» la rinuncia americana alle sperimentazioni «stellari».

E' solo «prettattica» o c'è qualcosa di più? E' quello che la terza sessione prevedette potrebbe appurare. Ma sarà bene sottolineare il condizionale.

Marco Goldoni

NOSTRA INTERVISTA COL MINISTRO SU FERROVIE, AUTOSTRADE E PONTI

Le nove anni per Signorile cambia molto nei trasporti

Accordo con la Turchia per collegamenti col porto di Trieste che assumerà un ruolo di notevole importanza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — «Il sistema portuale nordorientale è di vitale importanza e Trieste ne è l'epicentro». Claudio Signorile, socialista, ministro dei trasporti in un'intervista al nostro giornale illustra le linee del nuovo piano per i trasporti in quale viene sottolineato l'esigenza di integrare le diverse forme di servizi. «Il passaggio — dice il ministro — deve essere quello di abbandonare una visione autarchica, disgregata dalle diverse modalità di trasporto a una visione integrata. E per i porti questo è un discorso importante perché o noi abbiamo nel retroterra la capacità di movimentare via ferrovia o via strada le merci, oppure il discorso marittimo diventa una pura potenzialità nel senso che la merce arriva e si ferma. Porti, ferrovie, autostrade e aeroporti devono diventare un insieme di servizi non in concorrenza ma complementari».

Discorso questo valido però soprattutto per il cabotaggio? «Certamente, saranno rivalutati i porti minori. Ma noi intendiamo operare anche per le grandi direttrici di traffico per i grandi porti. Sono stati individuati in Italia sette grandi sistemi portuali, ma anche questi necessitano di un supporto a terra e quindi occorre arrivare all'integrazione dei diversi servizi».

Quale potrà essere il ruolo del porto di Trieste?

ROMA — Cambiare il sistema dei trasporti in Italia. Questo sembra essere l'impegno preso dal ministro Signorile. L'opera più grande messa in cantiere senza dubbio il ponte sullo stretto di Messina, un'opera monumentale che, assicura il ministro, non gioverà soltanto alla Sicilia ma a tutto il Paese. Novità anche per la rete autostradale. Nuovo tratto tra Bologna e Firenze, completamento delle autostrade in Friuli, ampliamenti previsti in diverse regioni.

Per le ferrovie il piano prevede una razionalizzazione che porterà alla soppressione di 1500 chilometri di strada ferrata. Per altri 2500 chilometri il ministro intende discutere il futuro con le

regioni. Altri 2000 chilometri sono considerati superflui, ma verranno mantenuti in esercizio per richiesta esplicita del ministero della difesa. I restanti 12.600 chilometri saranno invece ulteriormente potenziati.

E prevista la costruzione di una nuova galleria nel tratto appenninico tra Firenze e Bologna, oltre ad altri interventi sulla rete. Si cercherà di decantare il traffico delle grandi alle piccole stazioni. Per i collegamenti a lungo percorso si cercherà di incentivare il mezzo aereo. Il piano per i porti prevede, invece, la suddivisione in sette sistemi portuali.

G. S.

«Noi abbiamo individuato sette sistemi portuali, fondamentalmente quello del nord Adriatico; e quindi la realtà di Trieste collegata con Venezia».

Ma qui potrebbe esserci concorrenza? «Non credo proprio, non vedo la concorrenza tra Trieste e Venezia davanti alle grandi direttrici di traffico. Del resto il porto di Trieste ha obiettivamente una sua organizzazione, una sua vitalità, potenzialità che lo rende epico di un sistema portuale. Proprio in questi giorni abbiamo raggiunto degli accordi con l'Austria e uno degli elementi significativi è la valorizzazione del centro portuale di Trieste. Inoltre, proprio recentemente abbiamo raggiunto con la Turchia un'intesa che dà a Trieste un traffico aggiuntivo importante, che prevede in pratica una vera e propria «porta di mare».

«Questo rischio esiste. Lo sforzo che stiamo facendo con il piano dei trasporti è proprio quello di superare la conflittualità attraverso la coordinazione». «Eccoci alle ferrovie. Si parla di razionalizzare, di linee sopresse, ma la gente vorrebbe viaggiare bene, e questo spesso non accade». «Per questo però noi stiamo investendo la bellezza di 35 mila miliardi, la gente parla di tagli e non si rende conto di un sistema misto italo-turco di navi di trasporto per auto-

carri. Saranno evitate rotture di carico, con il trasporto dei vettori direttamente nel porto di Trieste da cui potranno proseguire per destinazioni ulteriori».

«Lei parla di integrazione tra i diversi sistemi di trasporto però nel nostro paese le competenze sono di svariati ministeri, non teme che anche i migliori progetti possano arenarsi proprio per conflitti di competenza?»

«Questo rischio esiste. Lo sforzo che stiamo facendo con il piano dei trasporti è proprio quello di superare la conflittualità attraverso la coordinazione». «Eccoci alle ferrovie. Si parla di razionalizzare, di linee sopresse, ma la gente vorrebbe viaggiare bene, e questo spesso non accade».

«Per questo però noi stiamo investendo la bellezza di 35 mila miliardi, la gente parla di tagli e non si rende conto di un sistema misto italo-turco di navi di trasporto per auto-

vizi interni, e per quanto riguarda il collegamento con i paesi confinanti cosa si fa?»

«Il nostro paese ha due vincoli geografici ben precisi: il mare e i valichi. E su tutti i due fronti stiamo operando. L'Italia è come un'«isola» chiusa dalle Alpi. Per i valichi stiamo lavorando per un rafforzamento e intendiamo valorizzare il sistema portuale. Anche per Trieste stiamo sviluppando il collegamento ferroviario-strada con Opicina, e il traffico con l'Austria».

«Parliamo di tempi». «Questi sono gradualmente dobbiamo individuare con chiarezza gli obiettivi e poi calcolare gli interventi anche perché non si tratta di costruire, ma di razionalizzare qualcosa che esiste e funziona. Il calcolo che ho fatto è di nove anni, però il piano dei trasporti, per sua natura, si deve aggiornare continuamente in quanto non è possibile dare una risposta rigida alla domanda di servizi».

«Ma in questa ottica c'è veramente l'esigenza del ponte sullo stretto di Messina, spendere tanti soldi, per lo stato italiano, è un affare?»

«Sì, basti pensare a Trieste e al porto di Trieste collegati in continuità fino al sud della Sicilia a sole quattro ore di nave dall'Africa. E' un'opera utile non solo per la Sicilia, non è un'opera del regime per tenere buoni i siciliani, è utile per l'economia nazionale».

Giuseppe Sanzotta

NONOSTANTE LE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DELLA DIFESA HERNU

Il caso «Greenpeace» vera mina vagante per Mitterrand

PARIGI — Ieri è stato il ministro della difesa francese Charles Hernu a entrare nel fitto della battaglia su «Greenpeace». Dopo le rivelazioni di «Le Monde», cui si sono aggiunte quelle del «Canard Enchaîné» e del settimanale «Ds», proprio sulla testa di Hernu si concentravano i fulmini dell'accusa: tanto che il quotidiano parigino più vicino al potere socialista, «Le Matin», apriva la sua prima pagina con un titolo enorme su «Hernu nella tempesta».

Il ministro ha reagito con due roventi dichiarazioni, la prima dettata alle agenzie di stampa, la seconda pronunciata nel pomeriggio durante una improvvisata conferenza stampa. Due dichiarazioni che vogliono essere una smentita, ma che non ci riescono, e che anzi si elidono a vicenda.

Hernu nega che i servizi segreti e i militari francesi siano coinvolti nell'affondamento della nave ecologista, il «Rainbow Warrior». Negare che sul luogo dell'attentato, oltre ai già noti agenti della Dgse, di cui parla il rapporto Tricot, ci fosse anche una terza «équipe di militari», come afferma «Le Monde».

Ma più tardi, a tu per tu con i giornalisti, Hernu dice: «Qualcuno mi ha ingannato, se qualcuno ha dubbitato al mio ordine, lo farò immediatamente sapere al governo, che ne tirerà le opportune conseguenze. Se scoprirò che così è stato, sarò spietato nel applicare le sanzioni. Torno

ad affermare, solennemente, che tutto sarà fatto per stabilire la verità».

Dunque i dubbi restano, se nemmeno Hernu, capo dei servizi segreti della difesa, può dire che la verità è netta, limpida, sotto gli occhi di tutti, e accessibile a tutti. Molto imbarazzo traspare da queste dichiarazioni che pure si ispirano a un linguaggio categorico, intrinsecamente.

Lo stesso imbarazzo che si leggeva sul viso di Bernard Tricot, il «grande inquisitore», costretto a dire che, «a quanto gli risultava», non era per ordine della Dgse e dei

militari francesi che era stato colato a picco il «Rainbow Warrior».

Ma che è stato, allora? Il ministro Hernu ha perduto la capacità di anticipare la domanda: senza dirlo chiaramente, usando una specie di cifrario del mestiere, ha fatto capire che «non può essere un caso se tutti coloro che oggi vengono attaccati sono sostenitori della dissuasione nucleare».

Un complotto contro la Francia, e i suoi esperimenti atomici nel Pacifico del Sud? Le mine piazzate sotto il letto dei pacifisti puntavano in realtà a colpire la «force de frappe», la teoria della dissuasione nucleare e i suoi protagonisti. Mitterrand in testa?

Adesso che il cinema infuria, come ad alzarci il polverone, forma il clima del «giallo», del romanzo spionistico: esattamente come all'inizio. Ma ormai non siamo più soltanto al «feuilleton»: c'è l'ombra di un «Watergate» francese che continua a crescere, sotto la spinta (chiaramente interessata, pronta a cogliere l'occasione propizia) dei partiti all'opposizione.

Se ne è discusso ieri durante la riunione del consiglio dei ministri, lontano da orecchie indiscrete. All'uscita, il portavoce del governo Georgina Dufloix ha ripetuto che «non esistono prove su quanto afferma «Le Monde»». Un membro del governo ha aggiunto che «contano solamente i fatti», e che «in circostanze simili bisogna essere rigidamente cartesiani».

I fatti, secondo il governo, sono che nessuno, né dall'Eliseo né da Palais Matignon, diede mai ordine di colpire «Greenpeace». Un'affermazione che, cartesianamente parlando, aspetta ancora prove certe.

Intanto la televisione statale neozelandese ha reso noti i filmati che fonti autorevoli hanno confermato le notizie del quotidiano «Le Monde», secondo cui un terzo gruppo di spie francesi è stato coinvolto nell'affondamento della nave «Rainbow Warrior».

Giovanni Serafini

MENTRE IL PROBLEMA DEL «PENTITISMO» RIDESTA PERPLESSITÀ

Polemica giudici-politici sulla sentenza di Napoli

ROMA — Tortora continua a tacere dopo la pesante condanna inflittagli dai giudici napoletani. Mentre non si placano le polemiche sulla sentenza e sul delicato problema dei «pentiti».

Il presentatore televisivo, dicono i radicali, è ancora a Bruxelles (secondo alcune voci, invece, sarebbe partito per Parigi) ed è stato confermato che la prossima settimana terrà una conferenza stampa. I suoi legali, intanto, hanno già presentato appello, come hanno fatto anche i difensori di Calisto Tanzi.

I magistrati hanno reagito con durezza alle aspre critiche rivolte da diversi esponenti politici ai giudici napoletani. «Magistratura indipendente» nel convegno in corso a Cagliari ha approvato una mozione in cui si è detto che i magistrati protestano vivamente «per le inaccettabili dichiarazioni rese alla stampa da personaggi, anche di rilievo della vita politica, in ordine al processo sulla nuova camorra organizzata».

«Queste dichiarazioni — ha affermato il segretario Enrico Ferri — sono dirette, senza attendere neppure le motivazioni, a screditare presso l'opinione pubblica ingiustamente e pesantemente, l'immagine di una giustizia impegnata sul difficile fronte della criminalità organizzata, tentando di mettere strumentalmente in discussione l'indipendenza e l'autonomia garantita dalla diffusione del potere giudiziario e della respon-

sabile professionalità dei giudici italiani».

I più risentiti sono i giudici napoletani. «Non accettiamo la sentenza del tribunale di Napoli, Achille Farina — l'imbarbarimento in atto. Qui si è fatto un processo in piazza con interventi dei politici. Noi non abbiamo mai discusso le leggi dei politici. Anzi le abbiamo applicate. Loro, invece, discutono le nostre senza nemmeno conoscere gli atti».

Il presidente dell'Associazione nazionale magistrati Criscullo ha infine affermato che con gli attacchi ai giudici

si alimenta la sfiducia nei confronti delle istituzioni e ha sostenuto che il processo di Napoli «è stato celebrato in tempi accettabili e alla luce del sole. E una falsità che sia stato mai gestito».

La sentenza di Napoli ha riaperto la discussione sui «pentiti». Al pentito, Alfredo Galasso, membro del Consiglio superiore della magistratura, ha chiesto che siano varate norme chiare sui confini della «collaborazione fittiva». Sul «nodo» dei pentiti, afferma anche la «Voce repubblicana», «occorrerà riflettere senza estremismi e fanatismi, sulla base di un'analisi approfondita degli aspetti processuali e delle motivazioni».

Il segretario del Pli, Biondi, sostiene invece che l'aver assunto le dichiarazioni dei pentiti come fonte privilegiata di prova costituisce un rischio per i diritti di libertà dei cittadini e delle loro garanzie personali e giuridiche. A suo parere la legislazione premiale, «nata per l'emergenza, non può protrarsi ed estendersi oltre i limiti di necessità».

I più agguerriti sono, ovviamente, i radicali. A Belgrado, dove si trova in visita, Marco Pannella ha detto: «La camorra ha vinto a Napoli». Il segretario Giovanni Negri ha chiesto consultazioni con i segretari di Psdi e Pri (con il Pli e il Psi si incontrerà oggi) per esaminare i problemi della giustizia alla luce della sentenza di Napoli.

Il dc Gargani si è detto contrario all'estensione ai delinquenti comuni dei benefici per i terroristi pentiti. Il Msi-Dn è diviso: l'on. Franchi ha detto che i giudici di Napoli hanno dimostrato un coraggio «che deve far riflettere» per l'on. Staiti, invece, il vertice «è inaccettabile da parte di un paese civile».

Per Enzo Tortora, infine, si preannunciano altri guai giudiziari. Il Parlamento europeo ha ricevuto dalla magistratura italiana una richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del deputato radicale per oltraggio a magistrato, un reato commesso durante il processo di Napoli.

Umberto Sarcinelli

LE ITALIANE NELLE COPPE EUROPEE

Vincono in quattro



Buon debutto delle squadre italiane nelle coppe europee: il Verona ha battuto il Paok Salonico 3 a 1 e la Juventus il Jeunesse 5 a 1 nella Coppa Campioni; la Sampdoria ha pareggiato col Larissa 1 a 1 nella Coppa e nell'Uefa di fronte alla sconfitta del Milan in Francia con l'Auxerre per 3 a 1 stanno le vittorie di Torino (2 a 1 al Panathinaikos) e dell'Inter (5 a 1 al San Gallo). Nella foto il veronese Elkjaer autore di due reti (Servizi nello sport)

UN ESEMPLARE UCCISO NEL PORDENONESE (L'OTTOVO IN ITALIA IN POCHI GIORNI)

Giunse la cicogna, e subito trovò la morte

PORDENONE — Una cicogna bianca è stata uccisa l'altro giorno ad Arzene, colpita da una scarica di pallini sparata da distanza ravvicinata. E questo lottavo esemplare è stato abbattuto nel territorio nazionale. La cicogna è stata rinvenuta agonizzante nei pressi della fornace di Arzene dalla moglie del titolare dello stabilimento, Lilitana Ermacora. Presentava una vasta ferita d'arma da fuoco all'altezza della gola e la donna l'ha raccolta e portata nell'ambulatorio del veterinario del luogo. Purtroppo le cure prestategli, compresa l'amputazione dell'ala ormai infetta, non hanno potuto evitare che la settimica uccidesse l'uccello.

Il luogo dove è stata trovata la cicogna è vicino alla strada provinciale «della Val d'Arzene», la dove un canale d'irrigazione si allarga formando una vasta pozza ricca di vegetazione acquatica e con le rive coperte d'arbusti. Un luogo ideale perché il volatile, finito presumibilmente fuori delle consuete rotte di migrazione, potesse riposarsi e trovare cibo.

Di chi abbia sparato non si sa nulla, tranne che per ammazzare l'uccello ha adoperato un fucile da caccia, premendo il grilletto da pochi metri. In ogni caso non ha potuto recuperare la preda, forse perché anticipato da Lilitana Ermacora o disturbato da passanti.

In provincia di Pordenone anche l'anno scorso si verificò un caso analogo: una cicogna vera (specie molto più rara sui nostri cieli) fu rinvenuta con un'ala spezzata nei pressi di Zoppola. Soccorso, fu ricoverata in un pollaio ma morì dopo pochi giorni. In quell'occasione ci fu polemica sulla natura delle ferite dell'uccello. I protezioneisti accusarono i braccatori, al comitato della caccia provinciale rispose che la cicogna si era ferita



contro un filo dell'elettricità. Nel caso di Arzene, invece, non ci sono dubbi: una radiografia ha accertato la presenza della ferita di piuma nel corpo del volatile. Questo episodio, duramente stigmatizzato dalla delegazione provinciale della Lipu, «E un

sintomo dell'immaturità e dell'incoscienza di coloro che uccidono per gioco» peserà in maniera negativa sull'avvio del «progetto cicogna» che la Lipu ha finanziato per la reintroduzione del trampoliere nelle lagune di Grado e Marano secondo le indicazioni di

un comitato scientifico coordinato da Fabio Perco. Otto cicogne, quindi, sono state uccise in questo periodo. La punta più evidente dell'iceberg delle vittime di un bracconaggio italiano che gode della quasi immunità. Finora una cicogna è stata abbattuta a Folgoino, una a Latina, una a Parma (della più rara specie nera), una a Potenza, una a Roma, e due a Savona. Come si vede lo stitico si distribuisce lungo la penisola, verso lo stretto di Messina, uno dei punti, seppur secondariamente, scelti dai migratori per raggiungere il Nord Africa.

Le cicogne, infatti, sono dei grandi viaggiatori che sfruttano le differenze termiche nelle correnti d'aria per compiere il loro «viaggio verso Sud». Per questo scelgono itinerari come quello che attraversa la penisola iberica passa per lo stretto di Gibilterra e quello lungo i Balcani varcando il Bosforo, dove ci

siano pochi bracci di mare da superare. Quest'anno la presenza di cicogne nei cieli italiani è giudicata superiore a quella del passato.

Per la Lipu è dovuta alla stretta sorveglianza compiuta in primavera sullo stretto di Messina, che ha impedito la strage dei migratori da parte di cacciatori e bracconieri. Gli esperti della Lipu hanno calcolato che sono riuscite a passare lo stretto un centinaio di cicogne, molte di più che nel passato. I trampoliere così hanno potuto riprodursi maggiormente e ora è relativamente più facile avvistarli mentre tornano ai luoghi di svernamento.

Il professor Sergio Frugis, dell'università di Parma, avanza anche un'altra ipotesi. Sarebbero i drastici tagli di foreste effettuati nelle regioni meridionali e centrali della Russia, luoghi di nidificazione ideali delle cicogne, a deviare sul nostro paese i volatili.

DALL'INTERNO

REDDITO PRO CAPITE

I conti in tasca a tutti i comuni

Liguria in testa — Noi al sesto posto

ROMA — Il Friuli-Venezia Giulia, con 7 milioni è al sesto posto fra le regioni «benestanti» d'Italia e la sua capitale, per la quota raggiunta dal reddito pro capite, è il comune di Lignano, dove la sabbia sembra essere davvero d'oro.

Si tratta di «personaggi» di fronte ai 14 milioni e 940 mila lire che il ligianese delle statistiche guadagna all'anno, il triestino si accontenta di 8 milioni e 800 mila, l'udinese di 11 milioni e 350 mila, il goriziano di 8 milioni e 290 mila e il pordenonese di 10 milioni e 540 mila.

Si tratta di «personaggi», naturalmente, astratti, come tutti quelli che rappresentano una media, mentre concreti e istruttivi sono i dati riguardanti ricchezza e povertà nel nostro Paese resi noti ieri a Roma. Eccone una sintesi.

I più ricchi sono i liguri, ma il paese di Bengodi si trova in Piemonte ed è Claviere, in provincia di Torino. Là il reddito medio pro capite «disponibile» è stato di oltre 20 milioni.

La Liguria invece, nonostante la crisi economica particolarmente dura a Genova, segna due primati nella geografia economica d'Italia: è la regione più ricca, con un reddito di 3 milioni e 600 mila lire a testa e può vantare la provincia più facoltosa, Savona, dove il reddito medio è di 8 milioni e 900 mila lire. Questa regione sembra essersi trasformata in una sorta di Florida italiana, meta di pensionati appartenenti alle classi sociali medio-alte.

In tempi in cui si torna a parlare di «poveri» e di «ricchi» e di riforma dello Stato sociale che dovrebbe difendere i primi e dimenticare gli altri, all'abbondante documentazione su questo tema si aggiunge ora un'altra «fotografia» dell'azienda Italia: la ricerca portata alla ribalta d'una conferenza stampa nella capitale dal Banco di Santo Spirito. Benché essa si basi su dati e cifre certamente non «freschi» (l'anno di riferimento è il 1982) l'indagine è interessante per la particolare angolarità. Infatti vi si parla di «reddito disponibile», ovvero della capacità di spesa, dei consumi dei cittadini.

Dall'inchiesta risulta che spesso la ricchezza disponibile non viene spesa là dove si produce.

Giuseppe De Rita, segretario generale del Censis, ha fornito nell'incontro con i giornalisti un glossario utile alla lettura dei dati. Ha parlato di «effetto Florida», di «redditi importati», di un «paese strabico», di comuni «grigi» del passo lento e di altri che sarebbero invece «rampanti».

Cerchiamo di orientarci in questo strano «vocabolario». L'«effetto Florida» riguarda la particolare fascia di comuni turistici dal reddito particolarmente elevato. In essi si affollano residenti ben forniti di denaro. Essi sono distribuiti nel territorio con una certa omogeneità (la stessa caratteristica presenta la graduatoria di regioni e province), soprattutto nel Centro-Nord. Tali comuni «importano» redditi che nascono altrove e che forniscono i residenti temporanei.

Tra i primi dieci, dopo Claviere, ecco Portofino e Sestriere con 19 e oltre 18 milioni di reddito procapite. Ultima Alaiò dove il reddito medio supera di poco i 15 milioni annui.

Tra gli «estremi» il comune di Isolato, in provincia di Sondrio, dove il reddito di ogni cittadino ammonta a 17 milioni 700 mila lire, seguita Saurze e Dux, in provincia di Torino (17,22 milioni), Limone (16,26), Valtournenche (15,40), Gremone (15,35) e Moggi (15,21), entrambi in provincia di Como, e Courmayeur che, penultima, ha un reddito di 15 milioni e 100 mila lire per cittadino.

Questi sono i comuni «rampanti» che si contrappongono a quelli «grigi» dove, è logico, si produce la maggior parte del reddito netto nazionale anche se a passo più lento.

Il paese — secondo De Rita — è «strabico», perché spesso le mappe del reddito prodotto e di quello consumato non coincidono.

I risultati della ricerca consentono di acquisire un altro importante elemento: l'industria non è più il settore trainante nella produzione di ricchezza. Al suo posto terziario, piccole imprese e artigianato, caratterizzano un sistema di economie locali combinate, nel cui ambito la capacità di spesa di ogni cittadino è molto elevata.

Tra le regioni quelle con un reddito superiore agli 8 milioni procapite oltre alla Liguria, sono la Valle d'Aosta, l'Emilia-Romagna e il Piemonte. Seguono in ordine la Lombardia, il Friuli-Venezia Giulia, la Toscana e il Trentino, il Lazio e, al decimo posto, l'Umbria. Unica eccezione nel panorama delle regioni settentrionali è il Veneto, al dodicesimo posto, con un reddito medio di 6,6 milioni l'anno per cittadino. Tra le province oltre a Savona, si segnala Modena con pari reddito.

Un altro elemento da tenere presente è l'altiquota di popolazione con reddito procapite maggiore di otto milioni di lire: in testa è sempre la Liguria con il 76,9 per cento contro il 44,8 per cento della Valle d'Aosta, il 49,1 per cento dell'Emilia, il 49,7 per cento del Piemonte, il 35,7 per cento della Lombardia. Il reddito sembra elevarsi nelle località in cui è più piacevole e «umano» l'ambiente di vita.

Nel Centro vince Pistoia con 8,2 milioni; nel Sud è al primo posto Teramo con 6,4 milioni e nelle isole Siracusa con 6,2 milioni. Il primo capoluogo di provincia è comparso nella classifica comunale a Mantova al ventiduesimo posto. Fra i comuni con più di 350 mila abitanti il primo posto va a Milano con dieci milioni e mezzo di lire.

LA SPESA SOCIALE ARGOMENTO DI FONDO DEL DIBATTITO POLITICO

Riserve anche nel Psi sulle fasce Fedeltà della Dc alla linea Gorla

Altissimo propone di graduare la tutela sanitaria a vantaggio dei più bisognosi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — De Michelis difende il suo progetto di fasce sociali ma anche dal Psi arrivano i primi giudizi negativi. Ieri infatti si sono nuovamente riuniti i ministri economici che stanno preparando la legge finanziaria. Il ministro del lavoro De Michelis non sembra disposto a mollare, nonostante i rilievi che giungono da più parti. «Durante la recente verifica di governo — ha detto De Michelis — ho parlato di fasce sociali necessarie razionalizzazione a De Mita e, se la memoria non mi inganna, si disse interessato e disposto a lavorarci». Egli ha altresì ricordato, in polemica con Spadolini, che un'intesa era stata raggiunta durante una riunione interministeriale in cui era presente anche il ministro repubbli-

cano.

Ma una confessione delle «tre fasce» è venuta proprio dal vicesegretario del Psi Martelli, secondo il quale «una suddivisione in fasce dell'Italia poggia su caviglie fragili». Il contenimento del disavanzo pubblico, ha avvertito Martelli, è un obiettivo di interesse generale, ma una politica di rientro del disavanzo che fosse imperniata soltanto sulla riduzione delle spese sarebbe inefficace, data l'esistenza nel nostro paese di troppe diseguaglianze e occorre garantire un minimo di sicurezza a tutti i cittadini.

Prattanto, in casa Dc, nella commissione presieduta dal vicesegretario Scotti sono emerse alcune indicazioni. Prima di tutto, ha precisato Scotti, è necessario mettere ordine nella finanza pubblica

attenuandosi ai principi enunciati dal ministro del tesoro, Goria. Pertanto è necessario contenere la spesa al fine di favorire lo sviluppo; la pressione fiscale non deve superare i limiti raggiunti nel 1984; bisogna adoperarsi per rendere più efficiente la pubblica amministrazione; va affrontato il problema della capacità impositiva per gli enti locali, puntando all'equità nella spesa sociale.

Per la benzina 5 lire in più

ROMA — Da oggi il prezzo della benzina aumenta di 5 lire al litro. Lo ha deciso la giunta del Cip, presieduta dal ministro dell'Industria Altissimo, allineando così il prezzo in Italia alla media dei valori europei. «Questi, dunque, secondo una nota del ministero, i nuovi prezzi: benzina super 1315 lire, benzina super senza piombo 1340 lire, benzina normale 1260 lire, benzina agricola 426 lire, benzina pesca e piccola marina 390 lire.

Di spesa sociale si sono occupati i ministri economici nel corso della riunione di ieri sera a palazzo Chigi. De Michelis ha presentato uno schema dal quale risulta che almeno 5.300 miliardi di lire di minori entrate sono previste per il 1985 per agevolazioni tariffarie che, a vario titolo, vengono praticate dalla Sip, dalle ferrovie dello Stato e dall'Enel per favore di diverse categorie di utenza.

Su questi temi e sulla necessità di operare tagli e correzioni nei diversi settori si è sviluppato il dibattito nella riunione dei ministri.

Giuseppe Sanzotta

«Non si tratta di fare una griglia e di mettere i cittadini in diverse caselle — ha detto il ministro dell'Industria Altissimo — quanto di individuare parametri che consentano di tutelare i cittadini più bisognosi». «In campo sanitario, per esempio, sarebbe opportuno coprire anzitutto i grandi rischi e poi via via diminuire il grado di protezione».

Giuseppe Sanzotta

■ SCOSSA — Una scossa di terremoto del 5,0 grado Mercalli è stata registrata ieri mattina alle 6 dai sismografi del Centro Ettore Majorana di Erice. L'epicentro del sisma è stato localizzato nel Basso Tirreno a 40 chilometri a Sud Ovest dell'isola di Ustica. La scossa è stata avvertita dagli abitanti dei piani alti.

PIANO SANITARIO



DOPO LA CONCESSIONE DEGLI INDUSTRIALI

Riattivato il confronto Confindustria-sindacati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La decisione della Confindustria di pagare un punto di contingenza ha riattivato le relazioni sindacali. Infatti, oltre al problema del costo del lavoro, le parti sociali si preparano anche al rinnovo dei contratti, e gli organismi sindacali di alcune grandi categorie hanno iniziato il lavoro di preparazione delle nuove piattaforme annunciando la disdetta dei vecchi accordi. L'inizio della discussione non significa comunque che la strada per l'intesa sia spianata. Difficile appare anche il confronto tra sindacati e governo.

In discussione è specialmente la riforma delle aliquote Irpef per il 1986. L'incontro tra Cgil, Cisl, Uil e il ministro Visentini è stato interrotto. Il ministro ha annunciato la presentazione, entro la prossima settimana, di un disegno di legge di modifica dell'Irpef. La Cisl, in un comunicato, avverte che gli sgravi fiscali dovranno essere di almeno 7 mila miliardi. Adesso bisognerà vedere quanto Visentini e il governo sono disposti a dare.

Non sembra abbia trovato successo invece la richiesta sindacale di aumentare le entrate attraverso la tassazione dei titoli pubblici e un'imposta patrimoniale. Il contenzioso più grave riguarda però gli sgravi fiscali per il 1985. Visentini ha ricordato che erano stati stanziati a questo proposito 1400 miliardi, ma che tutto era subordinato a un'intesa sulla scala mobile che evitas-

se il referendum. I sindacati chiedono che questi sgravi siano concessi, in quanto la richiesta referendaria è stata

Gli autonomi della scuola si proclamano in agitazione

ROMA — Il sindacato autonomo della scuola (Snals) ha proclamato lo stato di agitazione del personale scolastico docente e non docente. «Tra i motivi che hanno determinato la decisione — ha dichiarato il segretario generale dello stesso sindacato, Nino Gallotta — vi sono innanzitutto le inadempienze del governo circa gli impegni sottoscritti con il precedente contratto di lavoro della categoria».

Le inadempienze — ha continuato Gallotta — riguardano in particolare la formazione universitaria dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado, l'incentivazione economica del personale di carriera, la revisione degli organici di tutto il personale, la revisione dello stato giuridico dei non docenti, la determinazione degli interventi per l'integrazione degli alunni handicappati».

Lo stato di agitazione — ha concluso il segretario dello Snals — è solo l'inizio di una lotta che vedrà impegnato il personale scolastico.

battuta dagli elettori.

Sulla questione i sindacati chiederanno un intervento del presidente del consiglio Craxi. Ieri infatti i rappresentanti sindacali sono stati ricevuti dal ministro del lavoro De Michelis. In discussione i piani per l'occupazione sui quali, nei mesi scorsi, erano state raggiunte significative convergenze. Le confederazioni hanno chiesto garanzie e il rispetto degli accordi.

Anche la Confindustria, dopo il gesto di buona volontà che ha consentito una tregua nella guerra dei decimali, ha avanzato delle richieste precise al governo, in particolare sgravi fiscali per gli utili reinvestiti, e una quota maggiore di fiscalizzazione degli oneri sociali.

Il superamento della pregiudiziale sui decimali è stata positivamente commentata dal ministro De Michelis. Il ministro si è augurato che questo porti presto a un accordo nel quale le parti dovranno raggiungere ragionevoli compromessi sulle varie questioni in discussione.

A giudizio del segretario della Uil Benvenuto, la Confindustria ha capito che bisogna realizzare diverse relazioni industriali. «Perché la trattativa vada avanti — ha aggiunto il sindacalista — è fondamentale che il governo vari il provvedimento relativo alla modifica dell'Irpef. Non si può infatti riformare la scala mobile — ha concluso Benvenuto — senza tenere conto del nodo relativo al prelievo fiscale».

G. S.

NUOVE SPARATE TURCHE AL PROCESSO PER L'ATTENTATO AL PAPA

Ozbeys sfrutta il caso Orlandi Agca delira di supercomplotti

ROMA — L'impressione è proprio quella di trovarsi di fronte a un altro Mehmet Ali Agca, forse un po' meno istroico, ma certamente, come lui, sempre pronto a contraddirsi, a smentire una dichiarazione solo qualche secondo prima data per sicura. È Yalcin Ozbey, l'amico del terrorista di piazza San Pietro, protagonista, ieri, al Foro Italoico, dell'udienza con la quale è ripreso, dopo la pausa estiva, il processo per l'attentato a Giovanni Paolo II.

Il turco, ritenuto uno dei capi dell'organizzazione dei «Lupi grigi», era stato interrogato già nei primi giorni di agosto, in Germania, nel carcere di Bochum, dove è detenuto, dal presidente della Corte Severino Santapichi e dal pubblico ministero Antonio Marini, ma i giudici lo hanno voluto a Roma perché confermasse in aula le notizie che sostiene di sapere sulla progettazione e sull'esecuzione dell'attentato del 13 maggio 1981.

In realtà, a parte qualche conferma su certe «rivelazioni» fatte da Mehmet Ali, Ozbey non ha portato sostanziali novità nel già complesso quadro processuale, soprattutto per quanto riguarda la posizione degli imputati bulgari, dei quali, sino a oggi — e con quella di ieri siamo già alla trentaseiesima udienza — si è parlato assai poco.

L'unica emozione a cui segue abitualmente il processo turco è riuscito a procurarla quando ha accennato al rapimento della giovane Emanue-



Roma — Ozbey accanto ad Agca durante il confronto (Tel. Ap)

la Orlandi, una vicenda misteriosa che continua, in qualche modo, a essere collegata all'attentato contro il Pontefice, benché niente fino a ora sia giunto ad avallare una simile tesi. Alla fine dello scorso anno, Ozbey avrebbe avuto un colloquio telefonico con Oral Celik, il complice di Agca nell'attentato, e questi, da sempre latitante e indicato da Agca come autore del sequestro della giovane figlia di un funzionario del Vaticano, gli avrebbe rivelato che la ragazza «gode di buona salute». La circostanza, a dire il vero, è stata accolta con molta perplessità nell'aula non solo

perché contrasta con altre affermazioni di Agca, ma soprattutto perché proviene da un personaggio che l'ha fatta dopo molte reticenze e precisando di essere in grado di fornire altri particolari se i giudici italiani gli avessero garantito una sorta di «asilo politico» o di «impunità» anche rispetto alla legge tedesca, per la quale è detenuto.

Il testimone, che è stato accompagnato a Roma da due magistrati tedeschi, è stato messo a confronto, brevemente, con i tre connazionali imputati nel processo, e cioè, oltre ad Agca, Ormer Bagci e Musa Serdar Celebi. Agca non

ha perso l'occasione per fare una delle sue solite «uscite» a effetto. Con il pretesto di fornire alcuni chiarimenti, il «killer» ha detto: «Nell'anno 1982 è stato raggiunto un accordo segreto tra la Casa Bianca e il Vaticano per il rilascio politico, propagandistico, della pista bulgara».

«Francesco Pazienza è il principale artefice di quell'accordo, ma c'entrano anche il cardinale Marcinkus e Henry Kissinger... occorre sentire queste persone per conoscere i retroscena di quell'accordo segreto. Il Vaticano e la Casa Bianca vogliono dominare il mondo con la menzogna e con la calunnia, ma falliranno in tutto».

Le polemiche con le quali era stata preannunciata la ripresa del processo, fortunatamente, ieri, sono rientrate anche perché il pubblico ministero Antonio Marini, chiamato direttamente in causa per una presunta incompatibilità a sostenere la pubblica accusa, essendo anche titolare della terza indagine sull'attentato, ha rassicurato la Corte e gli avvocati della difesa sulle proprie intenzioni.

Il magistrato ha ribadito che, come ha fatto per Yalcin Ozbey, si preoccuperà di portare immediatamente nell'aula del Foro Italoico tutte quelle persone che ha ascoltato o ascolterà nell'ambito della sua indagine. In questo senso, per domani, la Corte ha sollecitato il trasferimento a Roma di Abdullah Catil, interrogato nei giorni scorsi da Marini in Francia.

Sergio Geraldini

MINACCIANO SCIOPERI SE LO STATO NON TRATTERÀ

I medici pubblici e privati sono sul piede di guerra

ROMA — Un vertice dei dirigenti di tutti i sindacati medici, sia pubblici che privati, si terrà oggi a Roma. Ne uscirà, con ogni probabilità, un calendario di scioperi per ottenere l'apertura delle trattative per il rinnovo dei contratti che riguardano i medici pubblici dipendenti e delle convenzioni dei medici di famiglia e degli altri convenzionati.

Le avvisaglie si sono avute ieri dalla Anao-Simp, l'associazione dei medici pubblici ospedalieri, che ha riunito la segreteria. «Il ministro della funzione pubblica — ha detto il segretario Aristide Paci — ha rinviato fino a martedì la seduta plenaria per le trattative preliminari intercompartmentali del pubblico imple-

go. Noi valutiamo positivamente questo rinvio, che consente al ministro una valutazione e una riflessione meno affrettata».

«Sinora però non abbiamo avuto alcun segnale. Se ciò non accadrà, certamente vi saranno dure azioni sindacali. Nel frattempo il «part-time», la proposta rivoluzionaria avanzata dai medici condotti riuniti a congresso ad Alimini (Lecce), è stata sostanzialmente bocciata dalle Regioni. «Risolverebbe i problemi della categoria in via temporanea e dei professionisti avviati verso la pensione, ma non quelli della professionalità». Lo ha affermato, a nome delle Regioni, Antonio Petrella del Veneto, coordinatore dei gruppi interre-

gionali per la verifica del processo di attuazione della riforma.

«Le Regioni — ha detto Petrella — riconoscono che il precedente contratto non è stato attuato e che le carenze vanno colmate. In questi giorni — ha aggiunto — si susseguono «proposte avventuristiche» (ipotesi Goria e ipotesi Degani), ma noi dobbiamo guardare la situazione a bocce ferme, cioè in base alle norme attuali. E in questa linea riteniamo che i medici condotti saranno chiamati a scegliere tra il tempo pieno e il tempo definito, con le relative incompatibilità, oppure per il passaggio negli elenchi dei medici di fiducia, in base alla nuova convenzione che dovrà essere stipulata».

VIAGGIO IN TRE PAESI CON CUI L'ITALIA HA BUONI RAPPORTI

Craxi sulla via di Mogadiscio oggi sarà al Cairo e a Kartum

ROMA — Tre capitali africane attendono oggi il presidente del consiglio Bettino Craxi. Tre paesi: l'Egitto, il Sudan e la Somalia, con i quali l'Italia ha buoni rapporti, ma che costituiscono tre diversi impegni diplomatici. La verifica di un'intesa politica ed economica, l'Egitto; il primo contatto ad alto livello con un nuovo governo nato da un colpo di stato, il Sudan; il consolidamento di un rapporto di amicizia storico e l'esame di un impegno prioritario nella cooperazione allo sviluppo dell'Italia, la Somalia.

Il viaggio in Africa di Craxi, che durerà fino al 23 settembre, ha comunque un denominatore comune, come si sotto-

del consiglio italiano visita la Somalia in forma ufficiale (dal 20 al 23); è il primo incontro di Craxi con il capo del governo egiziano Ali Mubarak (che oggi non sarà in Egitto perché partito per un viaggio ufficiale) è venuto due volte in Italia (a Roma e a Venezia) e sono in fase operativa le intese raggiunte nel corso del viaggio di Craxi della fine dell'anno scorso.

Un diverso orizzonte trova Craxi qualche ora dopo a Kartum, la capitale di un paese che sta passando un difficile momento di transizione, vive la tragedia della siccità e dei profughi e della fame, vede le sue possibilità di sviluppo paralizzate dai problemi politici e istituzionali, sociali ed etnici che dividono il paese in due parti. Per il governo ita-

liano si tratta in primo luogo di assumere informazioni dirette sulle scelte del nuovo governo.

Per il Sudan si pone un problema di riconciliazione tra Nord e Sud del paese, dove è in atto una guerriglia endemica e dove si muovono anche gli interessi di Libia ed Etiopia. Gli ultimi segnali provenienti da Kartum sembrano andare nel senso di una disponibilità per una soluzione moderata, cambiando alcuni provvedimenti legislativi (come la promulgazione della legge islamica) che sono stati all'origine della rivolta del Sud.

La terza e principale tappa di Craxi è, domani, a Mogadiscio. Il programma prevede subito un incontro tra il presidente del consiglio e il presidente somalo Mohammad Siad Barre. Il giorno dopo un incontro delle delegazioni e visite di Craxi in alcune zone del paese.

A Kisumu, sabato, Craxi andrà a visitare un centro industriale e domenica vedrà un campo profughi e un centro di vaccinazione per l'infanzia, oltre a uno zuccherificio costruito con l'intervento della cooperazione italiana.

La Somalia è il maggior beneficiario della cooperazione allo sviluppo italiano e l'Italia è il principale fornitore e il secondo cliente del paese africano. I due paesi inoltre hanno una cooperazione culturale che trova le sue origini nei loro rapporti storici e che costituisce un modello che viene riconosciuto anche dagli altri paesi africani.

essendo state presentate nel solo '84 più di un milione di domande ed essendone state lavorate meno di 400 mila.

Su più di 28 milioni di unità immobiliari urbane risultanti al catasto l'arretrato sfiora così, per un verso o per l'altro, quasi il 50 per cento degli atti. A tutto ciò si aggiunge che gli stessi uffici del catasto stimano in quasi un milione e 150 mila le unità immobiliari urbane non denunciate e il dato, che significa evasione totale delle relative rendite catastali, è considerato addirittura sottovalutato dalle organizzazioni dell'edilizia che, anche di recente, hanno calcolato in non meno di tre milioni le abitazioni non dichiarate.

con il vecchio: infatti su quasi 830 mila nuove denunce pervenute nell'anno gli uffici sono stati in grado di definire poco più di 800 mila (nell'84 perciò altri 30 mila pratiche hanno fatto crescere la montagna degli accatastamenti in sospeso).

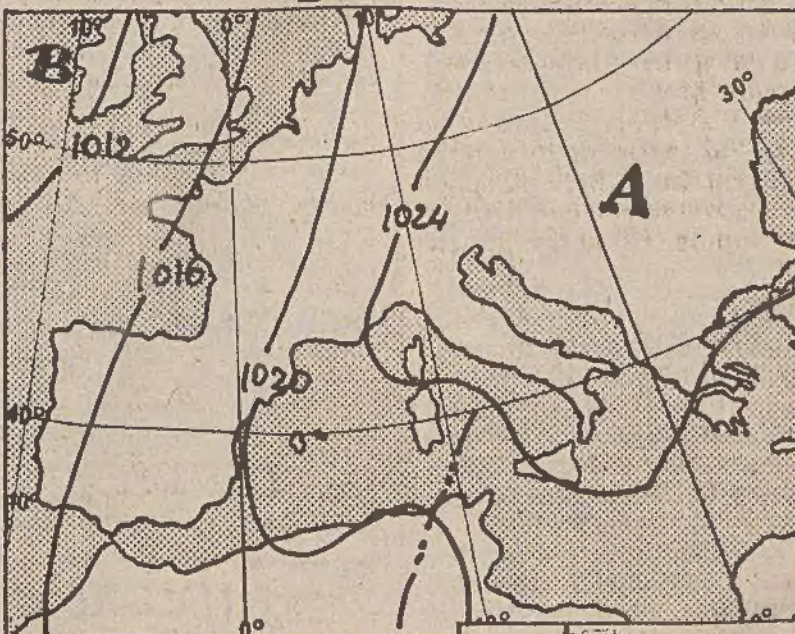
Ancora più grave la situazione delle denunce di variazione: su più di 330 mila ne sono state definite meno di 125 mila, con un arretrato cumulativo, alla fine dell'anno, di oltre 1 milione e 700 mila pratiche. Addirittura imponente la massa di domande di voltura giacenti a fine anno: nel tempo se ne sono accumulate quasi 6 milioni e 300 mila (anche qui l'arretrato si arricchisce di anno in anno

Il catasto scoppia: oltre 5 milioni di costruzioni ancora da registrare

ROMA — Milioni di pratiche arretrate, uffici fatiscenti, personale maldistribuito: è questo il quadro ben poco confortante che emerge da alcuni dati contenuti nella rilevazione sullo stato degli uffici tecnici erariali e del catasto svolta periodicamente dal ministero delle finanze.

La situazione al 31 dicembre 1984 è stata fotografata nei minimi dettagli. Frugando fra i dati del riesplorazione nazionale, è possibile riscontrare che le denunce di nuove costruzioni rimaste da introdurre in atti al 31 dicembre 1984, quindi le pratiche di accatastamento in arretrato, sono più di 5 milioni e mezzo. L'arretrato corrente poi si cumula

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia campo di alta pressione. Una moderata circolazione depressuraria sulle isole maggiori si muove verso Nord estendendo la sua influenza alle regioni Nord-Occidentali.

Temperatura: in lieve e temporanea diminuzione sul settore Nord-Occidentale.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 23; Bolzano 11, 28; Verona 14, 28; Venezia 15, 25; Milano 14, 27; Torino 13, 27; Mondovì 15, 24; Cuneo 14, 24; Genova 20, 29; Bologna 15, 28; Firenze 13, 32; Pisa 11, 30; Falconara 14, 24; Perugia 17, 28; Pescara 14, 26; L'Aquila n.p.; Roma Urb. 14, 32; Roma Fluminio 15, 30; Campobasso 14, 24; Bari 16, 25; Napoli 17, 31; Potenza 13, 25; S. Maria di Leuca 18, 27; Reggio Calabria 19, 31; Messina 21, 29; Palermo 22, 30; Catania 21, 28; Alghero 16, 32; Cagliari 18, 23.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 13, 23; Atene s. 16, 29; Bahrain s. 30, 37; Bangkok p. 23, 31; Barbados n. 13, 23; Beirut s. 26, 31; Belgrado n. 12, 25; Berlino p. 18; Helsinki s. 6, 15; Hong Kong n. 26, 27; Honolulu s. 25, 33; Islamabad s. 23, 32; Istanbul s. 14, 23; Giakarta s. 22, 32; Gerusalemme n. 17, 29; Johannesburg s. 7, 19; Kiev n. 10, 17; Kuala Lumpur p. 22, 31; Lima n. 14, 18; Lisbona s. 18, 24; Londra n. 15, 22; Los Angeles s. 18, 25; Madrid s. 13, 30; Parigi s. 16, 23; Pechino n. 13, 21; Perth s. 10, 21; Rio De Janeiro n. 18, 36; San Francisco s. 14, 20; San Juan n. 25, 33; Santiago n. 17, 29; San Paolo n. 18, n.p.; Tel Aviv n. 19, 29; Tokio n. 19, 22; Toronto n. 11, 24; Vancouver s. 8, 16; Vienna n. 12, 17; Varsavia n. 10, 14.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

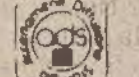
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 — Telefono 77881 (dici linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 259432; ITALIA: con prescrizione e consegna domiciliata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo dei lunedì L. 160.000, 85.000); ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 158.000, con Piccolo dei lunedì L. 340.000, 175.000; Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 176.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065-67 — Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita); L. 132.000; Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) — Pubbl. istituz. L. 155.000 (festivi L. 188.000) — Finanziarie L. 160.000 al n.m. (sleaze Festival L. 4800) — Neurologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-4300 per parola).

La tiratura del 18 settembre 1985 è stata di 68.000 copie



Certificato n. 726 del 6.12.1984

© 1985 O.S.P.A.

IL GRANDE EDITORE NEI RICORDI DELLA FIGLIA

Mio papà, l'imperatore dell'impero Mondadori

Chissà se uno che non ha mai conosciuto Arnoldo Mondadori o che non ha mai frequentato o lavorato nella sua casa editrice (quella vecchia, s'intende: quella di via Bianca di Savoia, non quella avveniristica e un po' allucinata realizzata da Niemeyer a Segrate); chissà, dicevo, se uno che non ha fatto queste esperienze proverà ciò che ho provato io leggendo tutto d'un fiato, con partecipazione, ma anche con un pizzico di malinconia il libro di memorie che Mimma Mondadori ha voluto dedicare a suo padre («Una tipografia in paradiso», Mondadori editore, pagg. 212, lire 16.000).

Perché con questi libri di memorie si corre sempre un rischio: quello di non «aggranciare» il lettore. Di non riuscire cioè a far partecipare le emozioni evocate dal ricordo che l'autore vorrebbe irradiare anche lontano dal proprio microcosmo familiare e affettivo.

Ma forse il mio è un timore esagerato, perché Arnoldo Mondadori è qualcosa di più del nome di un grande, il più grande, industriale del libro. E' il nome non di un uomo, ma di uno stato d'animo, di un ricordo che si perde nel tempo. Mondadori, già per i ragazzi degli anni Trenta, significava «Topolino», per i più adulti poteva significare «giallo» se non la scoperta dei primi scrittori stranieri i cui libri, caratterizzati dalla copertina verde, passavano di mano in mano fino alla completa consunzione.

Mimma Mondadori restituisce ora a questo mito un corpo umano, un cuore e anche un'anima. Lo fa con affetto di figlia, ma non con eccesso di tanto ai sentimenti. Presenta il padre come lo vedeva lei, in famiglia, ma anche come lo vedevano gli altri sul lavoro: un «self made man» che, partito da zero in una tipografia di Ostiglia, creò a poco a poco un impero. Un impero di carta, ma pur sempre un impero.

Indro Montanelli, in un articolo disassemblante quanto affettuoso scritto in occasione della sua morte, definì Mondadori «un grande istruzione che aveva la commovente facce e che sul patetico giocava molto». Aggiunse, paragonandolo ad Angelo Rizzoli, anche lui a poco scomparso, che «l'aveva divisi così che avevano in comune l'età, le origi-



ni, la passione esclusiva per la carta stampata; e precisava che «erano stati i grandi imprenditori di una cultura che non possedevano. Entrambi avevano voluto diventare padroni perché non avevano altro mezzo per servirsi».

Lo scritto non piace alla vedova, ma diceva il vero. Mondadori, d'altronde, era un «padrone» vecchia maniera. Un vero campione di quel paternalismo che lunghi anni di lotte sindacali hanno fatto scomparire dalle aziende. E' stato un bene? Forse sì. Mondadori comunque lo applicava da maestro.

Si diceva di conoscere per nome tutti i suoi dipendenti, fingeva, eh sì, fingeva di aver letto tutti i tuoi articoli. E quando ti concedeva un aumento di stipendio, ti chiamava in disparte e ti faceva credere che tu, soltanto tu, per i tuoi meriti personali, avevi avuto quel premio. Perfidi inganni? Probabilmente sì, ma serviti su un vassoio d'argento. Nella casa editrice era sempre presente. Anche la domenica si aggirava spesso lungo i corridoi silenziosi. Una volta, era il giorno di Natale, udì il ticchettio di una macchina da scrivere rompere il silenzio. Fece che qualcuno lavorasse per lui anche quel giorno, andò a vedere e bussò alla porta, ma dall'interno si levò un'imprecazione: «Possibile non si possa lavorare in pace neppure il giorno di Natale?».

Era Paolo Emilio D'Emilio, direttore di «Confiden-

za», il quale, mentre Mondadori fuggiva mortificato e borbottando delle scuse, scoperto di chi si trattava lo rincorse altrettanto mortificato. Segui un divertente balletto di scuse e controsue.

Era anche un incantatore. Una volta, Valentino Bompiani gli portò un «promettente» poeta da scritturare per la Casa. Era Ungaretti. Mondadori, che non sapeva nulla di lui, prima di riceverlo chiese qualche informazione sulle sue opere. «Fra l'altro», gli disse Bompiani, «è l'autore di un verso meraviglioso: "M'illumino d'immenso"».

Un minuto dopo, mentre il poeta entrava timidamente nello studio, Mondadori gli disse incontro a braccia aperte: «Maestro, m'illumino d'immenso». Inutile aggiungere che Ungaretti firmò il contratto. L'aneddoto su Mondadori riempirebbe più di un libro, ma in quello di sua figlia Mimma c'è ben altro. C'è la storia di una grande famiglia raccontata con onestà, senza abbellimenti o infingimenti. Un romanzo familiare dal tono squisitamente umano che, senza mai smarrire il filo conduttore, si allarga su una folla di amici, collaboratori e autori, così da costituire un punto di riferimento per chi voglia capire la realtà della cultura e dell'editoria italiana.

Arrigo Petacco

Sopra, Arnoldo e Andreina Mondadori (foto Sergio Del Grande).

LA STORIA DI RIBOT, FUORICLASSE DEL SECOLO, E DEI SUOI PAZIENTI FANTINI

Cavallo pazzo? No, cavallo-genio

Quel puledro era un terremoto, ricorda Mario Marchesi che fu il primo a domarlo e a credere nelle sue eccezionali facoltà «Era superiore, e sapeva di esserlo» - Ciononostante combinò tanti guai, come quando mandò otto persone all'ospedale...

Aldo Santini, dopo «Nuvolari» e «Carnera», ha dato alle stampe «Ribot», storia di uno dei cavalli più famosi del mondo, un autentico crack (da non confondersi col crack finanziario, che è tutt'altra cosa). Per gentile concessione dell'autore e dell'editore, pubblichiamo un capitolo del libro («Ribot», Mondadori editore, 250 pagine, 18.500 lire).

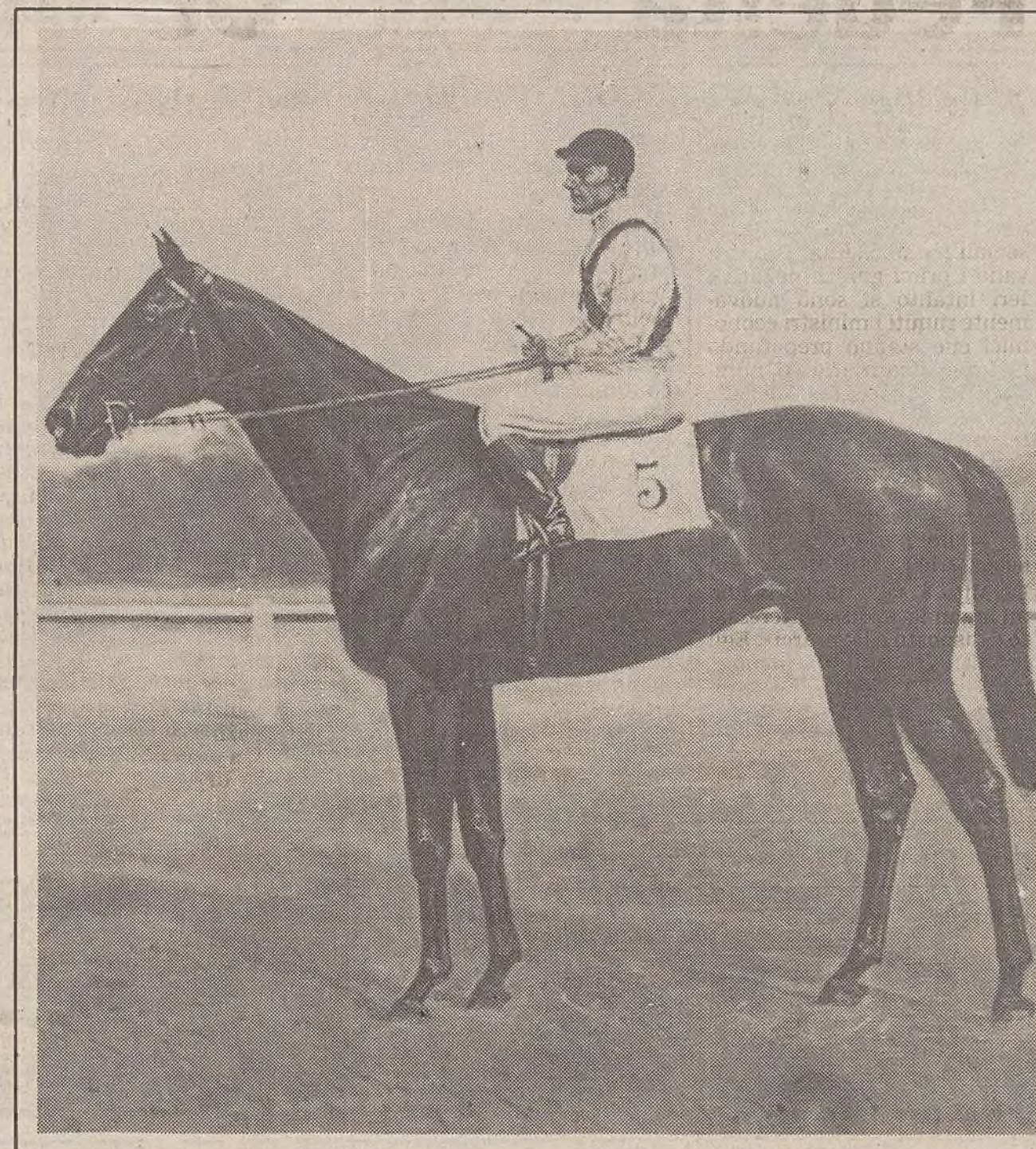
Il «mago» Tesio non credeva nel puledro Ribot. Lo bocciò dopo una sola occhiata quando aveva pochi mesi. Appena giunto a Dormello, sul lago Maggiore, dall'Inghilterra dove era nato il 27 febbraio 1952 a Newmarket, capitale storica del galoppo europeo, Ribot venne presentato a Tesio che sentenziò deluso: «Non è da buttar via, ma sarà un cavalluccio senza peso. Mi saggio difficilmente». Poi gli voltò le spalle.

Federico Tesio aveva messo insieme Romanella e Tenerani, sperando di tirar fuori dal cilindro della sua alchimia genetica un cavallo che di Romanella e Tenerani avesse tutti i loro pregi e nessuno dei loro difetti. «Questa volta è andata male», disse. Eppure nel 1953, quando insieme ad altri eredi Mario Marchesi saltò a Dormello per prendere in consegna i puledri destinati alla doma, vide subito che il migliore, in quella mandata, era Ribot.

Da quali elementi trasse la sua certezza? Ho chiesto a Marchesi.

«Ribot era stato partorito nel 1952. Diviso dalla madre e dalle puledrine all'età di sei mesi, era rimasto in libertà con i suoi coetanei un anno o poco meno. Io arrivai a Dormello che aveva 17 mesi. Con me c'erano altri artieri di Tesio. Di norma ciascuno sceglieva il puledro che gli piaceva di più. Per capire che Ribot sarebbe stato il migliore della compagnia bastava intendere. E io me ne intendevo come nessuno. Ribot era il capo riconosciuto e incontrastato del gruppo. E quasi sempre il capo è quello che viene su meglio.

«Non tutti gli artieri sono capaci di tenerlo, un puledro di quella forza. Bisogna avere certe qualità. Stomaco e coraggio, pazienza, abnegazione di allevarlo giorno per giorno, di vivergli accanto suadendo tutte le sue prepotenze, con il pericolo di finire male. Eh, sì, un autentico campione in erba è un terremoto. Così non ebbe concorrenti. Scelsi Ribot e nessuno se l'ebbe a male. Aveva l'argento vivo addosso, e mordeva anche.



Accidenti che morsi... Quanto tempo ci vuole per domare un purosangue? «Allora ci volevano novanta giorni. Oggi molti meno. Li purgano, gli fanno iniezioni da cavalli, è proprio il caso di dirlo, e li mettono kappò. Poi li domano. E' facile, a questa maniera. Sono rimminchioni, i poveracci! Ma di campioni non ne crescono più. Campioni del livello di Ribot, intendo. I campioni, ora, le scuderie italiane, vanno a comprarli all'estero.

«Ai miei tempi i puledri si domavano con cinque o sei chitili di biada al giorno. Ribot non ne mangiava più di cinque chitili. E quella è stata la sua ragione finché rimase con noi. Era un cavallo sano, splendido, il ritratto della salute. Ma era un diavolo. Non si lasciava avvicinare da nessuno all'infuori del sottoscritto. Io solo potevo montarlo, dopo la doma...».

Ho parlato con Marchesi a San Siro, nel 1984. Un Marchesi pensionato, ormai sessantatreenne, con una gamba di legno. «Una disgrazia sul

lavoro» spiega. Ma è ancora vivace, polemico, battagliero. E parla di Ribot con inguaribile nostalgia. A Ribot è legata la sua gloria professionale. Ribot è la sua creatura, la sua scoperta. Marchesi considera Ribot il suo capolavoro perché per primo ha creduto in lui. Per primo ha giurato sul suo avvenire di crack. Per primo lo ha montato e si è dannata l'anima alle sue dipendenze, convinto com'era che fosse lui il cavallo del secolo.

«Qualche giorno fa, incontrando Camici, gliel'ho detto: senza di me Ribot sarebbe finito al macello. Era troppo ribelle e selvaggio. E Camici, che ora fa l'allevatore, è ingrassato, lo ha riconosciuto. "Senza di te, probabilmente, Ribot non sarebbe divenuto Ribot". Ha riconosciuto che senza la mia tenacia, nessuno, a dirla così, avrebbe preso sul serio Ribot.

Insomma, è stato Tesio a creare Ribot, su questo non ci pongo, però è stato Marchesi a intuire che il giovanissimo Ribot avrebbe potuto dominare

tutti i cavalli del suo tempo. Ma davvero era indemoniato?

«Non era cattivo. E nemmeno pazzo. E tantomeno isterico. Era un cavallo molto equilibrato, invece. Un cavallo superiore, consapevole della sua superiorità. Questo è il nocciolo del discorso. Ma avvicinarlo era pericoloso. Non per me, beninteso. Io avevo scoperto il suo punto debole. Con me Ribot non si permetteva nessuna alzata d'ingegno. Io riuscivo a farlo mettere persino in ginocchio. Non lo credevi? Guardati, me Ribot diventava un cavallo ammaestrato.

Lei aveva una mossa segreta? «Sicuro, l'avevo. E funzionava che era un portento». Qual era? «Non posso dirlo. Non voglio».

Teme di essere criticato, dopo tanti anni? «Forse. Ma resta il fatto che non parlo».

Non insisto. Lasciano a Marchesi il suo segreto di persuasore occulto, ammesso che questo segreto non nascondesse una innocente vanteria. D'altronde, è stato Marchesi a infilare il morso nella bocca

Sedici corse sedici vittorie

A due anni tre vittorie in tre corse, a tre anni sei vittorie in sei corse, a quattro anni sette vittorie in sette corse. Questo il breve ma folgorante curriculum di Ribot, che nel 1957 fu ritirato imbatutato dall'attività agonistica e immesso in razza (mori nel 1974). Le sue vittorie principali: Criterium nazionale, Gran Criterium, Jockey Club Italiano, Arco di Trionfo (due volte), King George VI Stakes, Gran Premio di Milano.

Ribot si impose sempre con netta superiorità ai cavalli avversari, e un'unica volta dovette difendersi, nell'ultima delle tre corse disputate a tre anni, quando nel Gran Criterium terminò soltanto di una testa dinanzi a Gail. Le sue vittorie più luminose furono conquistate a quattro anni, nelle King George VI Stakes e nel gran premio dell'Arco di Trionfo; nella prima gara vinse con cinque lunghezze di vantaggio rispetto a High Veldt, nella seconda lasciò ai sei lunghezze l'irlandese Talgo. Ma l'anno prima, al premio del Jockey Club italiano, aveva inflitto un distacco di ben quindici lunghezze a Norman.

I dati e l'illustrazione a fianco (di E. Péchaubé) sono tratti da «I grandi campioni del galoppo» di Cinti e Ferruzzi (Rusconi editore).

di Ribot, a convincerlo che la sella è uno strumento necessario, e a saltargli in groppa mentre schiumava di rabbia, e si impennava, nitiva scalciando.

E' stato Marchesi, mettendogli il sottopancia, ad accorgersi che Ribot aveva un torace enorme, per la sua età. I sellai usano cinghie di uguale lunghezza per tutti i cavalli. Ma, per Ribot, fu necessario allungarle di 10/15 centimetri. Segno che Ribot aveva una capacità polmonare superiore alla media.

E' presto mi resi conto che cosa significava, in soldoni, quel torace enorme. Era come se Ribot avesse avuto un paio di bombole di ossigeno di scorta. Quando gli altri cavalli prendevano fiato, Ribot tirava diritto. Ingranava una marcia superiore. E la piantava in asso. Lo ripeteva: io sono stato l'unico a montarlo in quel mese del '53. E fin da allora lo dicevo e lo ripeteva: questo lo batte tutti i purosangue, d'Italia e fuori. Ugo Pen-

co, il capo scuderia, scuoteva la testa. Mi dava del fissato. Ma intanto seguiva con molta attenzione i progressi di Ribot, e ammetteva che era brillante, che sarebbe stato un buon velocista. «Solo velocista? — sbottavo — Vedrete che campionissimo salterà fuori da questo dell'inquietante!».

Ed è proprio Penco che in un certo senso decide l'avvenire di Ribot. Nel '53 si era posto il problema dello svernamento. Fin dagli anni della guerra, Tesio aveva dovuto abbandonare Barbaricina, il paradiso per i cavalli di stagione di San Rossore. Nella stagione fredda aveva tenuto i suoi purosangue alle Capannelle di Roma. Ma dopo la guerra il quartiere d'inverno romano era stato occupato dai senzatetto. E Tesio non si era mosso più da Milano.

Luigi Giamoli, che ha conosciuto Tesio molto bene, ci avverte che il clima invernale di Milano aveva rovinato parecchi cavalli del «mago»: Daumier e Toulouse Lautrec per citare i più noti. E racconta: «A Tesio scoccava maledettamente lasciare la città. Per avviarla? Non credo. Forse per paura dei ricorati che lo aspettavano a San Rossore. Donna Lydia e il marchese Incisa cercavano di convincerlo che ormai non si poteva più fare a meno del soggiorno a Barbaricina, che ormai tutte le scuderie di un certo fmo ci andavano».

«Si lasciò convincere. Ma laggiù c'era ancora scarsità di stalle e pertanto fu necessario selezionare i puledri. Ribot sarebbe stato tra quelli scartati se non avesse insistito Penco per portarlo via. «E' un cavallino leggero, precoce. Se lo portiamo a Pisa verrà pronto presto e potremo sfruttarlo nelle prime corse dei due anni». Tesio guardava con scetticismo questa proposta di Giamoli, un figlio di Tenerani, un cavallo che gli aveva sempre dato ai nervi. «E' mica male, ma è un cavallino — borbottò — Però, se vuoi, portalo pure».

Parte Ribot ma non parte Marchesi. E qui comincia il dramma. «Io chiesi di restare a Milano perché mia moglie stava per partorire. E Ribot fu dato in consegna a un altro artiere che lo conosceva poco o niente. Figuriamoci cosa successe quando dal treno sbarcò nella pace di Barbaricina e respirò l'aria di mare, l'aria dei pini. E cambio luce. Laggiù c'è un'altra luce. I cavalli lo sentono, ne rimangono influenzati. In quel momento, accanto a Ribot, ci voleva una persona capace di tenerlo in pugno. Quella persona non c'era e Ribot dette i numeri. Li dette per tutto il periodo che rimase a Barbaricina. E ne combinò di tutti i colori...».

Mario Marchesi entra nei particolari. «Mandò sette, otto persone all'ospedale con i suoi calci, mica storie. E ruppe una gamba a un ragazzo di scuderia. Aveva una potenza tremenda. Riuscì a fuggire un sacco di volte e ne mise gli parecchi, di fantini. Andò male specialmente a Enzo Trappolini, la seconda monta di Tesio. Sa cosa gli fece? Lo disarcionò levando di scatto in alto la testa. Una capocciata spaventosa, per Trappolini, che ci rimise tutti i denti, in un colpo solo...».

Peccato che tornati i puledri a Milano, in primavera, Tesio non fosse più in grado di seguire le loro sgambate sulla pista di San Siro. Di certo avrebbe cambiato opinione su Ribot. Soprattutto il giorno in cui Ribot fu provato sui mille metri di Lampugnano. Si chiama così la dirittura di fronte alle tribune, lunga 1200 metri, dell'ippodromo milanese. Lo montava Marchesi. A lui la parola.

«Era una prova a tre. Ribot, Donata Veneziana, considerata la puledra più veloce della Dormello Olgiata, e un'altra cavalla che piaceva molto a Penco. Fu una prova organizzata per misurare il reale valore di Ribot. Io seguivo a dire che se li mangiavano tutti, i purosangue della scuderia. E loro, Penco, Camici eccetera, lo stesso Incisa, ripetevano che ero un visionario.

«Bene. Facemmo questa prova. Io pesavo 54 chili, i fantini di Donata Veneziana e dell'altra cavalla erano sui 47. Quindi Ribot rendeva 7/8 chili alle due righe. Parecchio a quell'età. Tenga conto, poi, che Donata Veneziana era figlia di Tenerani, come Ribot. Segnale di partenza. Ribot parte come un fulmine e dopo cinquanta metri è già solo. Arrivo primo con un vantaggio di cinquecento metri. Incisa, che appetta al traguardo, mi chiede: "Cosa hanno fatto gli altri? Sono rimasti al palo?". "No, sono rimasti dietro alla polvere. Gliel'ho detto che questo lo batte tutti...».

E il cronometro? Quale fu il suo verdetto? «Mi pare 59 secondi, un tempo fantastico, con il peso che Ribot teneva, sulla groppa. Anche Camici, dopo quella mattina, finì per ammettere che Ribot aveva la stoffa del fuoriclasse».

Aldo Santini

Sfogliando le riviste

PROSCENIO

Il secondo «quaderno» del Teatro municipale «Romolo Valli» di Reggio Emilia, edito dal Mulino, propone in «Proscenio», a cura di Elvira Garbino Zorzi e Sergio Romagnoli, una serie d'interessanti e qualificati contributi su «Scene e figure del teatro italiano». Si va dal teatro italiano dalle origini al Quattrocento (di Emilio Faccioli) alle strutture drammaturgiche e sceniche del teatro cinquecentesco (Cesare Molinari), dalla commedia dell'arte (Ludovico Zorzi) al teatro di Pirandello (Giorgio Lotti) fino all'epoca delle sovvenzioni e dell'attore funzionale (Claudio Meldolesi).

CIRCO

Il 1985 è un anno pieno di significato per gli appassionati del Circo americano. Il celebre impresario P.T. Barnum nasceva 175 anni fa a Bethel, nel Connecticut; esattamente in quei giorni di cent'anni fa, il 15 settembre, la sua più grande attrazione, l'elefante maschio «Jumbo», periva in un tragico incidente nell'Ontario. A quel «grande e nobilitante» è dedicato l'articolo di A.H. Saxon sul numero di settembre della rivista «Circo».

IL GIRASOLE

La politica come strumento per esorcizzare la paura è il tema dell'«opinione» di Vittorio Foa pubblicata sul foglio mensile di cultura «Il Girasole» (n. 35) edito dal Gruppo Teatro nuovo di Valverde (Catania), che ricorda anche il centenario della morte di Victor Hugo.

IL VELTRO

Nel sommario del n. 5/6 della rivista «Il Veltro», segnaliamo gli articoli di Vittore Branca sulla cultura italiana nel mondo e di Raffaele Simone sulla cultura della mente per la scuola italiana.

PANORAMA

Il n. 16 della rivista «Panorama», edita a Fiume, oltre a celebrare il secolo di attività del teatro «Ivan Zajc» di Fiume, dedica un'inchiesta alla «vita dura» dei due milioni di pensionati jugoslavi.

R. S.

FATTI E ANEDDOTI SULLE NAVI E LA MARINERIA DELL'OTTOCENTO

Ma che schiaffoni, capitano!

Il periodo a cavallo tra il XVIII e il XIX secolo è certamente quello in cui la disciplina a bordo delle navi mercantili toccò uno dei livelli più bassi mai raggiunti fino allora. Molteplici sono i motivi che determinarono questo pericoloso rilassamento; uno dei principali si può individuare nelle guerre napoleoniche che sconvolgevano tutta l'Europa, e che ebbero un equivalente anche sul mare, con disastrose battaglie navali e insidiosi agguati tesi dalle unità da corsa in tutto il Mediterraneo.

Una situazione che portò al rimessamento di equipaggi, con la tentazione per ogni singolo di mettersi al servizio di chi pagasse meglio garantendo minor rischio personale. In quel periodo divennero sempre più regolari anche i viaggi per l'America del Nord, e per i marinai rappresentavano una facile occasione per disertare e stabilirsi nel Nuovo Mondo.

Nel giro di pochi anni numerosi furono i marinai che abbandonarono le proprie navi, a volte per futili motivi e in porti molto lontani da quelli d'innagaggio. E il deprecabile andazzo si verificava anche nei mezzi da guerra. Spesso le diserzioni erano provocate da migliori condizioni economiche fatte balenare dai padroni di barca nelle osterie frequentate dai marinai. L'unica difficoltà era quella di poter trasferire inosservati la famosa «cassetta» contenente i pochi averi da una nave all'altra.

Dov'essere stato principalmente il suo pessimo carattere a procurare tanti guai al marinaio Stefano Giustich, di anni 24, nato a Porto Re (oggi Kraljevica), e nell'estate del 1800 imbarcato sulla nave austriaca «Contessa Brigido» comandata dal capitano Paolo Grassi. Giustich, che già da parecchi giorni si trovava agli arresti in Castello per diserzione, si era procurato la protesta contro la pessima qualità dei viveri di bordo.

Questi aveva licenziato in malo modo i contestatori, invitandoli a presentare le lagnanze al console austriaco di Livorno, consiglio che i quattro si affrettarono a seguire. Il console promise di parlare subito della faccenda al loro capitano, ma l'intervento non ebbe luogo. Nel frattempo i delegati, per timore di rappresaglie, rimasero in terra per un giorno e una notte. Rendendosi conto che la protesta non aveva ottenuto risultato alcuno, il gruppo — meno il marinaio Matteo Giaculich — che ebbe a tirare la sua cassa in terra — decise di ritornare a bordo, e di presen-



tare le più ampie scuse al capitano. E così infatti avvenne.

Completato il carico, la «Contessa Brigido» lasciò il porto di Livorno per quello di Messina, ma anche nella città siciliana il carattere balordo del Giustich non si smentì, tanto che una sera (trovandosi in osteria) si ubriacò al punto di rendersi irreperibile per quella notte e anche per il giorno seguente. Rinsavito e tornato sulla nave, il marinaio venne accolto a schiaffoni dal capitano, sberle che peraltro vennero subito restituite.

A questo punto Grassi ordinò l'arresto del violento e lo fece trasferire sullo sciabeco «Lespine», dove venne messo ai ferri e trasportato a Venezia. In questa città Giustich ottenne la libertà dal padrone dello sciabeco in cambio della formale promessa che, giunto a Trieste, avrebbe chiesto perdono delle sue maledette al capitano Grassi, condizione che venne regolarmente assolta. Però a Trieste il turbolento marinaio ebbe la malaugurata idea di protesta-

re con il Capitano del porto per il mancato pagamento da parte di Grassi delle giornate trascorse in arresto a bordo dello sciabeco. Dopo quest'ultimo affronto, il capitano della «Contessa Brigido», stanco di tante insubordinazioni, fece imprigionare il marinaio.

Il 17 ottobre 1800, dopo sedici giorni di permanenza in Castello, Giustich venne processato e condannato quale «reo confesso e convinto di insubordinazione al proprio Capitano e di replicata diserzione, oltre all'arresto già sofferto, ad altre 48 ore di duro arresto ai ferri inasprito col digiuno di solo pane e acqua in questo Castello, indi spedito a Porto Re sulla patria sotto debita scorta». Tempi duri, in quel travagliato periodo, per i marinai di tutti i paesi. Bisogna aggiungere, però, che non molti migliori dovevano essere anche i capitani.

Pietro Covre

Sopra, illustrazione di Maurice Orange: un ufficiale di marina.

La rassegna dei libri

Quell'atmosfera triestina

Puntuatamente, come da promessa fatta quest'estate in occasione dell'uscita del libro sulla Grotta gigante, l'editore Fachin è nuovamente presente nelle vetrine delle librerie con un gioiello da biblioteca, di rara bellezza, di tanta eleganza tipografica e, lasciatale dire subito, a prezzo veramente irrisorio. «Atmosfera di Trieste» è il titolo di questo volume che viene ad arricchire la pur vasta ma sempre molto incompleta bibliografia triestina (di Laura Loseri Ruaro, pagg. 143, lire 17 mila. Il volume sarà presentato stasera alle 18 al Circolo della stampa di Trieste).

E' un altro di quei libri a carattere fotografico impazziti da uno scarno, essenziale testo storico/architettonico, che una volta bevuti tutti d'un fiato vanno cartellinati ripetutamente, in una continua e rinnovata cerimonia di meraviglia. La bellezza di Trieste, la sua unicità strutturale che deriva da una imperiosa necessità di permanenza in scabro, di fronte a elementi geografici con accademici storici, la conosciamo tutti: eppure questo libro riesce con la travolgente forza delle stupende fotografie a sbattere dentro l'animo sensazioni ancora più vibranti, quasi si trattasse di luoghi, angoli, particolari che si vedono per la prima volta.

Ma se l'immagine la fa da leone in un caso continuo alternarsi di scorci già famosi e di momenti meno noti, il testo curato dalla professoressa Loseri Ruaro si fa necessaria comparsa, quale mano che ti guidi nell'affascinante attraversata di una città che appare in troppo bella per essere vera. Tanto bello, in effetti, tanto invidiata dallo stesso destino, che una volta pentitosi dei troppi doni concessi ha voluto farglieli pagare con gli interessi.

Ancora una volta dall'editore Fachin un atto di amore verso Trieste, di un amore concretamente dimostrato nell'indovinata scelta delle immagini, quasi in una diffici-



le opera di montaggio di un film, nell'alternanza di visione del cielo, tutto grande, e di ricerca del piccolo, nascosto particolare. Ed ecco il piccolo universo triestino farsi spettacolo fascinoso, quasi commovente nella sua bellezza che significa storia, cultura, ricchezza. Testimonianze di quello che è stato ma anche dell'esistente, di ciò che avviene, quasi atto di fede e di speranza verso ciò che deve ancora avvenire.

Testimonianze del passato e del presente per dimostrare che il futuro è possibile. Opera destinata al turista curioso e al triestino distratto, è detta nella prefazione, opera destinata — secondo noi — a tutti i triestini che amano la propria città, a tutti i turisti che vogliamo far innamorare, a quanti, magari di lontano di Trieste si devono occupare.

Con questo libro sui tavoli ministeriali, nelle direzioni centrali, nelle stanze dei bottoni, forse tanti guai si sarebbero potuti evitare, perché val più un filmato sì ricco di pathos di intere enciclopedie. Un libro fotografico, senz'altro,

ma non in termini restrittivi: può essere il miglior ambasciatore della città in giro per il mondo a parlare di Trieste, e di un messaggero così Trieste aveva proprio bisogno.

Gualberto Niccolini

Nella foto, una veduta dall'alto della chiesa di Sant'Antonio nuovo e del Canale.

Michelangelo Jacobucci: «Per tutti uomini di pace» (il viaggio del presidente). - Rizzoli editore, pagg. 381, lire 18.500.

Su Pertini si è scritto indubbiamente troppo, ma quest'ultimo contributo viene dal capo del servizio stampa del presidente.

«Quali sono le abitudini di Pertini viaggiatore? Mondo curioso quello dei grandi uomini in trasferta, ricco di stravaganze, di idiosincrasie...», scrive Jacobucci. E ancora: «Un cenno alla leggendaria vitalità di Pertini? Non basterebbe un libro». Ma il libro c'è, ed è ricco anche di fotografie, completato da un indice dei nomi.

DALL'INTERNO

LE INDAGINI SULL'ATTENTATO AL CAFÉ DE PARIS DI ROMA

L'arabo continua a negare
«Sono soltanto un turista»

Nessun ordine di cattura per la tentata strage è stato ancora notificato

ROMA — Ancora un interrogatorio per Ahmad Ali Hosen Abu Sereya, il palestinese di 27 anni, arrestato ieri l'altro per l'attentato al «Café de Paris». Mentre si attende una rivendicazione che tarda ad arrivare, il giudice Sica, che indaga sulla mancata strage in via Veneto, è tornato ieri pomeriggio in questura per sentire a lungo il presunto terrorista. Si è trattato di un interrogatorio preliminare, nel corso del quale il palestinese, al quale non è stato notificato l'ordine di cattura, ha respinto ogni accusa. Probabilmente il resto di strage è introduzione e detenzione di esplosivo, gli verrà contestato oggi, quando il magistrato tornerà a San Vitale per riprendere e concludere l'interrogatorio.

A Sereya è stato chiesto come mai si trovasse in Italia — e non è la prima volta che visita il nostro paese — e lui ha risposto che, data la diffi-

le situazione politica libanese, preferisce di tanto in tanto viaggiare. E in questo periodo ha scelto Roma per il suo soggiorno all'estero. Sica ha voluto poi spiegazioni sul denaro che gli è stato trovato nelle tasche al momento dell'arresto (1000 dollari e circa due milioni di lire). Il giovane palestinese ha spiegato che suo padre è un grosso commerciante di abbigliamento, per questo lui può disporre di grossi capitali.

Meno convincente la risposta alla domanda sul falso passaporto. Quello intestato a un certo Azad Buiumaa — un cittadino marocchino di 27 anni, rilasciato a Casablanca nel 1984 — che il presunto terrorista ha mostrato agli agenti al momento dell'arresto. Sereya ha sostenuto che, dato che i libanesi non sono visti di buon occhio all'estero, per non avere problemi, preferisce usare un nome falso. È probabile che il giudice

Sica gli chieda oggi qualcosa a proposito delle due bombe a mano, quelle «F-1» di fabbricazione sovietica, tristemente famose anche da noi, per avere, tra l'altro, causato la morte del piccolo Stefano Taché, nel sanguinoso assalto alla Sinagoga (novembre 1982).

Nulla di più si è accertato sulla eventuale appartenenza di Sereya a un gruppo terroristico. Di ipotesi ne sono state fatte tante. Alla Digos sono convinti che l'attentatore appartenga alle «F-1», le truppe armate rivoluzionarie libanesi, un gruppo oltreoceano sciolto collegato con la Jihad islamica. Anche perché fu proprio questo gruppo, il 10 maggio scorso, a minacciare di ritorsioni il nostro paese, nel caso non venissero rilasciati i loro militanti responsabili del fallito attentato all'ambasciata americana a Roma. Dissero chiaramente: «Il prossimo obiettivo sarà l'Italia. Faremo stragi nei centri

di Roma». E — dicono alla Digos — non si sono fatti aspettare molto.

Secondo altri, invece, la mancata strage del «Café de Paris» poteva avere una matrice antiamericana. E a questo proposito ci si è ricordati dei precedenti, anche recenti: nei mesi scorsi micidiali ordigni furono fatti esplodere, ad Atene e Madrid, in locali pubblici frequentati da turisti statunitensi. In ogni caso è molto probabile che l'attentatore — sempre che si tratti proprio di Sereya — abbia avuto dei complici. E su questo stanno lavorando gli investigatori, ricostruendo tutti i movimenti del libanese da quando è arrivato a Roma.

Continuano intanto le polemiche sul delicato problema degli stranieri che entrano legalmente in Italia (sono attualmente all'incirca 700 mila, ma raggiungono i due milioni nel Duemila).

QUATTRO CITTADINI ITALIANI E DUE BELGI

Manifestanti del P
fermati in Jugoslavia

Sono detenuti nelle carceri di Zagabria e Ragusa

BELGRADO — Il segretario federale agli Esteri jugoslavo ha confermato all'ambasciata d'Italia il fermo di quattro giovani radicali italiani a Zagabria e a Ragusa non facendo alcun cenno di altri due loro compagni di nazionalità belga pure arrestati a Ragusa.

Della posizione di Gianfranco Corsini, Valerio Giannelli e Paola Caravaggio si sta ora interessando il nostro consolato generale di Zagabria ove i tre sono stati fermati l'altro ieri mentre della posizione di Ido Sanjari fermato l'altro giorno a Ragusa sta interessandosi il nostro vice consolato di Spalato.

Paola Caravaggio di Piacenza fu già fermata a Belgrado il 5 agosto scorso mentre con altri tre giovani radicali italiani e uno belga manifestava dinanzi alla sede della «Skupština» (Assemblea federale) contro l'olocausto nucleare e contro la fame. Il fermo del gruppo da parte della polizia politica durò circa otto ore e il rilascio avvenne al termine di un interrogatorio e di perquisizioni, senza conseguenze giudiziarie.

Hanno subito un lungo interrogatorio politico nei locali della questura di Belgrado i militanti radicali arrestati invece domenica nella capitale jugoslava mentre distribuivano volantini e adesivi «per una Jugoslavia fondata sul diritto, la libertà, la democrazia, membro della Comunità europea».

Nel corso di una conferenza stampa tenuta a Firenze Vincenzo Donvito e Massimo Lanzano (due dei quattro radicali fermati e poi espulsi l'altra mattina dalla Jugoslavia, insieme con l'altro rentino Andrea Tamburi e con il milanese Lucio Berté) hanno raccontato di essere stati interrogati a più riprese, dal primo pomeriggio di domenica 15 settembre fino alla mattina di lunedì, da numerosi funzionari di polizia («almeno quaranta» secondo Donvito), sugli scopi e la natura del partito radicale e sul significato della loro «azione politica non violenta».

I quattro sono stati poi condannati, per distribuzione non autorizzata di volantini e istigazione all'obiezione di coscienza, al pagamento di una multa (in alternativa a 4 giorni di carcere) ed all'espulsione dal paese per tre anni. Donvito e Lanzano, che si sono detti preoccupati per la sorte degli altri sei radicali impegnati in Jugoslavia, di cui non si hanno più notizie, hanno spiegato che la loro azione voleva sollecitare la possibilità di espressione politica dei cittadini jugoslavi.

«Negli stessi giorni — hanno proseguito i due esponenti radicali fiorentini — anche Marco Pannella era a Belgrado con una commissione del parlamento europeo, a sostenere, sul piano istituzionale, le richieste e le proposte contenute nel materiale che abbiamo diffuso».

È IN CARCERE PER «ESIGENZE ISTRUTTORIE»

Il mostro di Firenze
Ancora nei guai Mele

FIRENZE — Uno dei protagonisti più vecchi della vicenda degli otto dupli omicidi attribuiti al «mostro» di Firenze, Stefano Mele, 67 anni, ex muratore, già condannato per l'omicidio di sua moglie Barbara Locci e del suo amante Antonio Lo Bianco avvenuto nel 1968, è di nuovo in carcere. Il mandato di cattura emesso dal giudice istruttore Mario Rotella, su richiesta del p.m. Adolfo Izzo, è stato eseguito nel mese di luglio ma solo ieri la notizia è stata confermata dalla procura fiorentina.

Formalmente Stefano Mele, che ha già scontato 14 anni per il duplice omicidio omesso a Signa, è tornato in carcere per calunnia aggravata e continuata nei riguardi di Francesco Vinci. Quest'ultimo infatti era stato accusato dallo stesso Mele di aver preso parte all'omicidio del 1968. Da rilevare che per la calunnia l'arresto è facoltativo.

Il dott. Izzo ha spiegato che tale decisione è stata presa data la gravità dell'accusa specifica e il contesto in cui si inserisce la vicenda che, dal 1968 in poi, è arrivata alle odierne dimensioni. In realtà Stefano Mele è di nuovo in carcere il periodo preventivo per il tipo di

reato è di sei mesi) per «esigenze istruttorie» come ha confermato lo stesso dott. Izzo.

Su tutta la vicenda rimane l'interrogativo che il Mele non fosse solo quella notte del 1968. Francesco Vinci aveva presentato la querela contro Stefano Mele il 27 novembre del 1984 proprio per le testimonianze rese dal narratore nei precedenti procedimenti penali: nella stessa occasione si era costituito parte civile contro l'autore o gli autori del delitto di Signa del 1968 e di quelli successivi. Vinci querelò Mele dopo aver scontato quasi 27 mesi di detenzione sotto l'accusa di aver ucciso la Locci ed il Lo Bianco. L'inchiesta era basata sulle «rivelazioni» dello stesso Stefano Mele, che poi ritrattò.

Vinci venne rimesso in libertà dal giudice istruttore Mario Rotella «per sopravvenuta mancanza di sufficienti indizi». Ma Stefano Mele, ritrattando ancora, accusò due persone: il fratello Giovanni Mele ed il cognato Piero Mucciarini. Questi furono arrestati.

Giovanni Mele e Piero Mucciarini vennero scarcerati nell'ottobre del 1984 dal Tribunale della libertà, dopo che era stato compiuto il settimo duplice omicidio.

LO RIVELA L'EX LEGALE DEL BANCAROTTIERE SICILIANO

I radicali volevano candidare
anche Sindona secondo Guzzi

MILANO — Michele Sindona

forse avrebbe potuto assistere da fuori le sbarre al processo ripreso ieri a Milano per l'omicidio dell'avvocato Giorgio Ambrosoli se, sull'esempio successivo di Toni Negri ed Enzo Tortora, fosse andato in porto la proposta di inserirlo nelle liste del Partito radicale.

Che ci fossero dei tentativi in tal senso, alla fine del 1978, lo ha riferito il suo ex-legalista Rodolfo Guzzi, il civilista romano imputato di aver aiutato il suo cliente oltre i limiti deontologici e in particolare di essere stato complice del banchiere siciliano nella minaccia allo stesso avvocato Ambrosoli, a Enrico Cuccia e Roberto Calvi, nonché di aver estorto a quest'ultimo cinque miliardi attraverso la vendita fittizia di una villa di

Sindona.

Michele Sindona avrebbe detto a Cuccia, allora amministratore delegato di Mediobanca, che era necessario togliere di mezzo l'avvocato Ambrosoli.

L'avvocato Guzzi avrebbe appreso l'episodio dallo stesso Cuccia, la mattina del delitto, cioè della eliminazione fisica del liquidatore dell'impero finanziario del bancarottiere. Questi, dal canto suo, per telefono fece sapere al proprio legale che il delitto andava contro la sua persona e con un successivo memoriale affermò che, al 95 per cento delle probabilità, il mandante sarebbe stato Carlo Bordini, già braccio destro di Sindona.

Rispondendo alle contestazioni specifiche, Guzzi ha affermato di essere intervenuto sul suo cliente per far cessare

le minacce ad Ambrosoli

e Cuccia, di aver ricevuto a sua volta, di aver venduto la villa a Calvi per ordine di Sindona e convinto che l'atto fosse veritiero e non il paravento di un'estorsione, di essere stato strumentalizzato anche durante il finto rapimento del bancarottiere.

Guzzi non si sarebbe stupito neppure quando Sindona gli ordinò di versare dieci milioni a Michele Navarra, il personaggio legato a Luigi Cavallo, autore della campagna contro Calvi per indurlo, secondo l'accusa, a versare soldi al banchiere di Patti.

A proposito delle minacce al presidente della Mediobanca, la cui casa subì anche un tentativo di incendio, Guzzi ha parlato di una telefonata fatta al genero di Sindona, Piersandro Magnoni. In quel-

la circostanza il legale avrebbe detto testualmente: «Se Michele ha scelto le bombe, è inutile che io resti in questa vicenda».

«Fece capire a Sindona — ha aggiunto l'imputato — che se egli aveva qualche responsabilità in quegli episodi doveva considerarsi un pazzo».

«Seppi della morte di Ambrosoli — ha poi proseguito l'imputato — mentre mi trovavo in un albergo di Milano. Telefonai a Sindona che mi disse testualmente: «Questo è l'ultimo colpo alla mia persona».

Le affermazioni dell'ex legale di Sindona secondo cui la Sindona sarebbe stata offerta la candidatura nelle liste del Partito radicale è stata seccamente smentita con una nota diffusa in serata dallo stesso Partito radicale.

SITUAZIONE SENZA SPERANZA

La lenta agonia
di Italo Calvino

SIENA — «Non c'è più nessuna speranza; è solo questione di ore»: così ha dichiarato ieri alle 13 il professor Antonio Stanca, primario nel reparto di rianimazione dell'antico ospedale di Santa Maria della Scala, che sorge proprio di fronte al duomo di Siena, nel centro della città. «Il paziente è in uno stato di coma irreversibile — ha soggiunto il prof. Stanca — non c'è nessuna attività motoria degli arti inferiori e superiori; le pupille sono sbarrate e non reagiscono. Il paziente è in stato di ipotensione arteriosa tendente a collasso cardiocircolatorio».

Questo — ha proseguito il primario — è il quadro clinico del paziente al momento. In pratica, ha spiegato, significa che non c'è più speranza e che la morte è prevedibile appunto in un arco di tempo di ore. «Il paziente — ha continuato il prof. Stanca — è sempre ventilato artificialmente. In pratica — ha spiegato — è la somministrazione dell'ossigeno che lo tiene in vita».

È possibile che venga presa la decisione di sospendere il trattamento con l'ossigeno? «No. Attendiamo sino a quando la pressione arteriosa sentirà l'azione dei farmaci vasopressori. La graduale caduta della pressione fa però sì che questa a un certo punto non senta più l'azione di tali farmaci per cui a quel punto il cuore si arresta da solo senza dover sospendere l'erogazione dell'ossigeno».

Lo scrittore è assistito dalla moglie Chichita Esther, dalla figlia Giovanna, dal fratello Floriano Calvino venuto a Siena insieme al proprio figlio Massimo. Nell'antico ospedale hanno reso omaggio allo scrittore anche alcuni suoi illustri amici, i giornalisti Eugenio Scalfari e Bernardo Valli e gli scrittori «Bruzze» e Citati.

Successivamente, alle 16, il dottor Giampaolo Laurini, medico di guardia al reparto di rianimazione, ha detto che la situazione di Calvino è stazionaria. «Non c'è alcuna risposta agli stimoli verbali e dolorifici — ha dichiarato il medico —. Il paziente reagisce ai farmaci vasopressori per cui la pressione arteriosa è ancora compatibile. Ma il decesso può intervenire da un momento all'altro».

Nel pomeriggio, dopo la visita medica delle 17, i familiari hanno anche avuto un lungo colloquio con il prof. Stanca. «La signora — ha commentato il primario — è una donna eccezionale che ha retto serenamente la situazione».

Il prof. Floriano Calvino, parlando con i giornalisti, ha detto che sarebbe intenzione della famiglia tumulare le spoglie dello scrittore nel cimitero di Castiglione.

Incatenati per protesta



Roma — Clamorosa protesta dei tipografi della Pontificia università Gregoriana, diretta dai gesuiti: alcuni di essi, licenziati alla vigilia delle ferie, si sono incatenati ieri mattina alle inferriate delle finestre dell'edificio che ospita in Borgo Santo Spirito, a poche centinaia di metri dal palazzo apostolico, la curia generalizia dei gesuiti (Tel. Ap)

LE MANOVRE NATO IN CORSO SUL FIANCO SUD-ORIENTALE

Dal Nord Carolina in Friuli
alla «Display determination»

PORDENONE — La trentesima brigata di fanteria meccanizzata della Guardia nazionale del Nord Carolina è giunta in Friuli per prendere parte all'esercitazione «Display determination», c'è quello di dimostrare pubblicamente la capacità della Nato di difendere una zona del mondo estremamente critica, avvalendosi di soldati, marinai e aerei, provenienti da nazioni della «regione» e con l'assistenza dei rinforzi esterni.

Donati ha pure rilevato che la manovra in corso, diretta dall'ammiraglio Lee Baggett, comandante delle forze alleate del Sud Europa (che subentrerà il 15 novembre prossimo l'ammiraglio Arthur S. Moore) è la più grande manovra su base reale programmata ai fianchi meridionali del Comando alleato d'Europa.

Un altro breve discorso di benvenuto è stato pronunciato dal generale statunitense Davis Harold M. junior, comandante della Setta. La fanfara dei bersaglieri ha esegu-

to gli inni nazionali. Tra i presenti c'erano anche il generale Danese, comandante del quinto corpo di armata, il prefetto di Pordenone Amato, i generali Spinelli, comandanti dell'Ariete, Innecco, Capo di stato maggiore delle Ffse, De Pasqua, e Del Rosso (Usa).

La manovra proseguirà domani con una dimostrazione di guerra e della terza brigata missili di Aquileia, rispettivamente nelle zone di Tauriano e Istrago e sul greto del fiume Piave. Il 23, il 25 e il 27 si svolgeranno tre atti di dimostrativi rispettivamente del terzo, quarto e quinto corpo d'armata a Candelomassara (Vercelli), Col di Caneva (Belluno) e sul Cellina-Meduna (Pordenone).

Quest'ultimo sarà preceduto da una dimostrazione di forza aerea alleata, coordinata dal generale Gioacchino Papacchini, comandante della quinta Alaf di Vicenza e si svolgerà sull'aeroporto di Aviano.

Mario Garano

A favore
della pesca
117 miliardi

ROMA — Centodiciassette miliardi di lire in favore della pesca marittima stanno per essere assegnati dal ministero della Marina mercantile. Il decreto del ministro Carta, registrato alla Corte dei conti, a giorni dovrebbe essere pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale». Si tratta del piano di finanziamento per la pesca marittima approvato il 1° agosto dal Cipe che prevede questa ripartizione: 77 miliardi per il contributo sugli interessi a prestito agevolato; 28 miliardi di finanziamento a fondo perduto; 10 miliardi per la ricerca e la promozione dell'aquacultura; 2 miliardi per la campagna pubblicitaria in favore del pesce azzurro.

Anche se è stato accolto con soddisfazione dalle associazioni di pescatori e dalle aziende di pesca. Il provvedimento è stato varato per contenere l'aumento del deficit della nostra bilancia commerciale del settore. Nonostante gli 8 mila chilometri di costa e una flotta di pescherecci di 30 mila unità, l'Italia importa pesce

Altri resti
negli scavi
per Cagliostro

SAN MARINO — Un teschio (un altro era stato trovato l'altro ieri sera) e ossa di un arto superiore sono stati trovati ieri, durante l'ora di pranzo, da due giovani entrati abusivamente nel terreno di Foegio Casalino di Chiesa Nuova, nella Repubblica di San Marino, dove i sensitivi «Noel» di Genova e «Jovo» di Bagnacavallo (Ravenna) hanno in corso dall'altro pomeriggio operazioni di scavo per portare alla luce i resti di Cagliostro Balsamo, conte di Cagliostro, che secondo i loro studi dovrebbero essere sotterrati in quell'area.

I «maghi» e i proprietari del terreno, Bruno Cesarini e Giovanna Carlini, agricoltori, non erano presenti al momento del ritrovamento, compiuto da due giovani che sono poi fuggiti lasciando sul posto teschio e ossa. Il magistrato e agenti della gendarmeria hanno subito compiuto una ricognizione anche fotografica, della zona e dei reperti: il teschio sembra comunque sepolto da molti anni.

Grappa in crisi
calo del 25%
il consumo

TREVISO — La grappa, l'unico autentico distillato nazionale, è in crisi. Cosa ha portato gli italiani a drastico calo nei consumi (da 150 mila a 113 mila ettolitri, cioè il 25%, in pochi anni), mentre il mercato è preso d'assalto da 40 milioni di bottiglie di whisky in un anno? Di questo si discuterà al nono convegno nazionale sulla grappa che si svolgerà venerdì e sabato prossimi a Treviso, promosso dalla Camera di commercio della Marca in collaborazione con quelle di Asti, Trento e Udine.

Conosciuta e bevuta da secoli in tutta la zona subalpina (in particolare in Piemonte, Lombardia e nelle Tre Venezie), la grappa ha trovato maggiore fortuna nel Veneto dove, per la produzione, sono sempre state usate le vinacce dei vini più pregiati. Ma anche qui tira aria di crisi. Per la difesa del mercato della grappa i distillatori chiedono fra l'altro una nuova legge in materia che consenta di produrre grappa più «neutra».

†
Serenamente si è spento il
PROF.
Giuseppe Rosario

Con affetto lo piangono e con orgoglio lo ricordano la sua ANGELO, il figlio GIANNI con la moglie MARIA GRAZIA e le care nipoti BARBARA, NICOLETTA e ROSSANA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale del Sanatorio di Aurisina.

I funerali seguiranno venerdì 20 settembre alle ore 10 dalle porte del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 19 settembre 1985

Partecipa al dolore per la scomparsa del caro

PROF.
Giuseppe Rosario
la famiglia CANCIANI.
Trieste, 19 settembre 1985

Partecipa al lutto:
— famiglia IAKSETICH
Trieste, 19 settembre 1985

Il personale della segreteria della Procura della Repubblica per i minorenni si associa al grave lutto del dott. GIANNI ROSARIO per la morte del genitore.

Trieste, 19 settembre 1985

FRANCO PATICCHIO partecipa al lutto dell'amico GIANNI.
Trieste, 19 settembre 1985

†
E mancò ai suoi cari

Domenico Tamaro

Ne danno il triste annuncio i figli DINO e BRUNO, le nuore ELIANA e TERESA, il fratello TULLIO, la cognata LOREDANA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 settembre 1985

†
Il giorno 18 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Teodoro Davanzo (Elio)

Addolorati lo annunciano la moglie SILVIA, i figli LINA, ELIO ed ENZO, il genero, le nuore e i nipoti.

Un sentito grazie al dottor UKMAR.

I funerali seguiranno venerdì 20 alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 settembre 1985

Il Consiglio di Amministrazione del giornale della Comunità ISOLA NOSTRA partecipa al grave lutto che ha colpito la sua collaboratrice JOLANDA POZZETTO per la perdita della cara zia

Bruna
Trieste, 19 settembre 1985

RINGRAZIAMENTO

La moglie ANGELA unitamente al fratello FILIP e le sorelle OLGA, MARIA e MILA, ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte in vario modo al loro immenso dolore per la perdita del loro amato

Branco Petric

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 20 settembre alle ore 19 nella Chiesa di S. Rita in via Locchi.

Trieste, 19 settembre 1985

ANNIVERSARIO

1983 1985

Enrico Coretta

La mamma, moglie e figli uniti alle famiglie dei fratelli ARMANDO e CRO, con immutato affetto lo ricordano a parenti e amici.

Trieste, 19 settembre 1985

V ANNIVERSARIO

Miei adorati fratelli

Enrico e Ada Stafuzza

con dolore e rimpianto Vi ricordo da ELVIRA.

Trieste, 19 settembre 1985

Orario accettazione

necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergeste 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30
e dalle 15 alle 19

†
Dopo una vita dedicata ai suoi figli va a raggiungere il suo adorato marito GIUSEPPE la cara mamma

Lisetta Iseppi
ved. Misan

Ne danno il triste annuncio i figli TULLIO assieme alla moglie LUCIA e STELLIO (assente).

I funerali seguiranno domani alle 14.30 partendo dal Cimitero israelitico.

Trieste, 19 settembre 1985

Cara nonna ti ricorderemo sempre per ciò che hai fatto per noi.

I tuoi nipoti GIANFRANCO e GIUSEPPE, PATRICIA e le tue adorato piccole NICOLE e ALEXANDRA, i nipoti GIACOMO con la moglie PIA e la figlia ANDREINA, unitamente a SALVATORE e figli.

Trieste, 19 settembre 1985

Si associa al lutto:

— STELIA ILIY

Trieste, 19 settembre 1985

Prende parte al dolore per la perdita dell'amica

GABRIELLA FRANCESCHINI

Trieste, 19 settembre 1985

†
Lontana dalla sua Pola, il giorno 18 corrente, dopo lunghe sofferenze, ha raggiunto i suoi cari

Maria Benussi

A tumulazione avvenuta, addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti BENUSSI e SPONZA con le loro famiglie.

Si esprime la più viva gratitudine al dottor CARLO MAIONICA per le lunghe cure prestate e si ringrazia la signora MARIUCIA per l'amorevole assistenza. In particolare si ringrazia il reverendo don FRANCO TANASCO.

Trieste, 19 settembre 1985

Partecipano al lutto:
— GINO NADALI e famiglia

Trieste, 19 settembre 1985

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Jeroncich

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LUGIA, i figli NARCISO, IRENE, BRUNO ed EDI, le nuore, il genero, i nipoti, il fratello con la famiglia, cognate, cognati e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. PUHALI, ai medici e al personale tutto della Chirurgia.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 settembre 1985

†
Il 17 corrente si è spento

Mario Pertot

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, il figlio SERGIO con la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 19 settembre 1985

Partecipano al lutto i cognati LUCIANA e MARCELLO unitamente alla famiglia CERNI.

Trieste, 19 settembre 1985

Carla De Carli
in Ausilio

ringraziamo tutti coloro che presso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 19 settembre 1985

I familiari di

Lucio Zerovaz

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 settembre 1985

Ricorre oggi un anno dalla scomparsa di

Giorgio Schillani

la mamma, la moglie GRAZIA, il piccolo ANDREA, la sorella CLAUDIA. Lo ricordano con amore e con tanto rimpianto a tutti coloro che Gli vollero bene.

AGEVOLAZIONI CANCELLATE PER 5000 PERSONE

«Stretta» del Comune sulle tessere dei bus

Solo i titolari di pensione sociale o minime Inps continueranno a ricevere le tessere agevolate per i bus. La giunta comunale ha invece deciso, a fronte delle perduranti ristrettezze di bilancio, di tagliare ogni erogazione integrativa per l'acquisto degli abbonamenti alle cosiddette categorie «benemerite». Invalidi civili, invalidi di guerra, mutilati, ciechi, eccetera (le categorie erano 18) dovranno quindi, dal primo ottobre, pagare le tessere bus a tariffa intera, come tutti gli altri utenti del servizio di trasporto pubblico.

La decisione del Comune lascia l'amaro in bocca quasi a 5 mila cittadini che beneficiavano di uno «sconto» sull'acquisto degli abbonamenti, dopo che già l'anno scorso la giunta aveva deciso di ridurre la quota a loro carico era stata praticamente raddoppiata per le tessere a una e a due linee, e aumentata di mille lire per la tessera rete.

Un aumento ci sarà, sempre dal primo ottobre, anche per i pensionati più poveri (altri 5 mila utenti circa): pagavano attualmente al mese 4 mila lire per la tessera a una linea (pagheranno ora 5 mila lire rispetto al costo normale di 11 mila lire); pagavano 4 mila lire anche per la tessera a due linee (pagheranno ora 5 mila lire anziché le 12 mila lire della tariffa piena); pagavano 9 mila lire per la tessera rete (ne pagheranno 10 mila anziché 15 mila come tutti gli altri).

SCATTATE MISURE D'EMERGENZA

Strage di conigli per un'epidemia

Emergenza per gli allevatori di conigli in tutto il circondario. Nella zona di Altare è stato infatti individuato un focolaio di «mixomatosi», una malattia epidemica che uccide inesorabilmente e si propaga a grande velocità fra gli animali. Per questo motivo la civica amministrazione di Trieste, su ordinanza del Sindaco Franco Richetti, ha dichiarato l'intero territorio comunale «zona infetta».

- Apposizione di tabelle con l'iscrizione «Zona infetta da mixomatosi dei conigli» ai limiti del territorio comunale;
- Sequestro delle conigliere e allevamenti infetti;
- Divieto di trasportare fuori dalla zona infetta i conigli vivi o morti e materiali e oggetti relativi;
- Abbatteimento dei conigli infetti;
- Distruzione degli animali morti o abbattuti;
- Sequestro e numerazione degli animali apparentemente sani e divieto di immettere conigli di altra provenienza negli allevamenti infetti;
- Ripetute disinfezioni;
- Sospensione delle esposizioni di conigli nell'intero territorio della Usl n. 1 «Triestina»;
- Divieto di introdurre conigli vivi nei mercati.

I trasgressori dell'ordinanza — ricorda il Comune — saranno perseguitati a termini di legge.

La mixomatosi, è necessaria per evitare timori o paucosi infondati, è una malattia che colpisce esclusivamente conigli e lepri e che non può contagiare in alcun modo né gli altri animali né l'uomo.

Indovinate chi viene a colazione

Una cinquantina di bambini della scuola elementare a tempo pieno «Duca d'Aosta» hanno consumato il pranzo al sacco negli uffici dell'assessore comunale all'istruzione Lucio Vattovani, per protestare contro il lento avvio del servizio di refezione. L'estemporaneo picnic si è svolto nonostante l'assessore avesse assicurato che il servizio di mensa scolastica sarebbe iniziato alle elementari lunedì 23, con netto anticipo sull'anno precedente.

La stessa cosa Vattovani ha detto ai ragazzini e ai genitori, bloccandoli sulle scale dell'assessorato (vedi foto), tanto che il picnic si è trasformato in una precaria merenda consumata in piedi. La delegazione del «D'Aosta» ha comunque chiesto garanzie perché il servizio non venga sospeso il 31 maggio, come in passato. Poi, col panino in mano, tutti se ne sono tornati a casa. Nella stessa mattinata Vattovani si era incontrato con i sindacati, ai quali ha presentato il programma 1987 del Comune nel settore del tempo pieno.



(Foto di Giovanni Montenero)

IL RICONOSCIMENTO DI LETIZIA SVEVO A PAVANELLO E ALLA CASTRO

Fonda Savio, un premio in famiglia. Lo vincono ex aequo due studiosi

Un premio familiare: così Letizia Svevo ha definito il riconoscimento che ogni due anni assegna a studiosi di cose triestine e istriane in memoria del marito Antonio Fonda Savio. L'aggettivo è azzeccato perché il premio viene consegnato nella quiete del salotto di casa Fonda Savio in via Montebello, tra i quadri, i libri e i mobili ricchi di memorie, lontano dai clamori che abitualmente accompagnano queste manifestazioni.

Familiare perché nel salotto sono presenti soltanto i premiati, i membri della giuria e la padrona di casa insieme ai familiari. Anche ieri pomeriggio il premio Fonda Savio (alla sua sesta edizione) ha avuto la consueta cornice sulle poltrone verdi e beige, sotto gli occhi di Livia Veneziani dipinta da Verda, erano seduti i due premiati ex aequo, Flavia Castro e Roberto Pavanello, i membri della giuria, Filippo Cassola, Giulio Cervani, Silvio Crise, Decio Gioseffi e Bruno Maier. Letizia Svevo, insieme alla nuora Marina Pizzarelli (segretaria del premio) e

alla nipote Letizia. I volumi che sono stati il riconoscimento ai due autori sono rispettivamente: «Edilizia popolare a Trieste», edito da Lindt per la collana della Cassa di Risparmio di Trieste e «Amministrazione giudiziaria a Trieste da Leopoldo I a Maria Teresa», edito dalla Daputazione di Storia patria per la Venezia Giulia.

Agli ospiti Letizia Svevo ha spiegato le motivazioni del premio che vuol ricordare la passione di bibliografo di Antonio Fonda Savio. Una passione — ha detto Letizia Svevo — egli nutrì fin da adolescente, quando si recava in quello che era allora il «ghetto» per cercare libri antichi. La signora ha poi brevemente rievocato la figura del marito: uomo «speciale», volontario alla prima guerra mondiale, divenne capitano per merito di guerra a soli 22 anni. Dopo la seconda guerra mondiale fu in prima fila, come capo del Cln di Trieste, per difendere l'italianità della

città. La guerra e l'immediato dopoguerra segnarono per lui un dramma terribile: perse i suoi tre figli. Comunque Antonio Fonda Savio continuò a interessarsi della sua città.

Dopo Letizia Svevo, Giulio Cervani e Decio Gioseffi hanno spiegato perché sono stati scelti i saggi di Pavanello e della Castro. «Amministrazione giudiziaria a Trieste» segna, secondo Cervani, una svolta negli studi su Trieste perché mai in precedenza un lavoro sulla storia della città nel '900 era stato affrontato fuori dall'ottica localistica, mentre invece il volume di Pavanello lo fa presentando la città nel quadro statale austriaco.

Paladino dell'opera della Castro è stato Decio Gioseffi che ne ha sottolineato l'accuratezza e completezza d'indagine. Da tutta la giuria è venuto l'auspicio che questo prezioso volume sia messo in vendita al pubblico.

Dopo i discorsi un brindisi familiare, accompagnato da piccole delizie fatte in casa. Pierluigi Sabatti

Negozi e crociere: Tombesi promette

Non si ripeterà mai più. E quanto ha promesso il presidente della camera di commercio Giorgio Tombesi ai titolari dell'agenzia marittima Ellermann e Wilson, che hanno portato a Trieste di lunedì ottocento crocieristi, senza che un solo negozio fosse aperto. Tombesi ha espresso infatti «viva raccomandazione» a che si prenda ogni cautela affinché non abbia a ripetersi l'episodio spiacevole dei passeggeri della «Sea Princess» che, giunti a Trieste, non hanno avuto la possibilità di fare lo shopping o di visitare dei musei. Tombesi aveva incontrato Giorgio Samer, della Ellermann e Wilson, il quale gli aveva esposto il tutto programma di crociere che per sua iniziativa faranno scalo a Trieste nel 1986. Tombesi si era impegnato a intervenire affinché ai passeggeri fosse data la possibilità di fruire di iniziative opportune nel periodo del loro soggiorno. (Sull'argomento una lettera sulle «Segnalazioni»).

CALENDARIETTO

Oggi: 8. Gennaro — Il sole sorge alle 6.48 e tramonta alle 19.08; la luna si leva alle 12.30 e cala alle 21.30. Ieri: temperatura massima gradi 23.2 minima gradi 15.9; pressione millibar 1025.4 in leggera diminuzione; umidità 72 per cento; mare quasi calmo con temperatura, in superficie, di gradi 22.2. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Marce: oggi, alta alle 12.40 con cm 44 sopra il livello medio; bassa alle 6.19 con cm 27 e alle 19.20 con cm 38 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Roma 15; via Giustiniana 44; Opici-

na, Muggia viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (socio strada): telefono 113.

Pronto soccorso Crl: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 e 766667.

Distributori di benzina automatici: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; piazzale Valmaura; statale 202 km 18.750.

Distributore notturno: ore 21-7.30 via Fabio Severo.

Cinquanta alloggi popolari in Cavana

Cinquanta nuovi alloggi popolari saranno realizzati in Cavana vecchia da quattro imprese edili triestine alle quali il Comune ha affidato, in tempi burocratici rapidi, i relativi interventi. La ristrutturazione di maggior portata, che comprende la realizzazione di una ventina di alloggi in via del Pane, è stata demandata alla ditta Zini e Rosenwasser; altri diciotto alloggi in via del Fortino saranno eseguiti dall'impresa Venuti costruzioni. L'impresa Parovel-Pierini-Trebbi effettuerà il risanamento di cinque alloggi in via del Ponte, mentre sei alloggi ancora saranno ristrutturati in via San Rocco dall'impresa Benussi-Tomassetti.

E' stato l'assessore comunale all'urbanistica Sergio Pacor, a voler accelerare al massimo la definizione dell'affidamento del recupero alle imprese, per un triplice ordine di motivi: ridare decoro all'area degradata di Cavana vecchia; creare una ulteriore disponibilità di alloggi popolari in centro; dare occasioni di lavoro alle imprese locali.

E' noto che c'è stata una inversione di tendenza nella costruzione di alloggi di edilizia popolare, con un progressivo trasferimento degli interventi dalla periferia al cuore della città. In questo senso si sono avuti i recuperi nella zona del teatro romano. Altri interventi dovrebbero aversi con la prossima approvazione della legge regionale sulla casa.

STATO CIVILE

NATI: Fabbri Elisa, Pieri Valentina, Rajko Rebecca, Giannotta Marco, Manola Sara, Cuttin Giacomo.

MORTI: Biagi Tatiana 39, Collier Anna 75, Sain Antonio 64, Davanzo Teodoro 75, Zerjal Venceslava 74, Divor Romanita 18, Korosec Milan 32, Migliorini Norma 72, Tamaro Domenico 73.

CHI CERCA CHI OFFRE
Tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici di IL PICCOLO

In poche righe

Assemblea dell'Unione istriani

Sabato, alle 16, è convocata in via Silvio Pellico 2, l'assemblea ordinaria e straordinaria dell'Unione degli istriani per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: relazione del presidente; bilancio 1984 e relazione del collegio sindacale; proposte di modifica dello statuto sociale; rinnovo delle cariche sociali. Possono partecipare all'assemblea anche coloro che sono iscritti di diritto all'Unione degli istriani in quanto soci delle «Famiglie Istriane», del gruppo «Amici dell'Istria» e delle altre associazioni aderenti.

Orario ridotto per l'acquario

È scattato l'orario invernale (dalle 9 alle 13) dell'acquario marino. «Indubbiamente questo tipo di orario — osserva il direttore dell'acquario, prof. Renato Mezzana — non va incontro alle esigenze dei turisti. Nonostante questo il numero dei visitatori rimane sempre alto».

Da venerdì i corsi di rianimazione

Da domani al 27 settembre si terranno a Trieste i corsi di aggiornamento sulla rianimazione cardiorespiratoria e la terapia del dolore organizzati dall'Istituto di anestesia, rianimazione e terapia del dolore della facoltà di medicina. Gli argomenti in ballo sono di altissimo interesse, come l'epidemiologia della morte improvvisa, la nuova tecnica messa a punto a Trieste per far ripartire un cuore fermo, il punto delle conoscenze sul recupero del cervello dopo l'arresto cardiaco, nonché i problemi organizzativi su come va impostata l'assistenza sul territorio, ossia negli studi, nei posti di lavoro, al paziente colpito da male. I più bei nomi della cardiologia e della rianimazione regionale e nazionale saranno presenti a Trieste: tra essi il prof. Camerini, il prof. Feruglio di Udine, il prof. Manni dell'Università Cattolica di Roma, i professori Marcolletti e Catena dell'ospedale pediatrico Bambin Gesù di Roma.

Congresso provinciale monarchico

Domani alle 18 in prima e alle 19 in seconda convocazione, si terrà l'assemblea provinciale del Movimento monarchico italiano. Sarà eletto il nuovo direttivo provinciale e si procederà alla votazione dei delegati al congresso nazionale, previsto a Roma dal 4 al 6 ottobre.

Oggi il convegno sulla qualità

Si svolge oggi il convegno promosso dal Comitato piccola industria dell'Associazione industriali sul tema «Controlli di qualità: come e perché». La riunione si svolgerà nella sede di palazzo Ralli (piazza Scorscola 1) con inizio alle 17. Saranno relatori il prof. Mario Zuccheri, preside dell'Istituto industriale «Volta» e docente di tecnologia meccanica all'Università, l'ing. Luciano Rupini, pure docente universitario della stessa materia e presidente dell'Associazione italiana prove non distruttive, l'avv. Sergio Cecovini, direttore centrale Rami vari, del Lloyd Adriatico.

Rubati gioielli per quattro milioni

Gioielli per un valore di quattro milioni sono il bottino di un furto perpetrato nell'abitazione di Sergio Blasotti, 54 anni, abilitante al primo piano in via Verga 16. Uscito martedì pomeriggio in compagnia della moglie, aveva lasciato che questa rientrasse da sola verso le 22.30. Nell'aprire la porta la donna constatava che la stessa era chiusa con una catena, ma riusciva a penetrare comunque all'interno con l'aiuto di un vicino e trovava le stanze messe a soqquadro dai ladri. Ignoti si erano introdotti nell'appartamento salendo sul balcone altro due metri e mezzo da terra.

Sistiana: sempre senza edicola

A oltre una settimana dalla forzata chiusura non ha ancora riaperto la rivendita di giornali di Sistiana. La difficile avventura dei gestori dell'edicola continua: dopo aver subito tre incendi due anni fa e aver visto recentemente il locale chiuso dal Comune per inagibilità, sono ora in attesa dell'autorizzazione a vendere quotidiani e periodici con una roulotte.

Messa e lezioni all'«Aporti»

Alla scuola magistrale «Ferrante Aporti» inizia solo oggi l'anno scolastico, e cioè a causa dei protratti autunnali degli esami di abilitazione. La messa sarà celebrata oggi alle 10 nella chiesa di Santa Teresa di via Manzoni. Le lezioni inizieranno domani alle 8.30.

In tutte le librerie



oggi, alle ore 18.30, presentazione del libro al Circolo della Stampa.

EDIZIONI B&M FACHIN TRIESTE

Il romanzo di ALFIO FERRISI
RITRATTO DI FAMIGLIA
Sogno di una Sicilia favolosa
è disponibile nelle librerie

L'INCREDIBILE AVVENTURA DI UNA COPPIA CHE ADOTTA UN CUCCIOLINO IN ORIENTE

Si spaccia per cane e divorza il gatto

Il misterioso animale è stato subito ucciso - Del micio è rimasta soltanto la testa

«...Sarà come l'arca di Noè: il cane, il gatto, io e te...»: la canzone di Endrigo, triestino e come tale amante degli animali — si sarebbe ben adattata alle intenzioni di una giovane coppia di concittadini in vacanza nel fascino quanto infido Estremo Oriente. Il gatto — lasciato in buone mani, al momento della partenza — era già ospite fisso nel loro appartamento. Mancava dunque solo il cane. Ma ecco lì, una mattina, nel parterre albergo ove i due stavano trascorrendo le loro memorabili vacanze, un cagnolino dall'aspetto strano, simile a un piccolo orsetto. Fu subito simpatia: giù un pezzetto di cibo, poi un altro e l'animale dietro a loro, puntuale all'appuntamento quotidiano, fedele nei seguiri. Come distaccarsene, allora, al momento di rientrare in Italia? Si poteva tentare la clandestinità. Bastava una borsa capace, abbondanti cibo e acqua per accontentare le giuste pretese alimentari della bestiola e molta, molta fortuna.

Così la lontana Trieste fu raggiunta senza inconvenienti o sorprese e, finalmente, l'appartamento: cane e gatto, annusati, si ignorarono ed arca fu. Ricominciò la vita di ogni giorno: casa, lavoro. Nell'arco rimasero cane e gatto. Ma, poco più tardi, ecco la sorpresa. L'arca divenne giungla, natura selvaggia. Gli istinti predatori — stimolati da un appetito non pienamente soddisfatto — si scatenano.

Quando la coppia rientra, rabbrivisce quasi avesse avuto, ospite inatteso, il regista Dario Argento: sangue ovunque, disordine del gatto, solo la testa. In un cantuccio, il diavolo, dall'aspetto pacifico e con la pelle del ventre ben tesa. A un veterinario il compito di strigliare i due giovani: «Non sapete che cosa avete rischiato, questo non è un cane...». Infine la sentenza di morte, immediatamente eseguita. Inappellabile decisione per una bestia che è rimasta se stessa anche in un appartamento triestino, lontano dal suo habitat. A questo punto ci vorrà il veterinario, o forse lo zoologo per stabilire che razza di bestia era il diavolo d'Oriente.

Bruno Cesca

PHILADELPHIA KRAFT g.62 **620** al kg. 70000

SOTTILETTE EXTRA KRAFT g.400 **2990** al kg. 7475

FORMAGGIO ASIAGO al kg. **7980**

PASTA SEMOLA TOMADINI kg.1 **1180**

TAGLIATELLE ALL'UOVO MARGHERITA PAST. MANTOVANO g.250 **1090** al kg. 9360

preparato per POLENTA VALSUGANA g.370 **990** al kg. 2676

OLIO SEMI MAIS GIGLIO ORO CARAPPELLI lt.1 **2780**

LATTE INTERO GIGLIO lt.1 **890**

BURRO GIGLIO al kg. **5680**

BUDINI COOP g.70 **550** al kg. 7858

ERGO SPRINT PLASMON al cioccolato g.350 **2780** al kg. 7943

BISCOTTI PLASMON g.180 **1580** al kg. 8778

MULINO BIANCO BARILLA TROTTOLINA 8 pezzi g.360 **2590** al kg. 7795

DONDOLO 8 pezzi g.384 **2590** al kg. 6745

SACCOTTINO 8 pezzi g.400 **2590** al kg. 6475

SHAMPOO MELIXA ml.500 **1180** al lt. 2360

LACCA CADONETT ml.250 **2190** al lt. 8760

DETERGENTE LANZA E2 polvere bucato a mano g.420 **950** al kg. 2262

AMMORBIDENTE AVA liquido ml.1500 **1890** al lt. 1260

MORTADELLINA SB ACM export al kg. **5980**

PROSCIUTTO CRUDO tranci al kg. **12900**

prezzi validi dal 19-9 al 28-9 fino ad esaurimento delle scorte

SEMPRE SUPERCONVIVENTE

COOP

GIORNALE DI TRIESTE

DEVASTANTE INCENDIO (CON CODA POMERIDIANA) VICINO A SANTA CROCE

Un muro di fiamme sulla Costiera

Bloccato per quattro ore il traffico dalla Stazione Centrale. L'ombra inquietante del piromane (se ne sono già visti in giro). Alcuni dicono di aver notato un meteorite cadere nella zona.

Alba rossa sulla Costiera. Un incendio di vaste proporzioni è divampato nelle prime ore della notte di martedì sulla statale 14, nei pressi della strada che porta a Santa Croce, estendendosi per circa mezzo chilometro in lunghezza e per una settantina di metri in altezza, fino a raggiungere la ferrovia.

Il traffico dalla Stazione Centrale è stato infatti bloccato alle 3 di ieri e riaperto solo alle 7, creando dei disagi ai viaggiatori. Le fiamme sono state domate in mattinata dai vigili del fuoco, che si sono adoperati assieme agli uomini del corpo forestale e ad alcuni volontari. I danni al patrimonio boschivo non sono stati quantificati ma sarebbero ingenti.

L'incendio è stato dato dal maresciallo Baldassare dei carabinieri di Aurisina. Dopo una prima chiamata a vuoto

al 212020 del centro regionale antincendio, sono stati avviati i vigili del fuoco che però, secondo le nuove normative, non sono più competenti in materia di incendi boschivi. I pompieri sono comunque subito intervenuti ed hanno operato ininterrottamente con due autopompe, una autobomba e quattro campeggioni. Quindi si sono affiancati a loro gli uomini del corpo forestale, della cooperativa Santa Barbara e alcuni volontari.

Nella mattinata di ieri le fiamme sono state domate, ma nel pomeriggio alcuni focolai si sono riaccesi. Ed è stato nuovamente richiesto l'intervento della Forestale. Non si conoscono ancora le cause che hanno provocato l'incendio. È girata voce che sarebbe stato un razzo lanciato da ignoti a causare il fuoco, ma i pompieri non avrebbero ritrovato i resti dell'ordigno.

Comunque nulla di ufficiale è stato dichiarato per avallare una matrice dolosa del fatto. Si potrebbe tuttavia ricordare un episodio accaduto una quindicina di giorni fa, per aggiungere una tinte gialla all'avvenimento. In quell'occasione i vigili del fuoco di Trieste, rientrando da un intervento, si erano dovuti fermare più o meno nello stesso punto dove sono divampate le fiamme martedì notte, avendo notato un piccolo incendio nei pressi della strada che porta a Santa Croce.

Sul posto c'erano anche delle persone che, alla vista dei pompieri, si erano allontanate alla svelta. L'ombra di qualche struttura a un organo che coordini le operazioni. Sono sorte, è vero, delle associazioni, ma queste non possono essere veramente operative per interventi di un certo livello.

Ma c'è un'altra versione ancora più surrealistica. Alcune persone avrebbero visto, attorno alle 23 da punti di osservazione diversi (via Fabio Severo e Aquilina), una palla di fuoco o un bastoncino incandescente (un meteorite?) scendere verso la terra ad altissima velocità. Ma anche in questo caso un sopralluogo sommaro nella zona devastata non avrebbe confermato l'ipotesi. Per avere delle certezze bisognerà comunque attendere la relazione dei vigili del fuoco.

Va segnalato, infine, come hanno rilevato alcuni lettori, la scarsa efficienza del servizio antincendio boschivo con il diretto 212020. Alla chiamata risponde infatti la segreteria telefonica e una voce femminile dice di rimanere in linea. In quanto si sta provvedendo al collegamento richiesto. Dopo qualche minuto è la stessa a spiegare che il collegamento non è stato possibile, pregando di richiamare.

La nuova legge regionale in materia ha insomma qualche crepa, come racconta (riportiamo a parte) un dirigente del servizio antincendio comunale. Ma per fortuna ci sono sempre i cari vecchi pompieri.

Fabio Cescutti



Sopra e sotto due immagini dell'incendio, che è divampato alle 3 di ieri mattina sulla Costiera che ha interessato la zona nei pressi della strada che porta a Santa Croce, estendendosi per mezzo chilometro in lunghezza e una sessantina di metri in altezza fino a raggiungere la ferrovia. La linea è così marcatamente bloccata per circa quattro ore (Italfoto)

E i vigili volontari protestano

Antonio Lucio Franca, uno dei dirigenti del servizio antincendio comunale, stavolta si ribella. Il fuoco sulla costiera è stata la tipica goccia che ha fatto traboccare il vaso e in due lettere agli organismi competenti è polemico nei confronti dell'amministrazione civica.

«Ad oltre un anno dall'adesione dei volontari — racconta — fino a ora il Comune non ha fatto niente di concreto per rendere operativa la squadra antincendio. Mancano divise, mezzi, strutture e un organo che coordini le operazioni. Sono sorte, è vero, delle associazioni, ma queste non possono essere veramente operative per interventi di un certo livello.

«Non per cattiva volontà — continua Franca — delle singole persone, ma per la carenza di una struttura superiore che ne guidi l'operatività. Al Corpo forestale regionale interessa solo un dato numero di volontari nel momento del bisogno. Cioè durante gli incendi e basta.

«Giovane ricordare — aggiunge Antonio Lucio Franca — che in base alle vigenti leggi il sindaco è ufficiale di governo e organo locale di protezione civile. Muovendo da tale concetto significa che in applicazione dell'art. 16 Dpr 66/81 al fine di provvedere agli interventi immediati il bilancio comunale deve contenere una voce di spesa, spesa obbligatoria, ai sensi degli articoli 91 e 274 del T.U. 3.3.1934 n. 383, testo unico della legge comunale e provinciale.

«In queste condizioni insomma — conclude Franca — non si può andare avanti. I vigili del fuoco che per gli incendi boschivi non sono più competenti in base alla legge regionale n. 8 del 1977 sono costretti a intervenire comunque, perché al Centro regionale al 212020 non risponde alcuno. Molte persone desiderano entrare nella protezione civile, contribuendo a creare una coscienza civica in tal senso. Ma devono essere aiutati».

F. C.

In poche righe

Furti sulle barche: presi i ladri

E' finita male l'incursione di due marittimi albanesi che, in sosta a Trieste, si erano improvvisati ladri. L'altra notte sentendo dei rumori sospetti provenire dall'interno della Società velica Barcola-Grignano, in viale Miramare 32, la guardia giurata Schettino, dello stabilimento triestino di sorveglianza, ha chiamato in aiuto altri due colleghi. A bordo di una barca sono stati successivamente fermati i due marittimi, identificati per Haydar Aliu, 34 anni, e Rexhep Meta, 28 anni. Attorno a loro inequivocabili borse contenenti merce razziata dalle altre imbarcazioni all'ormeggio. Il duo è stato consegnato alla polizia.

Un sistema d'allarme ben congegnato ha invece mandato all'aria le intenzioni di alcuni ladri che si erano introdotti nella stazione di servizio «Esso» Benvenuti, sita sulla statale 202. La Telesorveglianza ha fatto intervenire alcune guardie giurate, che hanno fatto fuggire precipitosamente i malviventi, senza però riuscire a fermarli.

La mostra sulla grande guerra



Si è da poco conclusa la mostra sulla grande guerra ospitata dalla Part (Federazione attività ricreative di Trieste) nella sede di via Padolina 9.

Il materiale esposto è stato il risultato di due anni di ricerca compiuta da due ragazzi di 14 anni, Giovanni Tosi e Stefano di Brazzano, nei luoghi che furono campi di battaglia nella prima guerra mondiale. Accanto a elmetti, boracce, proiettili, utensili, baionette austriache e italiane, hanno trovato posto libri, giornali e vecchie cartoline che i due giovani hanno trovato anche nei cassetti di casa. Infatti i loro nonni sono stati volontari della grande guerra, uno giuliano, l'altro trentino.

Nella foto tre elmetti esposti: francese, italiano e italiano di tipo francese.

Morto a Udine l'avv. Plinio Alesani

Alcuni giorni fa è improvvisamente morto a Udine Plinio Alesani. Nato a Zara 59 anni fa da un'antica famiglia di capitani marittimi, esercitava nel capoluogo friulano la professione di legale.

Era molto conosciuto anche a Trieste, dove si era laureato in giurisprudenza e dove ritornava spesso per praticare il suo hobby preferito: la vela. Gli amici della società triestina della vela, di cui era probiviro, lo ricordano come l'avvocato-mecenate, sempre disposto a risolvere ogni situazione con le sue capacità tecniche integrate da uno spirito sempre socievole e allegro.

Plinio Alesani, che lascia la moglie e una figlia di soli sei anni, è ricordato dagli amici con tanta gratitudine per l'umanità che esternava in ogni occasione oltre a essere sempre stato un vivo esempio di rara mentalità sportiva: per lui l'importante non era vincere ma partecipare sempre.

Elargizioni dei lettori

Nel XXV anniversario di matrimonio (199) da Flavio e Luise Staffieri 1.000.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Vincenzo Arlia per il compleanno (199) dalla moglie Ester Murguio Arlia 10.000 pro Pro Senectute; da Maria Mortera 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Adalgisa Bartassi nel XXV anniversario (199) dalla nipote Dinora 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Silvio Brandolin nel X anniversario della moglie e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gemma Brill nel XVI anniversario (199) dalle figlie Lilli e Bruna 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti; 10.000 pro liceo «Oberdan» (borsa di studio prof. Carlo Stazzedoni).

In memoria di Ljubimira Periani per l'onomastico della figlia Nora 10.000 pro Astad.

In memoria di Olga Gladini nel XVI anniversario (199) da Renata e dott. Fe. rucio Genel 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Roberto Pozzani dalla famiglia Conte-Ferro 30.000, da May, Raimondo e Lidia Meun 20.000, da Lia e Walter Zak 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Domenico Radolich dalla famiglia Sivini 10.000, dalla fam. Sels 10.000, dalla fam. Crisman 10.000, dalla fam. Querini 10.000, dalla fam. Minca 10.000, dalla fam. Di Martino 10.000, dalla fam. Verchi 10.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Livio Santorio dalla fam. Genuzio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucia Cestra in Somma dalla casa di Riposo «Villa Toscana» 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gracco Scarizza dai nipoti Fabio e Gianna da Guarnini 30.000, da G. Polani, G. Zucchi, E. Tieni 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Edoardo Schott Desico dai colleghi della figlia Direzione regionale istruzione Friuli Venezia Giulia 145.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Virgilio Stocca da Gelinda Tenze 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Vittoria Tassinari da Ambrosi-Glessi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Torresini dal personale della sc. mat. Tor Cucherna e di Stella ed Amalia 65.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Gianpaolo Tromba da Nerina e Remigio Tromba 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Bruna Vistin dal personale della sc. materna Torcucherna con Amalia, Stella e M. G. Cesanelli 65.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

In memoria di Rodolfo Vremez da Alda e Mariella Sinigaglia 20.000 pro Astad.

In memoria di Antonia Wolf nata Felcar dal collaboratore della pasticceria «Bianchi» 165.000 pro Collegio Riccardo Zandonati (Pesarò).

Dalla famiglia Bezenek 300.000 pro Anffas (cusa famiglia).

Da N. N. 200.000 pro Unitalis.

In memoria di Michele Lichtenstein dai Canottieri Trieste 50.000 pro Fondazione antitubercolare Patiti di Roretto; da Sarah e Antonio De Stauber 30.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Mayno Myrto Mayeri 30.000 pro Airc (sez. Ven. Giulia).

In memoria di Tina Masutti Tassinari da Bruno Bertuzzi 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Federica Mellick da Mariuccia e Berto Geri 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vincenzo Milic dalle famiglie Briseck-Simic 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Mulli dalla fam. Hiacia 10.000, dalla fam. Podgornik 5.000, dalla fam. Barbieri 5.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Paolo, Irma, Mery ed Enrico da V. D. 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Penso da Anita Mendes 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Branko Petric da Heli e Volko Zagor 20.000 pro Sweet heart.

In memoria di Rugero Purelli da Ariella Purelli 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Domenico Radolich dalla famiglia Marocchi 50.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Ferdinando Reitz da Bruno Tamaro 10.000 pro Associazione nazionale mutilati invalidi di civili.

In memoria di Guerrino Salvador dalla famiglia Sanzini e Giorgi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Salotto dagli operatori scolastici 15.000 pro Trieste 64.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Sardo dai colleghi di lavoro del figlio Dario «Edile Pm» 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gracco Scarizza da Duilio Jahnel 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Edoardo Schott Desico da Marcello e Graziella Petracco 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Kiki Boschini e Lina Casalegna 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria del dott. Stefano Schreiber dalla cognata Elda 30.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini; 20.000 pro Astad; dalla nipote Barbara 30.000 pro Croce rossa it.; 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Geni Serri 20.000 pro Croce rossa it.; da alcuni condomini di via Murat 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alberto Senitecolo da Silvano, Lorenzo e Isabella Solazzi 50.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Adelchi Simini dagli autisti dell'autorimessa Eapt Pt vecchio 100.000 pro Uldim.

In memoria di Guglielmo Tessaro da Nere Tessaro 50.000 pro Mani Tese, 50.000 pro Ass. amici del cuore.

Da un gruppo marciatori «Amici del tram de Opicina» 30.000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria di Mercedes Valli dalla famiglia Samengo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

Mentre per ottenere gli aumenti differenziali non è necessaria in linea di massima la presentazione di alcuna domanda, per i benefici combatentistici i titolari di pensione con decorrenze successive al 7.3.1968 devono presentare domanda corredata, da idonea documentazione, a meno che quest'ultima non sia stata già presentata per il conseguimento di altri benefici.

Ci è stato infine promesso che la complessa operazione potrà essere portata a termine entro il corrente anno.

Domenico Pagliaro

Ulteriori precisazioni ci vengono fornite dalla nota della Federazione italiana lavoratori del mare e della pesca di cui seguito pubblichiamo:

Ci viene segnalato dagli interessati e confermato dal locale comitato provinciale Inps, che tutte le pensioni di categoria P. M. in pagamento nella provincia di Trieste e, presumiamo, anche nelle altre province, restano escluse dall'applicazione dei miglioramenti previsti dalla Legge n. 140 del 15.4.1985.

Non parliamo, naturalmente, delle pensioni marinarie liquidate dopo il 1.0 gennaio 1980 che saranno oggetto (speriamo presto) di applicazione della legge 26.7.1984 n. 413, bensì dei trattamenti decorrenti dal 1.0 gennaio 1965 fino a tutto dicembre 1979, tuttora in carico alla Previdenza marinara, che vengono di volta in volta agganciati o meno alle disposizioni legislative dell'Inps, non si capisce bene in base a quale principio.

Infatti, quando si è trattato di applicare le misure urgenti in materia previdenziale (Conversione in legge con modificazione del decreto legge 12.9.1983 n. 463) sono state regolarmente sospese e fra gli altri provvedimenti — le pensioni di invalidità di categoria P/M/IM erogate ai marittimi dichiarati permanentemente idonei alla navigazione, che avevano trovato una occupazione alternativa a terra; non ha trovato invece applicazione per i lavoratori del mare la legge 12.6.1984 n. 222 — Revisione della disciplina dell'invalidità pensionabile — per certi aspetti più favorevole, come non trova applicazione la legge 15.4.1985 n. 140.

Com'è noto, questi trattamenti sono «integrativi» dell'Ago (art. 1 della legge

27.7.1987 n. 658) e la Cassa nazionale per la Previdenza marinara ha avuto l'obbligo (art. 5 della stessa legge) della riscossione, oltre che del contributo integrativo per la Gestione marittima e speciale, anche dei contributi base di pertinenza delle Assicurazioni obbligatorie (lettera circolare di codesta direzione generale del 1.0 settembre 1987).

Tale sistema, che ha previsto pure l'aggiornamento delle retribuzioni tabellari su cui operare la ritenuta assicurativa ad ogni variante della contingenza, si è protratto sino al dicembre 1979 quando, in applicazione del decreto legge 30.12.1979 n. 663, convertito in legge il 29.2.1980 n. 33, si è

giunti al completo inserimento dei lavori marittimi nell'Ago per quanto riguarda gli obblighi assicurativi e, con la legge 26.7.1984, anche la parità di trattamento peraltro non ancora applicata a quasi un anno dall'entrata in vigore. Quest'ultima legge, però, esplicherà la sua efficacia soltanto per le pensioni di cat. PM decorrenti dal 1.0 gennaio 1980 in poi e nulla è previsto per quelle precedenti se non il trasferimento all'Inps con il conseguente agganciamento a tutte le sue leggi. Per cui doveva essere automatica l'applicazione della legge 15.4.1985 n. 140, senza attendere particolari istruzioni in proposito.

Carlo Nastasi

Un corso per medici e terapeuti

Da oggi a domenica si terrà, all'ospedale Santorio Santorio, un corso riservato a medici e terapeuti della riabilitazione. L'iniziativa si deve alla Scuola per terapeuti della riabilitazione dell'Unità sanitaria locale Triestina, che ha promosso appunto un corso teorico-pratico di linfoedemaglogia, diretto dal prof. Leduc dell'Università di Bruxelles, presidente del Gruppo europeo di linfologia e direttore dell'Unità di ricerca sul sistema linfatico.

PRISMA
CONCESSIONARIA S.R.L.
TRIESTE - Via Piccardi 16
Tel. 774488 - 774494

Qui scegliete ad occhi chiusi

ALFA 33 QUADRIF. ORO
CONDIZIONATORE
INNOCENTI MINI 3
FIAT PANDA 45 S
FIAT UNO 55
RENAULT 4
A 112 JUNIOR
A 112 ELITE
A 112 LX
LANCIA DELTA 1300
LANCIA PRISMA 1300
LANCIA HPE EXECUTIVE 1600
LANCIA GAMMA COUPE' 2000
LANCIA DELTA H.F.

e tante altre occasioni per chi vuole risparmiare in tutta sicurezza!!

Sistema Usato Sicuro

1982
1984
1984
1983
1982
1983-84
1983-84
1983
1982
1983
1984
1984
1984

Questo è il marchio che difende i vostri acquisti.

incontri
a cura SPE

SENSAZIONALE!!!

La Pelle

ABBIGLIAMENTO IN PELLE

Ancora 10 giorni di

PREZZI SCONTATISSIMI

sulle nuove collezioni autunno-inverno

MONTONI, SHEARLING
DI ALTA MODA

La Pelle una garanzia nel tempo?

PIAZZA SCORCOLA 3 - TEL. 65131 - TRIESTE

AUTUNNO da

reickj

di GIUSEPPE ROVATTI

Abbigliamento giovane - signora

NUOVA COLLEZIONE AUTUNNO-INVERNO '85

Aderente al concorso «LA FORTUNA DI SETTEMBRE» Aut. Min. n. 429687

TRIESTE - VIA BATTISTI 2 - TEL. 732631

ROBERTA PELLE

PELLICERIE

dalla FABBRICA
al CONSUMATORE

IMPORTATORI DIRETTI

Seguitemi ogni giorno su:

TELEANTENNA, RDF, TELEFRIULI, TPN

LA REGIONE IN PELLICCIA

TRIESTE - VIA ROSSINI, 8 - TEL. 64583

KIT ARREDAMENTI

RATEAZIONI FINO A 12 MESI

AL 3%

FANTASTICO

TRIESTE - VIA SAN FRANCESCO 22

L'inglese vivo Wall Street

- Corsi su misura per tutte le esigenze
- Corsi «speciali» per ragazzi delle medie
- Corsi per bambini dai 5 ai 10 anni

ATTENZIONE

FRA TUTTI GLI ISCRITTI VERRÀ SORTEGGIATO UN FANTASTICO VIAGGIO NEGLI USA PER DUE PERSONE

Aut. Min. conc.

WALL STREET INSTITUTE

TRIESTE - Via Udine 11 - Tel. 414733

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

«La politica regionale vuol rilanciare le zone franche miste italo-jugoslave»

Secondo Gambassini (LpT) il progetto «non potrà mai avere alcuna obiettiva validità economica»

Caro direttore, nel 1978 la popolazione triestina respinse in maniera plebiscitaria il progetto di creare una zona franca industriale mista italo-jugoslava a cavallo del confine previsto dalle clausole economiche del trattato di Osimo, tanto da dar vita ad un nuovo movimento politico a sua difesa: la Lista per Trieste.

Sembrava, in questi anni, che tutti i partiti avessero finito per recepire le motivazioni di carattere storico, geografico, economico, logistico, etnico, economico, politico e sociale che avevano ispirato e giustificato il «gran rifiuto» e si fossero messi definitivamente l'anima in pace sulla non applicabilità di quella clausola. Purtroppo così non era.

Il 16 aprile 1984 il Pci presentava in parlamento il disegno di legge numero 1594, primo firmatario l'on. Cuffaro, Baracetti e altri, in cui si proponeva di riprendere esattamente il progetto già previsto dalla zona franca del trattato di Osimo e di rilanciarlo con la creazione di piccole zone franche sparse «a pelle di leopardo» lungo tutta la fascia confinaria da Trieste fino a Tarvisio, ovunque fosse possibile costituire imprese miste italo-jugoslave a cavallo del confine.

La proposta appariva talmente assurda e peregrina da non destare eccessive preoccupazioni, nella certezza che non sarebbe mai stata presa nella benché minima considerazione dalle altre forze politiche: e nemmeno destava più che tanto meraviglia una simile forzatura solitaria da parte del Pci triestino che, dopo avere sostenuto ufficialmente nel primo dopoguerra l'annessione di Trieste alla repubblica federativa di Jugoslavia, non aveva mai cessato e non cessa di «tirare la volata», etnica, politica, economica, ai compagni d'oltre confine.

Senonché la preoccupazione è aumentata quando, il 27 marzo 1985, quindi pochi mesi fa, veniva presentato un altro disegno di legge, il numero 2728, che raccoglieva e riproponeva par pari la proposta pressoché identica del Pci, questa volta da parte del Psi, primo firmatario l'on. De Carli.

La preoccupazione è divenuta infine vivissima quando, alla fine di luglio, tutti i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia, di tutti i partiti, sono stati ricevuti a Roma dal ministro degli Esteri on. Andreotti, per discutere circa la costituzione di zone franche miste a «pelle di leopardo» lungo la fascia confinaria con la Jugoslavia.

Tutti si sono trovati straordinariamente d'accordo sulla bontà del progetto e il ministro s'è impegnato a costituire un comitato interministeriale per risolvere gli aspetti necessari ad una rapida realizzazione esecutiva e finanziaria. E apparso allora chiaro ed evidente il vero e proprio ricatto politico con cui si sta cercando di abbinare il famoso «pacchetto», contenente provvedimenti ed incentivi di limitata validità a favore delle aree di Trieste e Gorizia, il rilancio delle clausole economiche del trattato di Osimo: da una parte si getta la poltiglia in bocca al cane perché non abbaia e non morde, dall'altra si tenta di rientrare dalla finestra dopo essere stati cacciati dalla porta a furor di popolo.

Ho presentato, già ai primi di agosto, un'interrogazione urgente firmata da tutto il gruppo della Lista per Trieste, nella quale si chiede al presidente Biasutti quale atteggiamento intenda assumere in merito la giunta regionale, nella speranza che, passata l'eccessiva calura estiva, il clima settembre favorisca un opportuno schiarimento delle idee.

Nell'interrogazione si diceva inoltre che il progetto rischia probabilmente di essere appoggiato dagli industriali friulani, i quali, attraverso la costituzione di imprese miste italo-jugoslave lungo il confine, potrebbero scegliere rinnovate occasioni di profitto e di espansione industriale. Ed ecco che su «Il Piccolo» del 3 settembre il direttore dell'Associazione degli industriali della provincia di Udine, dott. Del Piero, smentisce «l'ennesima frecciata» agli ambienti

industriali friulani per quanto concerne una presunta pressione dei medesimi al fine di agganciare il problema del cosiddetto «pacchetto Trieste-Gorizia» alle problematiche delle aree di confine: nulla di più falso — egli dice — come si può vedere anche dal documento che la Federazione regionale ha approvato all'unanimità.

Segue il documento con le osservazioni sui progetti di legge relativi al rilancio dell'economia delle province di Trieste e Gorizia n. 2912; progetto di legge n. 1594 (quello del Pci ndr) e n. 2728 (quello del Psi ndr) sulle aree di confine del Friuli-Venezia Giulia. Sul «pacchetto» gli industriali regionali esprimono un giudizio pienamente positivo, auspicando peraltro alcuni miglioramenti che si rendono indispensabili ed un iter parlamentare rapido e senza intoppi, nella logica di una ri-

sposta doverosa e tempestiva alle problematiche dell'area giuliana.

A proposito delle due proposte di legge dell'on. Cuffaro e dell'on. De Carli, il documento dice poi testualmente: «In alcune proposte all'esame della Commissione bilancio viene affrontato un tema, quello delle aree confinarie, che opportunamente è stato portato all'attenzione degli organi legislativi da parte di alcune forze politiche alle quali va dato atto di avere evidenziato la specificità dei problemi. Si tratta, infatti, di territori con rilevanti problemi di carattere economico e sociale, aggravati dalla loro emarginazione rispetto al quadro economico italiano e della Cee, in quanto affacciati a paesi extra-comunitari e, per quanto riguarda la Jugoslavia, non retti da economia di mercato. Per quanto concerne quest'ultimo paese, con-

cui la nostra regione è a contatto per più di 2/3 dei suoi confini con l'estero, è necessario sottolineare che le possibilità di interscambio risultano fortemente limitate dalla pesante crisi economica che attualmente sta vivendo. L'organizzazione regionale degli industriali vede quindi con estremo interesse iniziative legislative che affrontino queste problematiche — che attengono, comunque, all'intero territorio regionale — in un riconoscimento politico complessivo, fornendo concreti indirizzi operativi per la loro soluzione... ommiss... La categoria industriale del Friuli-Venezia Giulia condivide l'obiettivo che è alla base di queste proposte... ommiss... e intende esprimere in linea di massima un parere positivo anche se le modalità d'intervento debbono essere ulteriormente approfondite, nella logica di sviluppo... ecc.

Se Sparta piange Messene non ride...

Le conclusioni sono: «L'auspicio della Federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia (nel quale si riconoscono integralmente le Associazioni degli industriali delle province di Trieste e di Gorizia) è che i due temi affrontati dal progetto di legge in esame — rilancio dell'area giuliana e politica regionale di confine orientale della Cee — abbiano a trovare un riconoscimento politico complessivo, fatta salva la diversa tematica per la conclusione dell'iter parlamentare in rapporto al loro diverso grado di approfondimento come sopra evidenziato».

A questo punto mi sia consentito di trarre una mia personale conclusione e cioè la piena conferma dell'appoggio degli industriali friulani (e voglio sperare solo di quelli...) alle proposte di costituzione d'impresa miste italo-jugoslave a cavallo della fascia confinaria in regime di franchigia doganale, nella speranza di aggirare «politicamente» le difficoltà altrimenti insormontabili rappresentate dalla disastrosa crisi economica jugoslava.

Sia ben chiaro, infatti, che questi progetti non hanno, né potranno mai avere, alcuna obiettiva validità economica.

Qualsiasi «combinazione» non potrebbe che favorire il partner jugoslavo a spese del partner italiano, dal momento che le stesse autorità d'oltre confine hanno dichiarato molto francamente (al «Festival dell'Unità», nel dibattito svoltosi a metà agosto) di essere, per parte loro, pronte a qualunque forma di cooperazione purché rispondente a questa esigenza fondamentale del loro paese: importare il meno possibile ed esportare il massimo possibile.

A queste condizioni, come si può immaginare una collaborazione che non finisca per tradursi inevitabilmente in un puro sistema politico di prestiti e di sovvenzioni, tanto più inaccettabili a favore di partners esteri, anche in considerazione del fatto che «se Sparta piange Messene non ride»... cioè che nemmeno la nostra economia è certamente tanto florida da potersi permettere simili lussi?

Di fronte a questo quadro, tanto chiaro, dunque, nelle intenzioni politiche, quanto preoccupante e confuso nelle prospettive, si profila quindi una grossissima battaglia politica, che dovrà ripetere, rinnovando, l'impegno del «dopo Osimo».

A mio avviso, la Lista per Trieste non solo dovrà fermamente impedire che qualsiasi progetto d'industria mista italo-jugoslava a cavallo del confine venga realizzato nella provincia di Trieste, ma dovrà prendere seriamente in esame — a seconda degli sviluppi — la necessità di espandere la sua azione nella regione, per rendere edotte le popolazioni delle altre province e in particolare della fascia di confine di che cosa si stia loro preparando e quali siano i pericoli incombenti dalle operazioni prospettate.

E' vero, infatti, che la Lista per Trieste aveva detto, al tempo della Zic di Osimo: «Fatevela a Gorizia, a Tarvisio, dove vi pare, a noi non interessa purché non la facciate qui». Ma i tempi sono cambiati, altre situazioni sono maturate, le conseguenze del trattato di Osimo sulla condizione di queste terre di confine si sono evidenziate in maniera sempre più disastrosa e oggi non è assolutamente possibile permettere che l'accorpamento di Trieste e di Gorizia venga completato da chi non vuol vedere più lontano del proprio naso o del proprio interesse.

Gianfranco Gambassini, consigliere regionale della Lista per Trieste.

ORE DELLA CITTA'

Scuola per infermieri

La scuola per infermieri professionali «Giulio Ascoli» comunica che il 21 settembre si chiuderanno le iscrizioni al corso di specializzazione in «Abilitazione a funzioni direttive dell'assistenza infermieristica». Al corso, che si concluderà con l'esame di Stato, possono accedere coloro che sono in possesso del diploma di infermiere professionale. Per ulteriori informazioni gli interessati si rivolgano alla segreteria della scuola, via Stuparich 1, dalle 8 alle 13 dei giorni feriali.

Rotary club Trieste

E' serale anche l'ordina riunione conviviale del Rotary club Trieste, che si concluderà con una conversazione di Guido Gerin dedicata al Convegno sui diritti dell'uomo. L'appuntamento è per le 20.30, nella consueta sede.

Borse di studio

Il consiglio d'istituto del liceo Oberdan ha bandito un concorso per l'assegnazione di borse di studio ad alunni in disagiate condizioni economiche che non godano di altre borse di studio; le domande vanno presentate entro il 3 ottobre prossimo.

Educazione alimentare

Una dietista laureata a vostra disposizione per discutere e risolvere i problemi sull'alimentazione dall'infanzia all'età adulta. Inizio corsi 7 ottobre. Istituto Enkel per Battisti 22, tel. 761989.

Unione degli istriani

Sabato alle ore 16, è convocata in via Silvio Pellico 2, l'assemblea ordinaria e straordinaria dell'Unione degli Istriani. Possono partecipare all'assemblea anche coloro che sono iscritti di diritto all'Unione degli Istriani in quanto soci delle «Famiglie istriane», del gruppo «Amici dell'Istria» e delle altre associazioni aderenti.

Snoopy-Paperino

Pantera Rosa su tute, magliette, felpe per adulti e bambini. Prezzi concorrenziali. Al Brucio via Scalatina 1.

Da Guinea

I prezzi più giusti, i colori più interessanti, le novità... più novità. Tutta la gamma dell'abbigliamento donna e uomo autunno-inverno 85/86 in assortimenti settimanalmente rinnovati per tenervi sempre al passo con la moda. Una scelta che distingue da Guinea via Genova 12.

Linea... Aquascutum!

Lo stile inglese. Pailò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo confezionati da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum di London! Da Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Linea... la linea Tirol!

Linea in via Carducci 4, presenta le ultime novità dei modelli tradizionali tirolesi. I folclori tirolesi nei maglioni, le camicie, le gonne, i tailleur. Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Marinari d'Italia

La visita ufficiale alla portaiccolteri «Giuseppe Garibaldi» da parte dei soci dell'Anni Associazione nazionale marinari d'Italia di Trieste avrà luogo il 25 settembre (ritorno alle 16.45 alla Stazione marittima).

Ateneo terza età

L'Università della terza età comunica che l'incontro al Motel Val Rosandra, stabilito per il 26 settembre alle ore 17, sarà spostato alle ore 12 dello stesso giorno, a richiesta degli iscritti.

Da Gerard Boutique

Via S. Spiridione 6/E. Collezione autunno-inverno 85 di Ungaro S. Lorenzo e altre prestigiose firme.

«Profumeria Rosa»

Settimana «Esté auder» con consigli di una assistente per trattamenti della pelle e novità di make-up. Via S. Lazzaro 6 tel. 61762.

Mostre d'arte

Galleria Rossoni

Esposizione ROBERTO PISON

Sala Comunale d'arte

DIMINI Oli - campofotografie

SPIRO DALLA PORTA XIDIAS
SE TU VENS...
Cento anni di alpinismo triestino
Nuova edizione con l'aggiunta di due capitoli su:
Tiziana Weiss e Bruno Crepaz
Disponibile in tutte le librerie
EDIZIONI LINT TRIESTE

Pomeriggi musicali

S'inizia domani, alle 18, con il primo concerto nella chiesa di Monrupino la serie dei «Pomeriggi con musica antica e contemporanea» con manifestazione organizzata dal Galus Consort e dalla sede regionale della Rai di Trieste con il patrocinio della Provincia. Sono in programma musiche di Handel eseguite dal Galus Consort (Dina Slama al cembalo, Milos Pahor ed Erika Slama, flauti, Irena Pahor, viola da gamba). Ingresso libero.

Corsi ginnastica al Cmm

Con i primi di ottobre riprendono al Cmm «N. Suro», via Roma 15, i corsi di ginnastica ritmica, aerobica e jazz-folk. Iscrizioni presso la segreteria dalle 17 alle 18 sabato escluso. Tel. 65822.

Dr. Saveri Runti

La dott.ssa Tiziana Saveri Runti, specialista odontoiatra e protesista, ha ripreso l'attività nello Studio Medico Diagnostico di via del Pese 3 — tel. 300844.

Giolli cambia pelle

Fino al 19 ottobre, per restauro parziale sconti dal 10 al 50 per cento su tutti gli articoli. Occasionissime nelle confezioni in pelle! Pelletterie Giolli con S. Giacomo 18 (com. eff.).

Boutique Colibri

Via Scalatina, 2 - Tel. 761046. Promozionale inverno con sconti fino al 30%.

SEGNALAZIONI

Giro del golfo: conti in tasca ai padroncini

Con riferimento alla Segnalazione riguardante il cosiddetto servizio fresco in mare, ritengo giusto portare a conoscenza della gentile autrice, sicuramente fuorviata da un mare (è il caso di dirlo) di lacrime, alcuni particolari, sconosciuti al più che possono dare una visione meno tragica dell'attività summenzionata.

Immediatamente va rilevato che i padroncini operano da soli a bordo del loro mezzo nell'ambito del golfo da più di dieci anni con carichi anche oltrepassanti la sessantina di persone.

Oltretutto mai si è visto staccare un biglietto (previsto dalla legge per il perfezionamento del contratto di trasporto) per il «tour» e restano pertanto nelle tenebre i reali incassi dei nostri lamentosi amici che da tempo immemorabile minacciano la sospensione dell'attività ma sono puntualmente presenti all'appuntamento primaverile di inizio stagione (anche il prossimo non verrà certamente disertato); la tranquillità delle Amministrazioni chiamate in soccorso sarà garantita senza esborso alcuno.

Prima di addossare ulteriori oneri ai nostri amministratori

prendiamoci la briga di fare qualche piccolo calcolo: sei mesi di attività di cui tre di piena estate; concediamo sessanta giorni complessivi di sosta forzata per maltempo; contiamo i viaggi giornalieri (mediamente cinque) nel residuo 120 giorni; contiamo le persone a bordo (mediamente 20 — o meglio da 10 a 70) e moltiplichiamo il tutto per 3.000 (costo del biglietto per adulti); detraiamo il 30% circa

di spese vive. C'è di che pian-gere?

R. G.

Succursale della Stuparich

Anche quest'anno la scuola media «Stuparich» ha bisogno della succursale sita in via Revoltella 37 per le proprie esigenze di spazio.

In proposito chiedo se le autorità preposte all'inculcazione dei cittadini (vigili del

fuoco, polizia ecc.) hanno mai accertato la solidità dell'edificio, se sanno che gli alunni non possono usufruire del corridoio durante gli intervalli per tema di crolli e che per evitare ciò è stato messo un tavolo al centro del corridoio stesso (soluzione molto intelligente), che esiste un'unica scala di uscita e anche questa molto stretta essendo la scuola, se così si può chiamare, una vecchia ex casa di abitazione, che le aule sono ridotte al minimo di tolleranza abitabile ecc. ecc.

Se le suddette autorità non l'hanno mai fatto, e credo proprio di no, sono pregate di intervenire con la massima urgenza prima che possano succedere cose veramente brutte e tolgano così quello stato di apprensione che noi genitori abbiamo quando i nostri figli frequentano questo luogo.

Ruggero Salvetti

Piccolo albo

La signora che ha la cucina rustica in via Ghirlandajo, e che mi ha telefonato l'altro pomeriggio e cortesemente pregata di telefonare al numero 418880.

Bruno Fabricci

Wwf e baia di Sistiana

Il responsabile della sezione Wwf di Trieste ci scrive: La segnalazione del signor Remigio Lenarduzzi («Baia di Sistiana, una ricchezza da sistemare e sfruttare») apparsa il 22 agosto richiede una breve replica.

Sulla volumetria edificabile in Baia mi limito a rinviare a quanto scritto nella nostra «Segnalazione» della fine di luglio. Nella sede del Wwf sono in ogni caso disponibili, per un opportuno confronto, le due versioni delle norme della Variante al primo regolamento di Duino-Aurisina (prima e dopo l'emendamento proposto dal signor Lenarduzzi) e la norma della Dc: chiunque può pertanto rendersi conto se sia più contorto il testo delle norme emendate oppure l'interpretazione che ne dà il Wwf attribuendo al sottoscritto la seguente affermazione, pronunciata a suo dire in un pubblico dibattito: «La Baia di Sistiana sta bene così come

sta (cioè, commenta Lenarduzzi, senza interventi produttivi e quindi senza servizi igienici e con i ratti in pauroso aumento)».

Il signor Lenarduzzi dovrebbe controllare meglio le sue fonti di informazione: non mi sono, infatti, mai sognato di dire nulla del genere. Anzi, il Wwf e le altre associazioni ambientaliste hanno detto e scritto a più riprese che le aree degradate della Baia e della Costiera devono essere recuperate ed utilizzate a fini turistici (si tratta dell'area della cava e del comprensorio ex-Caravella), concentrando i gli interventi edilizi necessari, ma senza costruire nelle aree verdi come il parco di Villa Diana e la Costa dei Barbi.

Dario Predonzan

Una partenza affrettata

Caro direttore, lunedì sera (16 settembre), proveniente da Milano con il volo AZ 312, sono salito all'aeroporto di Ronchi sulla corriera che mi avrebbe portato a Trieste. L'autista, un uomo molto alto e robusto, non ha aspettato il segnale di partenza di chi all'aeroporto è addetto a questo servizio, ma è partito mentre ancora si stavano scaricando i bagagli degli altri viaggiatori provenienti da Milano.

Infatti, arrivato al cosiddetto Air terminal di viale Miramare, chiuso, buio e deserto, sono stato avvicinato da una

coppia di genitori che «spettavano la loro figlia, proveniente pure da Milano, e si erano impensieriti non vedendola sulla corriera. Evidentemente era rimasta all'aeroporto.

Domanda: è questo il servizio che deve aspettarsi chi viaggia in aereo?

Antonio Vellat

Questione di spiccioli

Lunedì 2 settembre scorso piazza Verdi, posta: devo incassare la pensione di guerra per conto di una mia zia. L'importo complessivo 55.740 lire. L'impiegato mi consegna solamente 55.700 lire non ha le 40 lire da darmi e io non ho le 10 lire per dargli il resto.

Nel corso della mattina quante 40 lire le rimangono?

Annamaria Zorzin

se,

se ti piace bluffare

se ti forzano perché non sei nostro cliente

se a malavoglia per la lista di nozze

se per te acquistare è una seccatura

se ti piace sparare a zero

se sei un bastian contrario

se sei timido e ti piace essere aiutato

se sei un confrontatore di prezzi...

allora la nostra cortesia e il nostro prezzo ti convincerà

Ramani

il vostro negozio **expert** a Trieste - Via Revoltella, 10

Elettrodomestici, televisori, alta-fedeltà, videoregistratori, computers, telefonia, materiale elettrico.

Forme rateali sino a 42 mesi senza acconto e senza cambiali.

Beltrame

Un appuntamento che si rinnova ogni anno: Beltrame presenta la nuova collezione autunno-inverno 1985 d'alta moda, boutique e pellicceria.

Per soddisfare le numerose richieste, il défilé si svolgerà anche in edizione serale, con il seguente orario:

pomeriggio ore 17 sera ore 20.45

Hotel Savoia Excelsior, Trieste - martedì 24.9.1985

Il ricavato sarà devoluto alla Croce Rossa Italiana Sezione femminile

prenotazione dei posti da Beltrame, corso Italia 25, tel. 653667

CHRISTINE
PELLETERIE
GALLERIA TERGESTEO

presenta le nuove collezioni di **MONTONI**

FILIPPO ALPI

JOOP!

guida's

"Marie Hélène,"

Breco's

valentino

VAGRANT ITALIA

CASA VENEZIA

DALLA REGIONE

È ANCORA POCO CONOSCIUTA L'ATTIVITÀ DEL «CENTRO DOCUMENTAZIONE» DELLA STRUTTURA SCIENTIFICA TRIESTINA

Nelle banche-dati di mezzo mondo col terminale dell'Area di ricerca

Informazioni scientifiche, tecniche, industriali accessibili in tempi brevissimi e a costi contenuti. Un servizio che dovrebbe venire sfruttato maggiormente dalle aziende locali — i potenziamenti previsti

Avete bisogno di conoscere i nuovi precedenti di lavoro del titanio? Vi serve un'ampia informazione di base sulla igloba, una pianta dei climi aridi, in vista della creazione di colture sperimentali? Volete avere a disposizione la bibliografia più recente nel settore delle prospezioni petrolifere off-shore?

Cercare per conto proprio questi dati e queste informazioni può implicare una notevole perdita di tempo e di denaro. Ma a Trieste c'è chi è in grado di farlo in poco tempo e con una spesa limitata. Si tratta del terminale del Centro Documentazione dell'Area di ricerca, capace di collegarsi con le maggiori banche-dati al mondo per soddisfare le più diverse richieste e necessità.

«Due sono le attuali direttrici del Centro Documentazione», spiega Giulio Groppi, un giovane ingegnere elettronico che da qualche mese ne è il responsabile. «La prima è un'attività che potremmo definire come "istitutiva delle utenze", e che consiste nell'esame preliminare delle proposte di utenza che vengono presentate all'Area di ricerca, nel vagliare e attenersi alla raccolta di un'adeguata documentazione — la sostanza della nuova attività proposta. Si tratta, insomma, di un'attività interna all'Area. Per fare qualche esempio, posso dire che in questo momento stiamo valutando tre proposte di utenza: la prima è un impianto per la costruzione di circuiti ibridi, a mezza via tra quelli stampati e quelli integrati, che ci è stato proposto da un'industria elettronica del Friuli; poi c'è una proposta sulla valutazione d'impiego dell'NMR, il sistema di "radiografia" a risonanza nucleare magnetica, venuta dall'Usl locale; e infine una proposta per un centro di ricerca sui polimeri biodegradabili partita dalla società POLY-Bio».

«Poi — c'è una seconda direttrice nella nostra attività, rivolta all'estero. Questo Centro è infatti in grado di fornire un'accurata documentazione in molteplici settori scientifici, tecnici, industriali, commerciali. Abbiamo così avviato una collaborazione piuttosto stretta con l'Università, che si rivolge spesso a noi per ricerche bibliografiche in svariati settori. Una seconda fascia di utenza è inoltre rappresentata da quelle aziende regionali (o anche nazionali) interessate a conoscere lo "stato dell'arte" in un determinato settore».

Sono proprio queste aziende — spesso di ridotte dimensioni, ma con una produzione talvolta di alto livello — i clienti più difficili del Centro Documentazione. A queste aziende non serve tanto materiale bibliografico, quanto piuttosto la ricerca dei dati necessari per risolvere un problema pratico, specifico. E' in questa direzione che il Centro Documentazione dell'Area di ricerca intende ora indirizzare la propria attività. Anche nella prospettiva di quei Centro servizi per le piccole e medie industrie che si conta di avviare quanto prima e del quale il Centro Documentazione costituirà l'indispensabile supporto.

Il servizio del Centro Documentazione poggia su tre fattori essenziali: la completezza dell'informazione, la rapidità dell'ottenimento dei dati richiesti, il costo contenuto. Vediamoli uno per uno.

Completezza. Il Centro Documentazione è in grado di fornire una documentazione nei settori più diversi: dall'agricoltura alla chimica, dai problemi dell'ambiente alle scienze umane, dalla biomedicina all'energetica, dall'ingegneria all'informatica, dall'economia all'attualità giornalistica. Il suo terminale è infatti collegato attraverso le normali linee telefoniche con oltre duecento banche-dati europee e americane, compreso l'«host computer» della Lockheed, il più grosso al mondo nel settore. Questi collegamenti sono realizzati attraverso complesse e capillari reti telematiche tra computer che sfruttano anche i satelliti geostazionari per telecomunicazioni. In totale, il Centro Documentazione può accedere a molti milioni di informazioni racchiuse nei dischi magnetici delle banche-dati cui è collegato.

Rapidità. La raccolta dei dati e delle informazioni richiesti avviene attraverso una stampante a terminale del Centro, che consente la trascrizione immediata, in tempo reale, di ciò che passa sul video. Sono così sufficienti un paio di giorni per soddisfare la maggior parte della richiesta. Il Centro, inoltre, è anche in grado di fornire testi originali in fotocopia di articoli, brevetti, atti di congressi, documenti di difficile

reperibilità. In questo caso, inevitabilmente, i tempi si allungano: da una settimana a un mese.

Costo contenuto. Il Centro Documentazione non ha fini di lucro: il suo obiettivo è quello di pareggiare le spese richieste dall'impiego del terminale, dai canoni Sip, dall'uso delle reti di trasmissione e dei computer delle banche-dati. Indicativamente, la tariffa per una ricerca è di 250 mila lire, ma sono previste particolari agevolazioni in caso di richieste plurime e successive. Per di più, è possibile anche ottenere un'aggiorna-

mento periodico automatico delle informazioni.

Un servizio prezioso, come si vede, anche se ancora poco conosciuto e poco sfruttato proprio da quelle aziende che dovrebbero esserne i primi e naturali beneficiari.

«Per venir loro incontro — dice l'ing. Groppi — cercheremo ora di sviluppare il settore delle informazioni sui nuovi prodotti, in cui siamo ancora piuttosto deboli, anche se è difficile poter attingere ad archivi di questo tipo: chi ha dati del genere, li tiene per sé o li vende molto cari. Poi vedremo di ampliare il settore

brevetuale, in modo da poter verificare immediatamente se certe innovazioni sono coperte o meno da brevetti. E infine contiamo di creare una rete di consulenti, attingendo dall'ambiente accademico, i quali possano facilitare il lavoro di ricerca dei dati, fornendo delucidazioni ai nostri clienti nei settori di loro interesse e «sgrezzando» il materiale che siamo in grado di fornire. Il rapporto con le aziende di piccole e medie dimensioni, così, dovrebbe diventare più facile e più rapido».

Fabio Pagan



In poche righe

Seminario sulla difesa a Gradisca

Domani e dopodomani si terrà a Gradisca un seminario regionale del Pci sui problemi relativi alle questioni della difesa e della sicurezza, sulle proposte del Pci in rapporto al «bro bianco» del ministro Spadolini, sui diritti dei militari, il volontariato e l'obiezione di coscienza. Verranno inoltre discusse le iniziative per un rilancio del movimento pacifista e del problema delle zone denuclearizzate in Europa.

Incontro Antonini-Cavicchioli in giunta

Nella sede della giunta regionale si sono incontrati gli assessori Antonini (Regione) e Cavicchioli (Provincia) per discutere sui problemi del settore dell'agricoltura di loro competenza. In tal senso l'assessore Antonini ha fatto presente che è in avanzata fase di preparazione un progetto regionale per l'irrigazione che affronta tutti i problemi delle quattro province regionali e per quanto riguarda Trieste comprende anche questo nodo strutturale.

Antonini ha fatto però presente che il progetto verrà stilato dagli uffici a breve tempo, ma occorrerà poi che passi al vaglio delle varie commissioni consiliari competenti e sia discusso in aula consiliare per la sua definitiva approvazione. Successivamente verrà inviato al governo per l'esame e solo alla fine di questo complesso e non certo breve iter potrà essere varato con apposita legge regionale.

Conferenza nazionale utenti «Ascot»

Si svolgerà i prossimi 24 e 25 settembre, a Trieste, la seconda conferenza nazionale degli utenti del sistema «Ascot», sigla con la quale la società informatica Friuli-Venezia Giulia (Ir-Finisa) identifica le procedure applicative sviluppate per l'automazione dei servizi di comuni, unità sanitarie locali, associazioni di comuni, comunità montane e province.

Scopo della conferenza, alla quale sono stati invitati i 430 enti italiani che utilizzano il sistema «Ascot» è di favorire uno scambio reciproco di esperienze e di informazioni. Verranno, inoltre, esaminate le possibili evoluzioni del sistema e lo sviluppo di nuove applicazioni.

A PROPOSITO DEI TERRENI CHE OSPITERANNO IL SINCROTRONE

Il presidente Anzellotti rettifica «Non si è parlato di ampliamento»

In seguito alle recenti dichiarazioni della comunità slovena sul problema della futura ubicazione del sincrotrone, il presidente dell'Area di ricerca Fulvio Anzellotti ha fornito ieri alcune precisazioni.

La proposta di ubicare il sincrotrone in altre zone, si legge in una nota, non ha mai comportato un ampliamento dell'area, ma solo un suo spostamento perché è stato sempre dichiarato che si sarebbe ceduta una corrispondente superficie dell'attuale area.

Sono state informate la Comunità Montana e le comunità locali — continua Anzellotti — della possibilità che si rendesse necessario tale spostamento fin dall'estate 1983 e nella primavera del 1984 ci sono state diverse riunioni nel corso delle quali le varie alternative (in tutto 42), sono state spiegate. Su suggerimento della comunità locale — prosegue il presidente dell'Area — anche studiata una quarantatreesima possibile ubicazione

(denominata 9 bis) e rimessa alle comunità locali e alla Comunità Montana copia del relativo studio geologico in conseguenza commissionato. La nota dell'Area fa notare inoltre il proseguimento dell'opera di informazione e di consultazione dei rappresentanti della Comunità Montana e delle borgate carische. A seguito di tale opera di informazione c'era stata anche una riunione cui avevano partecipato l'assessore Dario Rinaldi e il Sindaco di Trieste

LE TEMPERATURE DI IERI		
	min.	max
Trieste	15,9	23,2
Gorizia	12,8	25
Monfalcone	15,4	26,3
Pordenone	15	28
Udine	14,4	30

Congresso regionale della Uil a Gorizia

Si apre questa mattina, alle 9.30, alla presenza del segretario nazionale della Uil Giorgio Benvenuto e di numerosi rappresentanti degli Enti locali e dei partiti politici regionali, presso la Sala conferenze Espomago del Quartiere fieristico di Gorizia, il 2° Congresso regionale della Uil.

1150 delegati, eletti dai congressi delle Camere sindacali territoriali e dei sindacati regionali di categoria, presenti al congresso in rappresentanza di circa 30.000 lavoratori della regione iscritti alla Uil, sono chiamati a decidere la linea politico-sindacale della Uil regionale per il prossimo quadriennio e a eleggere gli organismi direttivi regionali dell'organizzazione.

I problemi che saranno affrontati dal congresso della Uil sono quelli che stanno alimentando da tempo il dibattito all'interno del mondo del lavoro.

Sulla questione in particolare della politica del lavoro nella Regione Friuli-Venezia Giulia si terrà oggi alle 15, nella sede del congresso, una tavola rotonda.

PREDISPOSTO DALLA GIUNTA UN PROGRAMMA DI INTERVENTI

Quattro impianti di smaltimento nuovi risolveranno il problema immondizie

Il decreto 915 del 1982 prevede la concessione di finanziamenti alle Regioni, attraverso la proposta del Ministero per l'ecologia al Cipe, per far fronte alle esigenze non solo in ordine alla costruzione di impianti di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, ma anche per le discariche comunali, per il risanamento e il recupero del territorio e per gli impianti di smaltimento particolari quali sono quelli dei rifiuti tossici e nocivi.

Pertanto anche la Regione Friuli-Venezia Giulia ha predisposto il suo programma di interventi in attuazione del citato decreto. Su proposta dall'assessore ai lavori pubblici e alla pianificazione territoriale, Bomben, la giunta ha recepito tale programma e lo ha presentato al governo.

Esso prevede la costruzione di quattro impianti di smaltimento di rifiuti solidi urbani, suddivisi per ciascuna provincia.

L'impianto di Trieste prevede la realizzazione di un in-

neritore, in grado di produrre anche energia elettrica, che potenzierà l'inceneritore esistente portando la capacità da 250 a 350 tonnellate al giorno. L'investimento previsto è di 50 miliardi di lire.

Per la provincia di Udine è previsto un impianto misto (compostaggio-inceneritore); si tratta di una struttura già realizzata dal comune di Udine, ma la cui capacità andrà potenziata dalle attuali 150 a 400 tonnellate al giorno. L'investimento sarà di 40 miliardi di lire. Sempre in questa provincia dovranno inoltre essere completati altri due impianti (quello di Villa Santina e quello di San Giorgio di Nogaro), già finanziati. L'integrazione

richiesta sarà di 6 miliardi di lire.

Nella provincia di Gorizia operano attualmente tre impianti e la scelta di quale potenziare sarà fatta dal piano regionale di interventi, la scelta ottimale, infatti, sarà quella che in un solo impianto la capacità prevista di smaltimento, che sarà di 200 tonnellate al giorno, per una spesa prevista di 25 miliardi di lire.

Infine la provincia di Pordenone: qui è già previsto di realizzare l'impianto di compostaggio in comune di San Quirino, un impianto che avrà una capacità di 100 tonnellate al giorno, ma suscettibile di ampliamenti. Poiché la realizza-

zione sarà per metà a carico di operatori privati e per metà a carico della Regione, sulla spesa globale di 10 miliardi di lire, l'impegno regionale non dovrebbe superare i 5 miliardi.

In questa provincia le necessità di smaltimento richiedono, però, un altro impianto con capacità di 200 tonnellate al giorno: per la spesa prevista di 25 miliardi di lire sarà la Regione a scegliere se e come utilizzare, potenziandolo, uno dei due inceneritori attualmente esistenti in altri due centri del Friuli occidentale.

«Naturalmente la Regione sta portando avanti con convinzione — ha affermato l'assessore Bomben — il programma finanziario per realizzare questi impianti, programma in parte già previsto dalla legge sullo smaltimento dei rifiuti e in parte da prevedere nel prossimo piano regionale di sviluppo, in quanto la tutela dell'ambiente riveste per la giunta regionale carattere di priorità.

Accertata la disponibilità dei donatori l'assessorato all'igiene e sanità ha pertanto promosso il programma per la raccolta del plasma che sarà poi ceduto alla Immuno per la produzione di emoderivati, il cui consumo è notevole nei presidi sanitari della nostra regione. La convenzione assume rilevanza ancora maggiore alla luce delle recenti direttive del ministero della sanità che, a seguito della diffusione dell'Aids, ha stabilito l'obbligo di accurati controlli.

La raccolta di sangue intero aveva infatti determinato nel Friuli-Venezia Giulia un surplus non sempre utilizzabile ai fini terapeutici inducendo in alcuni casi i centri stessi a

scoraggiare la donazione, con i riflessi negativi che tale atteggiamento poteva comportare in un settore dove la nostra regione è tradizionalmente all'avanguardia. Si rendeva pertanto necessaria un'inversione di tendenza, per salvaguardare il patrimonio culturale acquisito con attente campagne di sensibilizzazione alla popolazione e per avviare azioni mirate e razionali di raccolta più vicine all'evoluzione scientifica delle tecniche trasfusionali.

Accertata la disponibilità dei donatori l'assessorato all'igiene e sanità ha pertanto promosso il programma per la raccolta del plasma che sarà poi ceduto alla Immuno per la produzione di emoderivati, il cui consumo è notevole nei presidi sanitari della nostra regione. La convenzione assume rilevanza ancora maggiore alla luce delle recenti direttive del ministero della sanità che, a seguito della diffusione dell'Aids, ha stabilito l'obbligo di accurati controlli.

La raccolta di sangue intero aveva infatti determinato nel Friuli-Venezia Giulia un surplus non sempre utilizzabile ai fini terapeutici inducendo in alcuni casi i centri stessi a

scoraggiare la donazione, con i riflessi negativi che tale atteggiamento poteva comportare in un settore dove la nostra regione è tradizionalmente all'avanguardia. Si rendeva pertanto necessaria un'inversione di tendenza, per salvaguardare il patrimonio culturale acquisito con attente campagne di sensibilizzazione alla popolazione e per avviare azioni mirate e razionali di raccolta più vicine all'evoluzione scientifica delle tecniche trasfusionali.

Accertata la disponibilità dei donatori l'assessorato all'igiene e sanità ha pertanto promosso il programma per la raccolta del plasma che sarà poi ceduto alla Immuno per la produzione di emoderivati, il cui consumo è notevole nei presidi sanitari della nostra regione. La convenzione assume rilevanza ancora maggiore alla luce delle recenti direttive del ministero della sanità che, a seguito della diffusione dell'Aids, ha stabilito l'obbligo di accurati controlli.

A Verona il marmo del Carso

E' stata inaugurata a S. Ambrogio Valpolicella (Verona) la 23.a edizione della Fiera internazionale del marmo. Alla prima giornata era presente anche il presidente della camera di commercio di Trieste ing. Tombesi il quale, a capo di una delegazione camerale e di una folla rappresentanza di imprenditori del settore marmifero triestino, ha presentato al presidente della Fiera di Verona Bertani e a numerose altre autorità, i marmi del nostro Carso.

SCUOLA DI DATILOGRAFIA

ENCIP - VIA MAZZINI 32 - TELEF. 68846

STENOGRAFIA - DATILOGRAFIA

CORSI REGOLARI DIURNI E SERALI
CORSI ACCELERATI E DI PERFEZIONAMENTO

CONTABILITÀ - PAGHE - I.V.A.

INFORMATICA DI BASE
PROGRAMMATORI COBOL E BASIC
OPERATORI PERSONAL COMPUTER
REGISTRAZIONE DATI SU P.C.

Scuola per impiegati: impiegati di segreteria e amministrazione, impiegate stenodattilografe, impiegati operatori su computer.

Centro moda estetica: taglio e cucito, stiliste, estetiste-visagiste, mani-pedicure, massaggio estetico, linfodrenaggio.

Scuola di musica: pianola elettrica (per bambini dai 5 ai 9 anni), pianoforte (per allievi fino ai 12 anni), chitarra, fisarmonica (corsi promozionali).

CORSI RECUPERO LICENZA MEDIA

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI RIVOLGERSI ALLA
SEGRETARIA DELL'ENCIP IN VIA MAZZINI N. 32
giornalmente dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

CI SONO MOLTE DONNE.

Poi c'è una donna che vuole essere unica, vera, viva, anche nel modo di vestire. Porta taglie comode senza rinunciare alle novità della moda, per questo sceglie Marina Rinaldi. Non solo, ma quando entra in negozio le piace essere consigliata e indirizzata, con cortesia e competenza, verso soluzioni adatte alla sua personalità. Se anche tu sei questa donna, sai che il tuo negozio è

MARINA RINALDI

Piazza Goldoni angolo via Carducci

INGLESE
FRANCESE
TEDESCO
SERBO-CROATO

Corsi diurni e serali
a tutti i livelli

Corsi per bambini
dai 6 ai 12 anni

SONO APERTE LE ISCRIZIONI
SCUOLA PER INTERPRETI
VIA SAN FRANCESCO 6 - TRIESTE - TELEFONO 732815

SIGNORI, A TAVOLA!

La Guida de L'Espresso consiglia:
Crespelle al radicchio
e Risotto al Vivaro.

E, naturalmente, al MotelAgip di Duino, oltre alla buona cucina italiana e alle specialità regionali, vi aspetta tutta la tradizionale ospitalità dei MotelAgip, da sempre primi in efficienza e funzionalità. MotelAgip è SEMI Gran Turismo, la prima rete integrata di servizi turistico-alberghieri in Italia.

MotelAgip Duino
per lavoro... e per piacere

Tel. 040/208273

ECONOMIA E FINANZA

SI RAFFORZA L'ALLEANZA TRA FORO BONAPARTE E IL GRUPPO FERRUZZI

Schimberni (Montedison) entra nel consiglio dell'«Agricola»

Un altro colpo dopo l'acquisto della Bi-Invest per il potente gruppo chimico

RAVENNA — Il presidente della Montedison, Mario Schimberni, è entrato a far parte del consiglio di amministrazione dell'Agricola Finanziaria, la Holding del gruppo Ferruzzi. Si rafforza così l'alleanza tra l'attuale vertice di Foro Bonaparte e il gruppo agricolo-industriale romagnolo che questa primavera aveva conquistato una partecipazione significativa nella Montedison (mai precisata nell'entità, ma si dice superiore al 2%).



Mario Schimberni

In conseguenza di quell'acquisto Raul Gardini, presidente dell'Agricola Finanziaria, partecipa già al consiglio di amministrazione della Montedison e anche al sindacato di controllo (per ora con una quota dello 0,9%). L'alleanza tra i due colossi della imprenditoria privata italiana ha per il momento il suo punto focale nel comune interesse alla produzione di etanolo (partecipano insieme a una società americana che produrrà questa sostanza),

ma non si esclude che Foro Bonaparte guardi con interesse anche ad alcuni programmi futuri dell'Agricola Finanziaria.

In portafoglio una quota di circa il 2% dell'Agricola Finanziaria che la Bi-Invest ha recentemente acquistato. La nomina di Schimberni a consigliere dell'Agricola Finanziaria è stata decisa ieri dall'assemblea della società riunita a Ravenna per l'approvazione del bilancio al 28 febbraio 1985. Nel consiglio è entrato anche Alessandro Ferruzzi, figlio di Serafino Ferruzzi, fondatore del gruppo.

Raul Gardini non si è dilungato a fornire spiegazioni dell'ingresso di Schimberni al vertice dell'Agricola: «Mi piace lavorare con persone intelligenti», ha affermato ai giornalisti che lo interpellavano sull'esplicito della vicenda Montedison-Bi-Invest. «L'accordo è positivo», si è limitato a dire Gardini.

Il presidente dell'Agricola Finanziaria ha poi escluso che tra la sua società e la Montedison si possano configurare gli estremi di un intreccio

azionario vietato dalla legge. Tra l'altro a tutt'oggi la Bi-Invest non figura ancora fra i primi dieci azionisti iscritti al libro-soci dell'Agricola: la Ferruzzi Finanziaria ha il 54,4%, la Sai il 5,8%, la Beghin-Say l'1,9%, la Comit l'1,6%, il Banco di Roma l'1%. Gli altri azionisti, fra cui figurano anche il San Paolo di Torino, la Banca Cattolica del Veneto e il Credito Romagnolo, hanno tutti meno dell'1%.

Il bilancio approvato ieri dall'assemblea dell'Agricola Finanziaria si chiude con un utile netto di 7,6 miliardi (5,9 miliardi nel 1984). Ai soci verrà distribuito un dividendo di 300 lire per le azioni ordinarie e di 332 lire per quelle di risparmio, in pagamento dal 17 ottobre prossimo.

Nel corso dell'esercizio, la società ha ceduto alla controllante Ferruzzi Finanziaria la quota del 10% delle Compagnie Financiere di Consell, Holding del barone Edmond de Rothschild, che a sua volta in primavera ha venduto sul

mercato una identica quota dell'Agricola Finanziaria. La cessione è avvenuta ai valori di libro (1,9 miliardi) e Gardini l'ha giustificata adducendo i risultati non soddisfacenti della Compagnie Financiere.

Per quanto riguarda l'andamento delle controllate, Gardini ha affermato che l'Eridania manterrà quest'anno la stessa quota del mercato italiano di zucchero, anche se il raccolto di bietole si sta mostrando abbastanza modesto. L'altra controllata, la Silos di Genova, ha buone prospettive di sviluppo, ha detto Gardini, dopo i consistenti investimenti realizzati negli ultimi anni.

■ **PORTI** — Il sindacato francesi portuali (Cgt) ha indetto per oggi uno sciopero generale di 24 ore nei porti nazionali autonomi, cioè a gestione privata. Lo ha annunciato un funzionario della Cgt. Lo sciopero inizierà alle 7. Tutto il movimento in entrata e in uscita sarà bloccato. Ma il servizio Ferries non ne risentirà dal momento che Calais e Dunkerque non sono porti autonomi.

Alla Borsa di Milano affiora qualche realizzo

MILANO — Prezzi irregolari e scambi ancora attivi alla Borsa valori di Milano. Il mercato azionario, che aveva cominciato la riunione con un'intonazione sostenuta grazie all'afflusso di nuovo denaro su nuovi valori, in seguito ha denunciato un andamento via via più consistente.

In particolare sono finite su basi più sacrificate le Olivetti (meno 3,9 quella ord. e meno 5,3 quella priv.) mentre il diritto di acquisto azioni Teknecomp, l'altro ieri non rilevato, è finito a 66 lire, le Sopaf (meno 4,4), l'Iscombi (meno 3,3), il (meno 3,9 quella di risp. e meno 2,4 quella ord.) e le Bastogi (meno 2,8). Cedenti anche le Mediobanca che hanno perso il 2,4%, l'Alleanza e Risanamento (meno 2), Italia (meno 1,9), Comit (meno 1,7), Fondiaria e Comit (meno 1,3), Alivar (meno 1,1), Ras, Burgo e Eridania (meno 0,8).

Buoni rialzi denunciano invece le Acqua Marcia (più 7,5), Cementi (più 4,1) e Westinghouse (più 4), ancora in rialzo anche se non hanno conosciuto i massimi iniziali, le Bna (più 3,2) e l'Enel, quest'ultima dopo l'annuncio dei buoni risultati.

BORSE E MERCATI

Il ristretto di Milano

Bca Brintes 16200 (16340), Bca Picc. Cred. Valtellinese 16350 (16350), Credito Agrario Bresciano 2200 (2152), Terme di Bagnasco 463 (453), Italiana Incendio e Vita ex 64000 (98000), Usa 17050 (19000), Vittoria Assicur. 20200 (19100), Bca Pop. Brescia 6050 (5950), Bca Centro Sud 5500 (5405), Bca Pop. Comm. Industria 14300 (14150), Bca di Legnano 2600 (2510), Bca Ind. Gallarate 20140 (20000), Bca Pop. Bergamo 16990 (16990), Bca Provincia Napoli 4300 (4200).	Bca Pop. Crema 28400 (28600), Bca Pop. Intra 9800 (9500), Bca Pop. Lecco 9800 (9500), Bca di Chiavari 3520 (3510), Bca Subalpina 5500 (5500), Bca Tiburtina 4050 (3950), Bca Pop. Lodi 14990 (15990), Bca Prov. Lombarda 10000 (9500), Finance Ord. 17300 (16920), Finance Priv. 11750 (11360), Bieffe 5300 (4950), Creditwest 13190 (13060), Frette 2950 (2950), Zerowatt 1090 (1099), Industrie	Secco 3170 (3300), Ind Secco '83 15 post 175 (175), Bca Pop. Luino/Varese 7850 (7850), Bca di Perugia 2200 (2200), Bca Pop. Milano 11850 (11300), Credito Commerciale 7440 (7305), Bca Pop. Novara 14600 (14300), Credito Bergamasco 17900 (17900), Bca Cred. Pop. Siracusa 5510 (5500).
---	---	--

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale		Terzo mercato	
Generali	17/9 84.800	18/9 113.000	12500
Ras	2449	2441	3300
Montedison	3210	3340	3340
Pirelli risp.	3240	3340	3340
Sna BPD	3910	3910	3910
Sna BPD risp.	3980	3910	3910
La Rinascente	960	950	950
La Rinascente risp.	760	750	750
Carlo Erba e Comp.	115	115	115
Gerolmich e C. risp.	n.r.	n.r.	n.r.
G.L. Premuda	1395	1395	1395
G.L. Premuda risp.	1395	1395	1395
Sip	2655	2651	2651
Sip risp.	2730	2725	2725
Bastogi lrs	350	330	330
Fidis	9730	9600	9600
Finmare	sosp.	sosp.	sosp.
Finisider	sosp.	sosp.	sosp.
Sme	1540	1510	1510
Sist	3720	3690	3690
Sist risp.	3830	3830	3830
D. Tipichovich	10500	10500	10500
Attività Immob.	4625	4650	4650
Gen. Imm. Sogno	sosp.	sosp.	sosp.
Finat	3870	3870	3870
Warrant Fiat ord.	3180	3180	3180
Warrant Fiat priv.	2750	2750	2750
Dalmine	7025	7025	7025
Lane Marzotto	4100	4100	4100
Lane Marzotto priv.	4030	4200	4200
Patricaria	sosp.	sosp.	sosp.
Chiusura unificata mercato nazionale			

INTENSO DIBATTITO A SAN FRANCISCO DOV'È RIUNITA LA CREMA DELL'INDUSTRIA

Le industrie più potenti del mondo temono il protezionismo americano

SAN FRANCISCO — Dopo due giorni di intensi dibattiti alla "International Industrial Conference", quella delle crescenti tendenze protezionistiche negli Stati Uniti e in alcuni altri paesi occidentali è emersa come una delle preoccupazioni più largamente condivise dai massimi dirigenti di 500 tra le più importanti industrie del mondo, convenuti per l'occasione a San Francisco.

Chi più e chi meno, praticamente tutti gli intervenuti nei vari gruppi di lavoro in cui si articolava la conferenza hanno rilevato che a dispetto della politica liberista ancora l'altra sera dal Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan nella sua conferenza stampa televisiva, davanti al Parlamento di Washington sono pendenti decine se non centinaia di progetti di legge miranti a sfruttare e condizionare la libertà del commercio.

L'argomento ha suscitato l'ovvio interesse dei partecipanti venuti dall'Italia, uno dei paesi che di recente ha rischiato di esser coinvolto nella cosiddetta "guerra delle calzature" con gli Stati Uniti e che potrebbe in futuro diventare protagonista di altri conflitti dello stesso genere con gli alleati d'oltre oceano. «È vero — ha notato dal canto suo il segretario della Camera di commercio internazionale Hans Koenig — che a dispetto delle pressioni protezionistiche il commercio mondiale si è sviluppato nel 1984 a ritmi da primato (più nove per cento rispetto all'anno precedente), ma è anche vero che ciò è potuto accadere solo grazie a circostanze particolari, che si può difficilmente prevedere che continueranno a sussistere a lungo.

Secondo i più recenti dati forniti dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse), più della metà della crescita di volume del commercio internazionale avvenuta nel 1984 è dovuta all'alto valore del dollaro e alla forte ripresa dell'economia degli Stati Uniti, due fenomeni che hanno portato a un'impetuosa crescita delle

importazioni americane. Koenig ha però sottolineato che ci sono già delle indicazioni secondo cui queste tendenze potrebbero subire un'inversione o quanto meno un rallentamento e che, in entrambi le ipotesi, le barriere protezionistiche volute dagli Stati farebbero sentire ben più pesantemente le loro conseguenze negative.

Molti degli industriali presenti a San Francisco, non ultimi gli italiani, hanno argomentato che le accuse di Reagan alla "concorrenza sleale" quale giustificazione per delle ritorsioni commerciali sono quanto meno ambigue.

O la concorrenza viene svolta al di fuori e contro gli accordi che regolano gli scambi tra i vari paesi — essi hanno detto — e in questo caso può e deve essere bloccata con i mezzi già a disposizione dei governi e senza ulteriori misure protezionistiche, oppure è resa possibile dall'assenza e dall'inefficienza degli accordi e va allora regolamentata, magari con un numero di norme minore di quello attuale.

In questo contesto, è stato più volte fatto appello a una rapida revisione e rinegoziazione del "Gatt", l'accordo del 1948 sulle tariffe e il commercio internazionale sottoscritto da più di 90 Paesi, ma troppo spesso non più adeguato quando non apertamente violato o aggirato.

La ricetta che ne è scaturita potrebbe essere questa: i prodotti italiani potranno trovare nuovi spazi nel paese del Sol Levante solo se riusciremo a capire i giapponesi e, soprattutto, a far conoscere la realtà socioeconomica dell'Italia 1985, della quale i giapponesi hanno un'immagine insufficiente e parziale.

Il Giappone rappresenta una realtà anomala del quadro dei paesi industrializzati: grande importatore di prodotti energetici, in misura minore di manufatti, registra ogni anno dei record di crescita dall'attività commerciale. Nei rapporti tra Italia e Giappone in questi ultimi mesi si sta aprendo qualche spiraglio. All'inizio dell'estate il primo ministro nipponico Nakasone, in visita in Italia, ha annunciato una maggiore apertura ai prodotti italiani. Ma il mercato giapponese è difficile e va conquistato.

Stefano Sandri, presidente dell'Efim, ha reso noto che sono in corso trattative per la costituzione di joint ventures tra aziende del gruppo Efim e le holding giapponesi. «È una testimonianza — ha commentato — delle possibilità di incrementare l'interscambio tra Italia e il Giappone, obbedendo a una semplice regola che guida sempre e comunque il mercato, la regola della reciproca convenienza.

«Il primo problema è dunque far conoscere al giapponese, a livello di governo e di industria, l'altra faccia dell'Italia.

La nuova società quindi si collocherà in una posizione di vertice nell'industria cartaria europea relativamente al settore delle patinate con la capacità di offrire una completa gamma di prodotti con elevato contenuto tecnologico nel quadro di una più valida attitudine concorrenziale.

La «Cartiera del Timavo» ha conseguito nei primi mesi del 1985 un fatturato complessivo di lire 98,5 miliardi (+8,5% rispetto al primo semestre 1984). L'esportazione ha rappresentato il 47% delle vendite. Il margine operativo lordo al 30,6 per cento (19% del fatturato).

Nel dicembre 1984 è stata attuata un'ampia ristrutturazione finanziaria con il concorso della controllante Cartiere Burgo (apporti di capitale per 34 miliardi) e della Finanziaria Regionale Friulia e fondo di rotazione della regione Friuli-Venezia Giulia (finanziamenti agevolati per lire 33 miliardi).

La Cartiera del Sole ha realizzato nello stesso periodo un fatturato complessivo di lire 98,3 miliardi (+8,7% rispetto al primo semestre 1984). L'esportazione ha rappresentato il 35% delle vendite. Il margine operativo lordo al 30,6 per cento (19% del fatturato).

La Cartiera del Sole ha realizzato nello stesso periodo un fatturato complessivo di lire 98,3 miliardi (+8,7% rispetto al primo semestre 1984). L'esportazione ha rappresentato il 35% delle vendite. Il margine operativo lordo al 30,6 per cento (19% del fatturato).

La Cartiera del Sole ha realizzato nello stesso periodo un fatturato complessivo di lire 98,3 miliardi (+8,7% rispetto al primo semestre 1984). L'esportazione ha rappresentato il 35% delle vendite. Il margine operativo lordo al 30,6 per cento (19% del fatturato).

La Cartiera del Sole ha realizzato nello stesso periodo un fatturato complessivo di lire 98,3 miliardi (+8,7% rispetto al primo semestre 1984). L'esportazione ha rappresentato il 35% delle vendite. Il margine operativo lordo al 30,6 per cento (19% del fatturato).

La Cartiera del Sole ha realizzato nello stesso periodo un fatturato complessivo di lire 98,3 miliardi (+8,7% rispetto al primo semestre 1984). L'esportazione ha rappresentato il 35% delle vendite. Il margine operativo lordo al 30,6 per cento (19% del fatturato).

La Cartiera del Sole ha realizzato nello stesso periodo un fatturato complessivo di lire 98,3 miliardi (+8,7% rispetto al primo semestre 1984). L'esportazione ha rappresentato il 35% delle vendite. Il margine operativo lordo al 30,6 per cento (19% del fatturato).

La Cartiera del Sole ha realizzato nello stesso periodo un fatturato complessivo di lire 98,3 miliardi (+8,7% rispetto al primo semestre 1984). L'esportazione ha rappresentato il 35% delle vendite. Il margine operativo lordo al 30,6 per cento (19% del fatturato).

La Cartiera del Sole ha realizzato nello stesso periodo un fatturato complessivo di lire 98,3 miliardi (+8,7% rispetto al primo semestre 1984). L'esportazione ha rappresentato il 35% delle vendite. Il margine operativo lordo al 30,6 per cento (19% del fatturato).

La Cartiera del Sole ha realizzato nello stesso periodo un fatturato complessivo di lire 98,3 miliardi (+8,7% rispetto al primo semestre 1984). L'esportazione ha rappresentato il 35% delle vendite. Il margine operativo lordo al 30,6 per cento (19% del fatturato).

La Cartiera del Sole ha realizzato nello stesso periodo un fatturato complessivo di lire 98,3 miliardi (+8,7% rispetto al primo semestre 1984). L'esportazione ha rappresentato il 35% delle vendite. Il margine operativo lordo al 30,6 per cento (19% del fatturato).

La Cartiera del Sole ha realizzato nello stesso periodo un fatturato complessivo di lire 98,3 miliardi (+8,7% rispetto al primo semestre 1984). L'esportazione ha rappresentato il 35% delle vendite. Il margine operativo lordo al 30,6 per cento (19% del fatturato).

La Cartiera del Sole ha realizzato nello stesso periodo un fatturato complessivo di lire 98,3 miliardi (+8,7% rispetto al primo semestre 1984). L'esportazione ha rappresentato il 35% delle vendite. Il margine operativo lordo al 30,6 per cento (19% del fatturato).

La Cartiera del Sole ha realizzato nello stesso periodo un fatturato complessivo di lire 98,3 miliardi (+8,7% rispetto al primo semestre 1984). L'esportazione ha rappresentato il 35% delle vendite. Il margine operativo lordo al 30,6 per cento (19% del fatturato).

La Cartiera del Sole ha realizzato nello stesso periodo un fatturato complessivo di lire 98,3 miliardi (+8,7% rispetto al primo semestre 1984). L'esportazione ha rappresentato il 35% delle vendite. Il margine operativo lordo al 30,6 per cento (19% del fatturato).

La Cartiera del Sole ha realizzato nello stesso periodo un fatturato complessivo di lire 98,3 miliardi (+8,7% rispetto al primo semestre 1984). L'esportazione ha rappresentato il 35% delle vendite. Il margine operativo lordo al 30,6 per cento (19% del fatturato).

La Cartiera del Sole ha realizzato nello stesso periodo un fatturato complessivo di lire 98,3 miliardi (+8,7% rispetto al primo semestre 1984). L'esportazione ha rappresentato il 35% delle vendite. Il margine operativo lordo al 30,6 per cento (19% del fatturato).

La Cartiera del Sole ha realizzato nello stesso periodo un fatturato complessivo di lire 98,3 miliardi (+8,7% rispetto al primo semestre 1984). L'esportazione ha rappresentato il 35% delle vendite. Il margine operativo lordo al 30,6 per cento (19% del fatturato).

La Cartiera del Sole ha realizzato nello stesso periodo un fatturato complessivo di lire 98,3 miliardi (+8,7% rispetto al primo semestre 1984). L'esportazione ha rappresentato il 35% delle vendite. Il margine operativo lordo al 30,6 per cento (19% del fatturato).

La Cartiera del Sole ha realizzato nello stesso periodo un fatturato complessivo di lire 98,3 miliardi (+8,7% rispetto al primo semestre 1984). L'esportazione ha rappresentato il 35% delle vendite. Il margine operativo lordo al 30,6 per cento (19% del fatturato).

La Cartiera del Sole ha realizzato nello stesso periodo un fatturato complessivo di lire 98,3 miliardi (+8,7% rispetto al primo semestre 1984). L'esportazione ha rappresentato il 35% delle vendite. Il margine operativo lordo al 30,6 per cento (19% del fatturato).

La Cartiera del Sole ha realizzato nello stesso periodo un fatturato complessivo di lire 98,3 miliardi (+8,7% rispetto al primo semestre 1984). L'esportazione ha rappresentato il 35% delle vendite. Il margine operativo lordo al 30,6 per cento (19% del fatturato).

La Cartiera del Sole ha realizzato nello stesso periodo un fatturato complessivo di lire 98,3 miliardi (+8,7% rispetto al primo semestre 1984). L'esportazione ha rappresentato il 35% delle vendite. Il margine operativo lordo al 30,6 per cento (19% del fatturato).

La Cartiera del Sole ha realizzato nello stesso periodo un fatturato complessivo di lire 98,3 miliardi (+8,7% rispetto al primo semestre 1984). L'esportazione ha rappresentato il 35% delle vendite. Il margine operativo lordo al 30,6 per cento (19% del fatturato).

La Cartiera del Sole ha realizzato nello stesso periodo un fatturato complessivo di lire 98,3 miliardi (+8,7% rispetto al primo semestre 1984). L'esportazione ha rappresentato il 35% delle vendite. Il margine operativo lordo al 30,6 per cento (19% del fatturato).

La Cartiera del Sole ha realizzato nello stesso periodo un fatturato complessivo di lire 98,3 miliardi (+8,7% rispetto al primo semestre 1984). L'esportazione ha rappresentato il 35% delle vendite. Il margine operativo lordo al 30,6 per cento (19% del fatturato).

La Cartiera del Sole ha realizzato nello stesso periodo un fatturato complessivo di lire 98,3 miliardi (+8,7% rispetto al primo semestre 1984). L'esportazione ha rappresentato il 35% delle vendite. Il margine operativo lordo al 30,6 per cento (19% del fatturato).

La Cartiera del Sole ha realizzato nello stesso periodo un fatturato complessivo di lire 98,3 miliardi (+8,7% rispetto al primo semestre 1984). L'esportazione ha rappresentato il 35% delle vendite. Il margine operativo lordo al 30,6 per cento (19% del fatturato).

La Cartiera del Sole ha realizzato nello stesso periodo un fatturato complessivo di lire 98,3 miliardi (+8,7% rispetto al primo semestre 1984). L'esportazione ha rappresentato il 35% delle vendite. Il margine operativo lordo al 30,6 per cento (19% del fatturato).

La Cartiera del Sole ha realizzato nello stesso periodo un fatturato complessivo di lire 98,3 miliardi (+8,7% rispetto al primo semestre 1984). L'esportazione ha rappresentato il 35% delle vendite. Il margine operativo lordo al 30,6 per cento (19% del fatturato).

La Cartiera del Sole ha realizzato nello stesso periodo un fatturato complessivo di lire 98,3 miliardi (+8,7% rispetto al primo semestre 1984). L'esportazione ha rappresentato il 35% delle vendite. Il margine operativo lordo al 30,6 per cento (19% del fatturato).

La Cartiera del Sole ha realizzato nello stesso periodo un fatturato complessivo di lire 98,3 miliardi (+8,7% rispetto al primo semestre 1984). L'esportazione ha rappresentato il 35% delle vendite. Il margine operativo lordo al 30,6 per cento (19% del fatturato).

La Cartiera del Sole ha realizzato nello stesso periodo un fatturato complessivo di lire 98,3 miliardi (+8,7% rispetto al primo semestre 1984). L'esportazione ha rappresentato il 35% delle vendite. Il margine operativo lordo al 30,6 per cento (19% del fatturato).

La Cartiera del Sole ha realizzato nello stesso periodo un fatturato complessivo di lire 98,3 miliardi (+8,7% rispetto al primo semestre 1984). L'esportazione ha rappresentato il 35% delle vendite. Il margine operativo lordo al 30,6 per cento (19% del fatturato).

La Cartiera del Sole ha realizzato nello stesso periodo un fatturato complessivo di lire 98,3 miliardi (+8,7% rispetto al primo semestre 1984). L'esportazione ha rappresentato il 35% delle vendite. Il margine operativo lordo al 30,6 per cento (19% del fatturato).

La Cartiera del Sole ha realizzato nello stesso periodo un fatturato complessivo di lire 98,3 miliardi (+8,7% rispetto al primo semestre 1984). L'esportazione ha rappresentato il 35% delle vendite. Il margine operativo lordo al 30,6 per cento (19% del fatturato).

Cartimavo: fusione con «Cartiera del Sole»

MILANO — Via libera alla fusione tra la «Cartiera del Sole Spa» e la «Cartiera del Sole Spa», entrambe controllate dalla «Cartiera Burgo Spa».

Le assemblee straordinarie delle due società, svoltesi rispettivamente il 10 e l'11 settembre scorsi, hanno infatti assunto le opportune deliberazioni per addizione in tempi brevi alla loro fusione.

La società che risulterà da tale unione — informata una nota assunta alla denominazione sociale di «Cartiera del Timavo e del Sole Spa» — sarà dotata di un capitale sociale di 110,8 miliardi, una forza lavoro di 1500 dipendenti occupati in due moderni stabilimenti (Duino Aurisina e Sora in provincia di Frosinone), con un fatturato di 400 miliardi.

La nuova società quindi si collocherà in una posizione di vertice nell'industria cartaria europea relativamente al settore delle patinate con la capacità di offrire una completa gamma di prodotti con elevato contenuto tecnologico nel quadro di una più valida attitudine concorrenziale.

La «Cartiera del Timavo» ha conseguito nei primi mesi del 1985 un fatturato complessivo di lire 98,5 miliardi (+8,5% rispetto al primo semestre 1984). L'esportazione ha rappresentato il 47% delle vendite. Il margine operativo lordo al 30,6 per cento (19% del fatturato).

Nel dicembre 1984 è stata attuata un'ampia ristrutturazione finanziaria con il concorso della controllante Cartiere Burgo (apporti di capitale per 34 miliardi) e della Finanziaria Regionale Friulia e fondo di rotazione della regione Friuli-Venezia Giulia (finanziamenti agevolati per lire 33 miliardi).

La Cartiera del Sole ha realizzato nello stesso periodo un fatturato complessivo di lire 98,3 miliardi (+8,7% rispetto al primo semestre 1984). L'esportazione ha rappresentato il 35% delle vendite. Il margine operativo lordo al 30,6 per cento (19% del fatturato).

La Cartiera del Sole ha realizzato nello stesso periodo un fatturato complessivo di lire 98,3 miliardi (+8,7% rispetto al primo semestre 1984). L'esportazione ha rappresentato il 35% delle vendite. Il margine operativo lordo al 30,6 per cento (19% del fatturato).

Bancarie		Immobiliare-Edilizia			
Banca agric.	6330	6130	Schiaparelli	685	690
Banca agric. priv.	4310	4180	Seri	3200	3130
Banca Com. Ital.	24350	24680	Sme	1515	1535
Banca Catt. Veneto	6030	6080	Smi metalli	2870	2880
Banco di Roma	17200	17180	Smi metalli risp.	2520	2520
Banco Lariano	4680	4680	Sopaf	2040	2135
Credito Italiano	3029	2995	Stet	3595	3698
Credito Varesino	5000	5000	Stet risp.	3560	3574
Interbanca priv.	29500	29530	Tempoacqui	1280	1280
Mediobanca	12900	123300	Tempocap	10480	10730
Cartarie ed editrici		Pirelli Co. risp.		4730	4800
Burgo	7980	8050	Eurobimil risp.	4650	4650
Burgo risp.	6810	6810			
Burgo risp.	7600	7740			
De Medici	4170	4080	Aedes	10000	10100
Espresso	9598	9705	Attività Imm.	4490	4590
Espresso	4980	4940	Cogetel	4680	4600
Microdistrib.	4305	4350	Condottici d'Aut.	147	147
Mondadori priv.	3900	3900	Ediz. di Fug.	1830	1830

Cementi-Ceramiche		Inv. Imm. it.		C.O.T. giu. 91 sem.	
Cementir	2490	2400	3020	3048	7.45%
Ceruzzi	1052A	1052A	2840	2879	7.50%
Pozzi risp.	150	150	9580	9580	7.45%
Italcementi	5050	5040	7650	7305	7.20%
Italcementi risp.	20800	20250	7650	7305	7.20%
Unicem	20800	20250	7650	7305	7.20%
Unicem risp.	14400	14020	7650	7305	7.20%
Chimiche-Idrocarburi Gomma		Meccaniche-Automobilistiche		C.O.T. dic. 91 sem.	
Boero	5400	5448	Aturia	4005	4100
Calpis	5400	5448	Daniel	6600	6550
Eni	5400	5448	Fiat	4519	4474
Eni risp.	5400	5448	Fiat Warrant	3200	3151
Eni risp.	5400	5448	Fiat Warrant risp.	2740	2710
Eni risp.	5400	5448	Gliardini	20470	20500
Eni risp.	5400	5448	Isotta Fraschetti	2025	2010
Eni risp.	5400	5448	Magneti	2020	2020

Caflaro risp.	1144	1223	Flat pur.	3270	3825		
Farmit C. Erba	13390	13510	Flat. Warrant pur.	2740	2710		
8896	8900					Buoni del Tesoro	
Fidenza Vetr.	3760	3810	Gliardini	20420	20500	pollenali	
17			Frigo Trefl	25200	25300	B.T.P. ott. 85 ann. 17%	99,90
Lana Lanza	36000	35750	Magneti	20275	20100	B.T.P. apr. 86 ann. 14%	99,50
Motacodan	2475	2448	Magneti risp.	7420	7470	B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	99,95
8930	8950		Parlo ord.	7460	7770	B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	99,95
Pierle	1963	1930	Quilasp. risp.	5180	5180	B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	99,95
Pierrel risp.	1545	1520	Olivetti risp.	7450	7750	B.T.P. ott. 87 ann. 12%	99,35
3310	3210		Olivetti risp. n.c.	5860	5820	B.T.P. mar. 88 ann. 12%	98,50
Pirelli B&B	3340	3240					

ESTERI

RIPERCUSSIONI A CATENA DELLA GUERRA TRA I SERVIZI SEGRETI SUI RAPPORTI INTERNAZIONALI

Mosca espelle altri inglesi La Thatcher non risponderà Vuol trasferirsi a Bonn un pezzo grosso dell'Est

Londra considera chiuso il botta e risposta e auspica ora un disgelo diplomatico

Deluso dal comunismo di Honecker - Materiale da 007 in casa della segretaria fuggita

LONDRA — La Gran Bretagna ha deciso di porre la parola fine al patto di non-aggressione di spie dopo che i sovietici, per rappresaglia, hanno cacciato ieri dall'Urss altri sei sudditi britannici. Il Cremlino ha voluto, infatti, pareggiare il conto, rifiutando di piegarsi all'invio inglese e porre fine alla rappresaglia per l'espulsione dalla Gran Bretagna di spie sovietiche nelle giornate di giovedì della scorsa settimana e di lunedì scorso.

Poche ore dopo che ieri ad altri sei cittadini britannici era stato ordinato di andarsene da Mosca, il Foreign Office annunciava che non ci sarebbero state altre espulsioni sotto pena di un'escalation di spie, che non si trattava di un cedimento alla provocazione di Mosca. In Egitto, dove si trova in visita ufficiale, il primo ministro, signora Margaret Thatcher, ha così commentato la fine di questa crisi diplomatica, la più grave nella lunga storia di spie fra Ussr e Regno Unito: «Abbiamo eliminato il cuore delle loro operazioni sovversive e di spionaggio in Gran Bretagna e quindi non risponderemo ulteriormente alle loro espulsioni, totalmente ingiustificate. Spero che questa sia la fine della faccenda».

In questo botta e risposta di espulsioni, ciascuno ha perso 31 persone. La Gran Bretagna aveva dato l'avvio espellendo giovedì scorso 25 agenti sovietici sulla base delle informazioni fornite da Oleg Gornovskij, il capo del Kgb nel Regno Unito che è recentemente passato all'Ovest e ha ottenuto asilo politico dopo aver fatto il doppio gioco per tanti anni.

Sabato, l'Unione Sovietica aveva replicato, ordinando l'allontanamento di un egual numero di inglesi. Londra, infatti, ha rifiutato per il fatto che i sovietici avevano ignorato il suo appello ad applicare un criterio proporzionale nelle smentite contrattorie, aveva allontanato altri sovietici definendoli figure di secondo piano dei servizi informativi russi.

Ieri, i sovietici hanno pareggiato il conto espellendo altri sei sudditi di Sua Maestà, fra cui il corrispondente della agenzia Reuters. È stato il più grosso scontro in materia di spie fra la Gran Bretagna e l'Unione Sovietica dal 1971, quando Londra ordinò l'espulsione di 105 presunti agenti sovietici. Ma allora il Cremlino si accontentò di replicare con l'allontanamento di soli 18 inglesi, di cui 10 se ne erano andati dall'Urss.

Il ministro degli Esteri, Sir Geoffrey Howe, ha detto che «le autorità sovietiche devono addossarsi ogni responsabilità per questo inaccettabile episodio». «Questa seria battuta d'arresto — ha aggiunto — nelle relazioni fra Regno Unito e Unione Sovietica non è stata una nostra scelta e migliori relazioni diplomatiche con Mosca non possono aversi al prezzo della nostra sicurezza nazionale».

Tuttavia, sia lui che la signora Thatcher hanno espresso la speranza che le relazioni fra Londra e Mosca nel futuro migliorino.

Secondo i giornali greci, uno degli arrestati è Vasilis Serepissios, tenente della marina militare greca, che lavorò al centro elettronico della marina al ministero della difesa.

Il quotidiano filo-governativo «Ethnos» precisa che Serepissios venne ingaggiato dallo stesso Bokhane, con un pagamento iniziale di un milione di dracme (circa 14 milioni di lire), seguito da versamenti di 100 mila dracme al mese.

Secondo un altro quotidiano filo-governativo, «To Vima», il nome di Serepissios era incluso in un elenco di 25 sospetti di spionaggio, recentemente consegnato al governo greco dai servizi statunitensi di controspionaggio.

Non sono stati rivelati i nomi degli altri sospetti arrestati, ma è trapelato che nel numero si troverebbero noti giornalisti e imprenditori greci.

Un altro quotidiano filo-governativo, «Eleftherotypos», scrive che Serepissios fornì a Bokhane «tabelle di circuiti microchip standardizzati di calcolatori».

E le rivelazioni di Bokhane avrebbero provocato, da parte americana, il rinvio della fornitura di 40 aerei caccia F-16 alla Grecia.

Spie sovietiche in Grecia

Secondo i giornali greci, uno degli arrestati è Vasilis Serepissios, tenente della marina militare greca, che lavorò al centro elettronico della marina al ministero della difesa.

Il quotidiano filo-governativo «Ethnos» precisa che Serepissios venne ingaggiato dallo stesso Bokhane, con un pagamento iniziale di un milione di dracme (circa 14 milioni di lire), seguito da versamenti di 100 mila dracme al mese.

Secondo un altro quotidiano filo-governativo, «To Vima», il nome di Serepissios era incluso in un elenco di 25 sospetti di spionaggio, recentemente consegnato al governo greco dai servizi statunitensi di controspionaggio.

Non sono stati rivelati i nomi degli altri sospetti arrestati, ma è trapelato che nel numero si troverebbero noti giornalisti e imprenditori greci.

Un altro quotidiano filo-governativo, «Eleftherotypos», scrive che Serepissios fornì a Bokhane «tabelle di circuiti microchip standardizzati di calcolatori».

E le rivelazioni di Bokhane avrebbero provocato, da parte americana, il rinvio della fornitura di 40 aerei caccia F-16 alla Grecia.

Secondo i giornali greci, uno degli arrestati è Vasilis Serepissios, tenente della marina militare greca, che lavorò al centro elettronico della marina al ministero della difesa.

Il quotidiano filo-governativo «Ethnos» precisa che Serepissios venne ingaggiato dallo stesso Bokhane, con un pagamento iniziale di un milione di dracme (circa 14 milioni di lire), seguito da versamenti di 100 mila dracme al mese.

Secondo un altro quotidiano filo-governativo, «To Vima», il nome di Serepissios era incluso in un elenco di 25 sospetti di spionaggio, recentemente consegnato al governo greco dai servizi statunitensi di controspionaggio.

Non sono stati rivelati i nomi degli altri sospetti arrestati, ma è trapelato che nel numero si troverebbero noti giornalisti e imprenditori greci.

Un altro quotidiano filo-governativo, «Eleftherotypos», scrive che Serepissios fornì a Bokhane «tabelle di circuiti microchip standardizzati di calcolatori».

E le rivelazioni di Bokhane avrebbero provocato, da parte americana, il rinvio della fornitura di 40 aerei caccia F-16 alla Grecia.

Secondo i giornali greci, uno degli arrestati è Vasilis Serepissios, tenente della marina militare greca, che lavorò al centro elettronico della marina al ministero della difesa.

Il quotidiano filo-governativo «Ethnos» precisa che Serepissios venne ingaggiato dallo stesso Bokhane, con un pagamento iniziale di un milione di dracme (circa 14 milioni di lire), seguito da versamenti di 100 mila dracme al mese.

Secondo un altro quotidiano filo-governativo, «To Vima», il nome di Serepissios era incluso in un elenco di 25 sospetti di spionaggio, recentemente consegnato al governo greco dai servizi statunitensi di controspionaggio.

Non sono stati rivelati i nomi degli altri sospetti arrestati, ma è trapelato che nel numero si troverebbero noti giornalisti e imprenditori greci.

Un altro quotidiano filo-governativo, «Eleftherotypos», scrive che Serepissios fornì a Bokhane «tabelle di circuiti microchip standardizzati di calcolatori».

E le rivelazioni di Bokhane avrebbero provocato, da parte americana, il rinvio della fornitura di 40 aerei caccia F-16 alla Grecia.



Herta-Astrid Willner

BONN — Deluso dall'ideologia comunista, un ex funzionario governativo della Germania orientale, Hermann von Berg, 52 anni, ha chiesto ufficialmente alle autorità il permesso di lasciare il paese per trasferirsi all'Ovest. Del caso, che viene a intrecciarsi ai viaggi di spie registrate fra le due Germanie, riferisce nel suo ultimo numero il settimanale «Stern». Berg, ex consulente del primo ministro Willi Stoph, partecipò nel 1972 alla stesura del trattato che rese possibile la normalizzazione fra le due Germanie e fu in quel negoziato uno dei principali interlocutori del socialdemocratico Egon Bahr. La richiesta del permesso di espatrio nella Germania occidentale gli è costata la cattedra di economia presso l'università Humboldt di Berlino Est. Gli è stato altresì proibito di pubblicare le sue opere — è anche

scrittore — e di viaggiare all'estero, paesi comunisti inclusi. Berg ha già restituito la tessera del partito e, nelle lettere scritte agli amici in Occidente, stando a «Stern» egli definisce il marxismo-leninismo ideologia ufficiale della Germania orientale, «uno scherzo di cattivo genere», esprimendo la convinzione che «né l'economia, né il modello politico del socialismo reale può funzionare in maniera consona a un essere umano».

La critica di Hermann von Berg al socialismo reale è contenuta in un suo libro intitolato «L'analisi» di cui il prossimo numero di «Stern» pubblicherà alcuni estratti.

Mentre Willy Brandt, nella sua veste di presidente del partito socialdemocratico, è giunto ieri pomeriggio a Berlino Est in visita ufficiale su invito del presidente della Germania comunista Erich

Honecker, per trattarsi fino a domani, i clamorosi casi delle spie sono sempre alla ribalta delle cronache tedesche.

La fuga dall'Ovest dei coniugi Herta Astrid e Herbert Willner costituisce una «grave perdita» per i servizi segreti dell'Est. Lo ha dichiarato ieri a Bonn il sottosegretario all'Interno Hans Neusel. Neusel ha anche detto che il cancelliere Helmut Kohl, in una riunione a fine agosto con lui e con il ministro dell'Interno Friedrich Zimmermann informato di sospetti sulla coppia, aveva concordato, sul fatto che era meglio attendere prima di prendere decisioni.

Nel commentare la fuga della segretaria alla cancelleria federale e del marito, impiegato presso la fondazione culturale del Partito liberale tedesco, Neusel ha soggiunto che il tradimento di Tiedge costituisce un pericolo «per l'avvenire» mentre quello dei due Willner è un pericolo «del passato».

Infatti, secondo Neusel, l'arrivo di Tiedge a Berlino Est può essere considerato un guadagno futuro per l'altra parte, che però con l'allontanamento dei coniugi Willner ha nuovamente perso agenti in posti centrali.

Gli agenti dell'ufficio criminale federale che hanno perquisito l'alloggio di Astrid Willner hanno trovato, fra l'altro materiale per lo spionaggio, un potente apparecchio radio a onde corte.

Si parla anche della scoperta di contenitori per microfilm e di rilevanti somme di denaro nell'appartamento della transfuga e di suo marito Herbert. Quest'ultimo, già militare delle Ss e, dopo il crollo del nazismo iscritto al «partito di unità socialista» della Germania orientale, è stato redattore di un giornale di Berlino Est e quindi dopo il trasferimento in Occidente nel 1961 (all'epoca della costruzione del muro di Berlino) ha lavorato come giornalista al settimanale di Amburgo «Der Spiegel».

Su Willner, fino al momento della fuga, non si erano avute conferme ai sospetti. Secondo fonti di stampa a Bonn sono in corso indagini su altre cinque possibili spie.

Apertura all'Onu



NEW YORK — Il presidente uscente, lo zambiano Paul Lusaka, ha aperto i lavori della 40ma sessione dell'assemblea generale dell'Onu, tradizionale occasione d'incontro per i leader di tutto il mondo.

Tra i problemi più immediati, la minaccia degli Usa di ridimensionare il loro massiccio impegno finanziario (pagano un quarto del bilancio) a meno che non venga cambiato il

sistema di votazione su questioni di natura fiscale. Ipotesi questa, che incontra la ferma opposizione di Lusaka il quale, in una conferenza stampa tenuta prima della cerimonia d'apertura, aveva sostenuto la validità dell'attuale sistema.

Tra gli statisti arrivati a New York, il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze, (Telefoto Ap)

L'arma collaudata nel Nuovo Messico è identificata con la sigla «Miracle», derivata da «Mid-infrared advanced chemical laser». Esperimenti su «Miracle» erano stati compiuti finora soltanto in laboratorio.

L'esperimento intendeva determinare la vulnerabilità ai raggi laser di missili balistici a propellente liquido. Secondo un portavoce dello «Strategic defense initiative office» del Pentagono, la sezione responsabile del programma dello «scudo stellare», la prova è stata «coronata da un totale successo».

La validità dell'esperimento è stata posta in dubbio però da un portavoce della Lega degli scienziati contrari all'iniziativa di difesa strategica, Pete Didisheim, il quale ha affermato che «collocare e mantenere in orbita spaziale un'arma al laser chimico per un lungo periodo di tempo costituisce un grave pericolo».

Il Pentagono non ha rivelato i dettagli operativi dell'esperimento, omettendo di precisare, tra l'altro, la distanza tra l'arma laser e il bersaglio, e il tempo impiegato dal raggio di luce per fondere e bucare la corazza del missile.

Si apprende infine che la Marina statunitense smantellerà i tubi di lancio balistici di un sottomarino nucleare del tipo «Poseidon» per ottemperare a quanto disposto dal trattato «Sdt-2».

Lo smantellamento, che interesserà il sottomarino «Alaska», sarà effettuato prima che l'unità inizi una serie di esercitazioni nell'Atlantico. L'«Alaska» ha 24 tubi lanciamissili e senza il loro smantellamento gli Stati Uniti supererebbero di 1200 il numero di postazioni di lancio, permesso dal trattato.

Da parte sua, il Giappone invierà quanto prima a Washington una missione di studio ad alto livello sull'iniziativa di difesa strategica, in vista di una decisione finale sulla sua eventuale partecipazione al progetto.

RIUSCITO COLLAUDO NEL NUOVO MESSICO DI UN'ARMA SPAZIALE

Cannone al laser chimico distrugge un missile Titan

WASHINGTON — Nel primo di una serie di esperimenti destinati alla ricerca di una potenziale arma utilizzabile per lo «scudo stellare», gli Stati Uniti hanno collaudato con successo un nuovo cannone al laser chimico.

Il laser, sperimentato il 6 settembre scorso al poligono missilistico di White Sands, nel Nuovo Messico, è stato diretto contro il vettore di un missile «Titan».

Secondo le precisazioni fornite dal Pentagono, dopo alcuni secondi, il laser ha completamente distrutto l'ogiva, che non conteneva né propellenti liquidi, né esplosivi.

L'arma collaudata nel Nuovo Messico è identificata con la sigla «Miracle», derivata da «Mid-infrared advanced chemical laser». Esperimenti su «Miracle» erano stati compiuti finora soltanto in laboratorio.

L'esperimento intendeva determinare la vulnerabilità ai raggi laser di missili balistici a propellente liquido. Secondo un portavoce dello «Strategic defense initiative office» del Pentagono, la sezione responsabile del programma dello «scudo stellare», la prova è stata «coronata da un totale successo».

La validità dell'esperimento è stata posta in dubbio però da un portavoce della Lega degli scienziati contrari all'iniziativa di difesa strategica, Pete Didisheim, il quale ha affermato che «collocare e mantenere in orbita spaziale un'arma al laser chimico per un lungo periodo di tempo costituisce un grave pericolo».

Il Pentagono non ha rivelato i dettagli operativi dell'esperimento, omettendo di precisare, tra l'altro, la distanza tra l'arma laser e il bersaglio, e il tempo impiegato dal raggio di luce per fondere e bucare la corazza del missile.

Si apprende infine che la Marina statunitense smantellerà i tubi di lancio balistici di un sottomarino nucleare del tipo «Poseidon» per ottemperare a quanto disposto dal trattato «Sdt-2».

Lo smantellamento, che interesserà il sottomarino «Alaska», sarà effettuato prima che l'unità inizi una serie di esercitazioni nell'Atlantico. L'«Alaska» ha 24 tubi lanciamissili e senza il loro smantellamento gli Stati Uniti supererebbero di 1200 il numero di postazioni di lancio, permesso dal trattato.

Da parte sua, il Giappone invierà quanto prima a Washington una missione di studio ad alto livello sull'iniziativa di difesa strategica, in vista di una decisione finale sulla sua eventuale partecipazione al progetto.

WASHINGTON — Nel primo di una serie di esperimenti destinati alla ricerca di una potenziale arma utilizzabile per lo «scudo stellare», gli Stati Uniti hanno collaudato con successo un nuovo cannone al laser chimico.

Il laser, sperimentato il 6 settembre scorso al poligono missilistico di White Sands, nel Nuovo Messico, è stato diretto contro il vettore di un missile «Titan».

Secondo le precisazioni fornite dal Pentagono, dopo alcuni secondi, il laser ha completamente distrutto l'ogiva, che non conteneva né propellenti liquidi, né esplosivi.

L'arma collaudata nel Nuovo Messico è identificata con la sigla «Miracle», derivata da «Mid-infrared advanced chemical laser». Esperimenti su «Miracle» erano stati compiuti finora soltanto in laboratorio.

L'esperimento intendeva determinare la vulnerabilità ai raggi laser di missili balistici a propellente liquido. Secondo un portavoce dello «Strategic defense initiative office» del Pentagono, la sezione responsabile del programma dello «scudo stellare», la prova è stata «coronata da un totale successo».

La validità dell'esperimento è stata posta in dubbio però da un portavoce della Lega degli scienziati contrari all'iniziativa di difesa strategica, Pete Didisheim, il quale ha affermato che «collocare e mantenere in orbita spaziale un'arma al laser chimico per un lungo periodo di tempo costituisce un grave pericolo».

Il Pentagono non ha rivelato i dettagli operativi dell'esperimento, omettendo di precisare, tra l'altro, la distanza tra l'arma laser e il bersaglio, e il tempo impiegato dal raggio di luce per fondere e bucare la corazza del missile.

Si apprende infine che la Marina statunitense smantellerà i tubi di lancio balistici di un sottomarino nucleare del tipo «Poseidon» per ottemperare a quanto disposto dal trattato «Sdt-2».

Lo smantellamento, che interesserà il sottomarino «Alaska», sarà effettuato prima che l'unità inizi una serie di esercitazioni nell'Atlantico. L'«Alaska» ha 24 tubi lanciamissili e senza il loro smantellamento gli Stati Uniti supererebbero di 1200 il numero di postazioni di lancio, permesso dal trattato.

Da parte sua, il Giappone invierà quanto prima a Washington una missione di studio ad alto livello sull'iniziativa di difesa strategica, in vista di una decisione finale sulla sua eventuale partecipazione al progetto.

WASHINGTON — Nel primo di una serie di esperimenti destinati alla ricerca di una potenziale arma utilizzabile per lo «scudo stellare», gli Stati Uniti hanno collaudato con successo un nuovo cannone al laser chimico.

Il laser, sperimentato il 6 settembre scorso al poligono missilistico di White Sands, nel Nuovo Messico, è stato diretto contro il vettore di un missile «Titan».

Secondo le precisazioni fornite dal Pentagono, dopo alcuni secondi, il laser ha completamente distrutto l'ogiva, che non conteneva né propellenti liquidi, né esplosivi.

L'arma collaudata nel Nuovo Messico è identificata con la sigla «Miracle», derivata da «Mid-infrared advanced chemical laser». Esperimenti su «Miracle» erano stati compiuti finora soltanto in laboratorio.

L'esperimento intendeva determinare la vulnerabilità ai raggi laser di missili balistici a propellente liquido. Secondo un portavoce dello «Strategic defense initiative office» del Pentagono, la sezione responsabile del programma dello «scudo stellare», la prova è stata «coronata da un totale successo».

La validità dell'esperimento è stata posta in dubbio però da un portavoce della Lega degli scienziati contrari all'iniziativa di difesa strategica, Pete Didisheim, il quale ha affermato che «collocare e mantenere in orbita spaziale un'arma al laser chimico per un lungo periodo di tempo costituisce un grave pericolo».

Il Pentagono non ha rivelato i dettagli operativi dell'esperimento, omettendo di precisare, tra l'altro, la distanza tra l'arma laser e il bersaglio, e il tempo impiegato dal raggio di luce per fondere e bucare la corazza del missile.

Si apprende infine che la Marina statunitense smantellerà i tubi di lancio balistici di un sottomarino nucleare del tipo «Poseidon» per ottemperare a quanto disposto dal trattato «Sdt-2».

Lo smantellamento, che interesserà il sottomarino «Alaska», sarà effettuato prima che l'unità inizi una serie di esercitazioni nell'Atlantico. L'«Alaska» ha 24 tubi lanciamissili e senza il loro smantellamento gli Stati Uniti supererebbero di 1200 il numero di postazioni di lancio, permesso dal trattato.

Da parte sua, il Giappone invierà quanto prima a Washington una missione di studio ad alto livello sull'iniziativa di difesa strategica, in vista di una decisione finale sulla sua eventuale partecipazione al progetto.

WASHINGTON — Nel primo di una serie di esperimenti destinati alla ricerca di una potenziale arma utilizzabile per lo «scudo stellare», gli Stati Uniti hanno collaudato con successo un nuovo cannone al laser chimico.

Il laser, sperimentato il 6 settembre scorso al poligono missilistico di White Sands, nel Nuovo Messico, è stato diretto contro il vettore di un missile «Titan».

Secondo le precisazioni fornite dal Pentagono, dopo alcuni secondi, il laser ha completamente distrutto l'ogiva, che non conteneva né propellenti liquidi, né esplosivi.

L'arma collaudata nel Nuovo Messico è identificata con la sigla «Miracle», derivata da «Mid-infrared advanced chemical laser». Esperimenti su «Miracle» erano stati compiuti finora soltanto in laboratorio.

L'esperimento intendeva determinare la vulnerabilità ai raggi laser di missili balistici a propellente liquido. Secondo un portavoce dello «Strategic defense initiative office» del Pentagono, la sezione responsabile del programma dello «scudo stellare», la prova è stata «coronata da un totale successo».

La validità dell'esperimento è stata posta in dubbio però da un portavoce della Lega degli scienziati contrari all'iniziativa di difesa strategica, Pete Didisheim, il quale ha affermato che «collocare e mantenere in orbita spaziale un'arma al laser chimico per un lungo periodo di tempo costituisce un grave pericolo».

Il Pentagono non ha rivelato i dettagli operativi dell'esperimento, omettendo di precisare, tra l'altro, la distanza tra l'arma laser e il bersaglio, e il tempo impiegato dal raggio di luce per fondere e bucare la corazza del missile.

Si apprende infine che la Marina statunitense smantellerà i tubi di lancio balistici di un sottomarino nucleare del tipo «Poseidon» per ottemperare a quanto disposto dal trattato «Sdt-2».

Lo smantellamento, che interesserà il sottomarino «Alaska», sarà effettuato prima che l'unità inizi una serie di esercitazioni nell'Atlantico. L'«Alaska» ha 24 tubi lanciamissili e senza il loro smantellamento gli Stati Uniti supererebbero di 1200 il numero di postazioni di lancio, permesso dal trattato.

Da parte sua, il Giappone invierà quanto prima a Washington una missione di studio ad alto livello sull'iniziativa di difesa strategica, in vista di una decisione finale sulla sua eventuale partecipazione al progetto.

Nakasone rafforza la difesa giapponese

TOKIO — Il governo giapponese del primo ministro Yasuhiro Nakasone ha approvato ieri formalmente un nuovo piano quinquennale di spese militari che sfonda in prospettiva, sia pure di poco, il limite dell'uno per cento del prodotto nazionale lordo stabilito nel 1976.

La decisione, concordata tra il partito di maggioranza liberaldemocratico e i ministri, «è la scelta migliore possibile riguardo agli speciali rapporti di alleanza con gli Stati Uniti», ha detto il segretario generale liberaldemocratico, Shin Kanemaru.

Il piano, che entrerà in vigore nell'aprile 1986, prevede, nei cinque anni fino al 1991, spese militari per complessivi 18.400 miliardi di yen (pari a circa 150 mila miliardi di lire). In base alle proiezioni ufficiali governative di tasso di crescita economica, la somma rappresenta l'1,04 per cento del prodotto nazionale lordo.

Il portavoce ufficiale del governo Takao Fujinami ha affermato che il piano quinquennale «vuole raggiungere gli obiettivi di potenziamento militare per scopi esclusivamente difensivi e senza ambizioni di grande potenza» e ha negato che il piano sfondi in realtà il «tetto» dell'uno per cento del prodotto nazionale lordo.

Il portavoce ufficiale del governo Takao Fujinami ha affermato che il piano quinquennale «vuole raggiungere gli obiettivi di potenziamento militare per scopi esclusivamente difensivi e senza ambizioni di grande potenza» e ha negato che il piano sfondi in realtà il «tetto» dell'uno per cento del prodotto nazionale lordo.

CONGRESSO STRAORDINARIO RIUNITO NELLA CAPITALE CINESE

Deng «ringiovanisce» il partito Le riforme richiedono continuità

PECHINO — Si è aperto ieri al Pechino il congresso straordinario del Partito comunista cinese incaricato di eleggere i nuovi membri del comitato centrale dopo le dimissioni presentate l'altro giorno da oltre un centinaio dei suoi membri più anziani.

I massimi dirigenti cinesi, Deng Xiaoping e il Presidente della repubblica Li Xianian, rimarranno certamente ai loro posti di comando, nonostante un'ampia operazione di ringiovanimento delle più alte istanze del partito.

Un comitato centrale più giovane — ha detto alla stampa il portavoce ufficiale Zhu Mu — è garanzia di continuità delle riforme economiche, di più grande vitalità. Ma l'ottantenne Deng Xiaoping e i suoi fedeli, e anziani, riformisti rimarranno, per ora, nella stanza dei bottoni, da dove «terranno d'occhio la rotta dell'ordine».

I quasi mille delegati che partecipano all'assemblea dovranno anche mettere a punto il settimo piano quinquennale in un momento assai importante e delicato per l'economia cinese. I lavori dureranno sei giorni.

Essi sono presieduti dallo stesso Deng, dal primo ministro Zhao Ziyang, dal segretario generale del partito Hu Yaobang e dal capo dello stato Li Xianian, tutti membri del comitato permanente del politburo, la cui età media è di 76 anni.

Si tratta ora di inserire novanta uomini «giovani o di mezza età» nel comitato centrale per garantire, fra un paio d'anni una «successione morbida», con forze fresche, all'attuale leadership. Il congresso ha un significato decisivo per la realizzazione degli obiettivi del partito nei prossimi due anni», ha affermato il portavoce.

Egli ha posto l'accento sul «vigore e la vitalità» necessari in questo momento, e ancor più in futuro, a che è responsabile di garantire il successo delle riforme e la

no anche mettere a punto il settimo piano quinquennale in un momento assai importante e delicato per l'economia cinese. I lavori dureranno sei giorni.

Essi sono presieduti dallo stesso Deng, dal primo ministro Zhao Ziyang, dal segretario generale del partito Hu Yaobang e dal capo dello stato Li Xianian, tutti membri del comitato permanente del politburo, la cui età media è di 76 anni.

Si tratta ora di inserire novanta uomini «giovani o di mezza età» nel comitato centrale per garantire, fra un paio d'anni una «successione morbida», con forze fresche, all'attuale leadership. Il congresso ha un significato decisivo per la realizzazione degli obiettivi del partito nei prossimi due anni», ha affermato il portavoce.

Egli ha posto l'accento sul «vigore e la vitalità» necessari in questo momento, e ancor più in futuro, a che è responsabile di garantire il successo delle riforme e la

no anche mettere a punto il settimo piano quinquennale in un momento assai importante e delicato per l'economia cinese. I lavori dureranno sei giorni.

Essi sono presieduti dallo stesso Deng, dal primo ministro Zhao Ziyang, dal segretario generale del partito Hu Yaobang e dal capo dello stato Li Xianian, tutti membri del comitato permanente del politburo, la cui età media è di 76 anni.

Si tratta ora di inserire novanta uomini «giovani o di mezza età» nel comitato centrale per garantire, fra un paio d'anni una «successione morbida», con forze fresche, all'attuale leadership. Il congresso ha un significato decisivo per la realizzazione degli obiettivi del partito nei prossimi due anni», ha affermato il portavoce.

Egli ha posto l'accento sul «vigore e la vitalità» necessari in questo momento, e ancor più in futuro, a che è responsabile di garantire il successo delle riforme e la

no anche mettere a punto il settimo piano quinquennale in un momento assai importante e delicato per l'economia cinese. I lavori dureranno sei giorni.

Essi sono presieduti dallo stesso Deng, dal primo ministro Zhao Ziyang, dal segretario generale del partito Hu Yaobang e dal capo dello stato Li Xianian, tutti membri del comitato permanente del politburo, la cui età media è di 76 anni.

no anche mettere a punto il settimo piano quinquennale in un momento assai importante e delicato per l'economia cinese. I lavori dureranno sei giorni.

Essi sono presieduti dallo stesso Deng, dal primo ministro Zhao Ziyang, dal segretario generale del partito Hu Yaobang e dal capo dello stato Li Xianian, tutti membri del comitato permanente del politburo, la cui età media è di 76 anni.

Si tratta ora di inserire novanta uomini «giovani o di mezza età» nel comitato centrale per garantire, fra un paio d'anni una «successione morbida», con forze fresche, all'attuale leadership. Il congresso ha un significato decisivo per la realizzazione degli obiettivi del partito nei prossimi due anni», ha affermato il portavoce.

Egli ha posto l'accento sul «vigore e la vitalità» necessari in questo momento, e ancor più in futuro, a che è responsabile di garantire il successo delle riforme e la

no anche mettere a punto il settimo piano quinquennale in un momento assai importante e delicato per l'economia cinese. I lavori dureranno sei giorni.

Essi sono presieduti dallo stesso Deng, dal primo ministro Zhao Ziyang, dal segretario generale del partito Hu Yaobang e dal capo dello stato Li Xianian, tutti membri del comitato permanente del politburo, la cui età media è di 76 anni.

Protesta di donne

L'OBELISCO DI PAPA SISTO

I TANTI CLAMOROSI CASI SULLA STRADA DEL CRIMINE

Landru e la saponificatrice

«Prendetemi prima che uccida ancora»: il drammatico appello dell'assassino sulla parete della casa di una vittima a Chicago – Da una promessa di matrimonio alle ciambelle offerte alle amiche

Federico Mandillo

Landru e, a sinistra, una delle sue vittime. Cuchet

All'ipotesi del barbiere credette la polizia segreta russa che nel bollettino «Ochrana Gazete» nel 1891 riconobbe in un barbiere ma morto pazzo a Pietroburgo l'uomo «ricercato per gli assassini nell'East End di Londra».

ALMENO QUATTORDICI TRAGICI OMICIDI IN QUINDICI ANNI

Germania: i mostri altrui

parsimonioso, sorridente. Sorrideva molto a tutti: poveretto, dicevano di lui

stone.

COSMOPOLITAN

MODA: chiacchiere giovani - avanguardie

sesso: la dieta erotica

lavoro: così al colloquio

QUIZ: hai stile di te stessa?

Gli uomini raccontano le più belle e più brutte scene a letto

I nuovi pos...

Cesare De Carlo

FORD
MOTOR SHOW

impossibile... ma vero.



Sembra impossibile, ma è così. Mai off
le, mai occasione tanto irripetibile. A chi
Ford offrono ben **1.000.000 di val**
siasì anno, marca e modello p
bile vero? E per chi non l
prezzo di listino IV
pio, Fiesta S
vero? E
F

7.334.000 **FIESTA SUPER 900**

Lire IVA INCLUSA

petibi-
cessionari
l'usato, di qual-
matricolato. Incredi-
di 800.000 di riduzione sul
i modelli Fiesta. Così, ad esem-
lo 7.334.000 IVA inclusa. Incredibile
n'altra offerta che vi farà dare i numeri: con
anticipo, solo il 10% e finanziamento di 6.000.000*
il risparmio di un anno di interessi. E l'offerta è cumu-
le precedenti. Cumulabile? Incredibile... impossibile... ma vero!

ola approvazione della Finanziaria.

1.000.000
di valutazione in più sull'usato

6.000.000
in più... senza interessi per un anno

Dai Concessionari Ford fino al 15 ottobre.



Dai Concessionari Ford fino al 15 ottobre.



CRONACHE DELLO SPORT

Solo il Milan bocciato al primo esame in Coppa

Il dettaglio delle tre competizioni

COPPA DEI CAMPIONI

PRIMO TURNO	Andata	Ritorno
IFK Göteborg (Svezia)-Trakia Plovdiv (Bulgaria)	3-2	2 ott.
Dinamo Berlino (Germania Est)-Austria Vienna (Austria)	0-2	2 ott.
Bordeaux (Francia)-Fenerbahce (Turchia)	2-3	2 ott.
Gornik Zabrze (Polonia)-Bayern Monaco (Germania Ovest)	1-2	2 ott.
Porto (Portogallo)-Ajax (Olanda)	2-0	2 ott.
Sparta Praga (Cecoslovacchia)-Barcellona (Spagna)	1-2	2 ott.
Jeunesse d'Esch (Lussemburgo)-Juventus (Italia)	0-5	2 ott.
FC Akrans (Islanda)-Aberdeen (Scozia)	1-3	2 ott.
Linfield (Irlanda del Nord)-Servette (Svizzera)	2-2	2 ott.
Zenit Leningrado (Urss)-Valerenga Oslo (Norvegia)	2-0	2 ott.
Vejle (Danimarca)-Steaua Bucarest (Romania)	1-1	2 ott.
Rabat Ajax (Mali)-Omonia Nicosia (Cipro)	0-5	2 ott.
Kuusysi Lahti (Finlandia)-Sarajevo (Jugoslavia)	2-1	2 ott.
Honved Budapest (Ungheria)-Shamrock Rovers (Irlanda)	2-0	2 ott.
HELLAS VERONA (Italia)-Paok Salonicco (Grecia)	3-1	2 ott.
Anderlecht (Belgio) Esentato dal 1° turno per sorteggio	-	-

COPPA DELLE COPPE

PRIMO TURNO	Andata	Ritorno
Monaco (Francia)-Universitatea Craiova (Romania)	2-0	2 ott.
Rapid Vienna (Austria)-Tatabanya (Ungheria)	5-0	2 ott.
Galatasaray (Turchia)-Widzew Lodz (Polonia)	1-0	2 ott.
JK Helsingfors (Finlandia)-Flamurtari (Albania)	3-2	2 ott.
Atletico Madrid (Spagna)-Celtic (Scozia)	1-1	2 ott.
FC Utrecht (Olanda)-Dinamo Kiev (Urss)	2-1	2 ott.
AIK Stoccolma (Svezia)-Red Boys (Lussemburgo)	0-0	2 ott.
Larissa (Grecia)-Sampdoria (Italia)	1-1	2 ott.
AEL Limassol (Cipro)-Dukla Praga (Cecoslovacchia)	2-2	2 ott.
Fredrikstad (Norvegia)-Bangor City (Galles)	1-1	2 ott.
Cercle Brugge (Belgio)-Dinamo Dresda (Germania Est)	3-2	2 ott.
Stella Rossa (Jugoslavia)-Aarau (Svizzera)	2-0	2 ott.
Zurigo (Mali)-Bayer Uerdingen (Germania Ovest)	0-3	2 ott.
Fram Reykjavik (Islanda)-Glenfort (Irlanda del Nord)	esb.	2 ott.
Lynby (Danimarca)-Galway United (Irlanda)	1-0	2 ott.
Benfica (Portogallo) Esentato dal 1° turno per sorteggio	-	-

COPPA UEFA

PRIMO TURNO	Andata	Ritorno
Sporting Lisbona (Portogallo)-Feyenoord (Olanda)	3-1	2 ott.
Rangers (Scozia)-Osensuna (Svezia)	1-0	2 ott.
Valur Reykjavik (Islanda)-Nantes (Francia)	2-1	2 ott.
Cotahine (Irlanda del Nord)-Lokomotiv Lipsia (Ger. Est)	1-1	2 ott.
Colonia (Germania Ovest)-Sporting Giljon (Spagna)	0-0	2 ott.
Raba Eto Győr (Ungheria)-Bohemians Praga (Cecoslov.)	3-1	2 ott.
Boavista (Portogallo)-Bruges (Belgio)	oggi	2 ott.
Avenir Beggen (Lussemburgo)-PSV Eindhoven (Olanda)	0-2	2 ott.
Videoton (Ungheria)-Malmö (Svezia)	1-0	2 ott.
Auxerre (Francia)-Milan (Italia)	3-1	2 ott.
Slavia Praga (Cecoslovacchia)-St. Mirren (Scozia)	1-0	2 ott.
Chernomorets Odessa (Urss)-Werder Bremen (Ger. Ovest)	2-1	2 ott.
Bohemians Dublino (Irlanda)-Dundee United (Scozia)	2-5	2 ott.
Spartak Mosca (Urss)-Turun Palloseura (Finlandia)	1-0	2 ott.
Borussia Mönchengladbach (Ger. Ovest)-Lech Poznan (Polonia)	1-1	2 ott.
Pirin Blagoevgrad (Bulgaria)-Hammarby (Svezia)	1-3	2 ott.
Sparta Rotterdam (Olanda)-Amburgo (Germania Ovest)	2-0	2 ott.
Legia Varsavia (Polonia)-Viking (Norvegia)	3-0	2 ott.
Wisnuta Ave (Germania Est)-Dnipro (Urss)	1-3	2 ott.
Waregem (Belgio)-AGF Aarhus (Danimarca)	5-2	2 ott.
INTER (Italia)-San Gallo (Svizzera)	5-1	2 ott.
AEK Atene (Grecia)-Real Madrid (Spagna)	1-0	2 ott.
Dinamo Tirana (Albania)-Hamrun Spartans (Mali)	1-0	2 ott.
Portimonense (Portogallo)-Partizan Belgrado (Jugoslavia)	1-0	2 ott.
Dinamo Bucarest (Romania)-Vardar Skopje (Jugoslavia)	2-1	2 ott.
TORINO (Italia)-Panathinaikos (Grecia)	2-1	2 ott.
Linz ASK Austria-Banik Ostrava (Cecoslovacchia)	2-0	2 ott.
Apoel Nicosia (Cipro)-Lokomotiv Sofia (Bulgaria)	2-2	2 ott.
Hajduk (Jugoslavia)-Metz (Francia)	5-1	2 ott.
Neuchâtel Xamax (Svizzera)-Sportul Studentesc (Rom.)	3-0	2 ott.
Athletic Bilbao (Spagna)-Besiktas (Turchia)	4-1	2 ott.
FC Liegi (Belgio)-SSW Innsbruck (Austria)	1-0	2 ott.

COPPA DEI CAMPIONI - SCALIGERI ALLA DISTANZA, PASSEGGIATA DEI TORINESI

Il Verona prova un brivido ma reagisce con sicurezza

Verona-Paok 3-1 (1-0)

MARCATORI: 12' Elkjaer, 74' Skartados, 84' Elkjaer, 86' Volpati. VERONA: Giuliani; Ferroni, Volpati; Tricella, Fontolan, Briegleb, Bruni (88' Galbagnini), Verza (88' Vignola), Galderisi, Di Gennaro, Elkjaer, Spuri, Terracciano, Turchetta. PAOK: Sterioudas; Tsourelas, Alavantis; Jurisic, Mpaniotis, Skartados; Pittas; Vasilakos (75' Alexandridis), Sigas, Paprica, Orfanos, Mavromatis, Liakos, Trezis, Iordanidis. ARBITRO: Horst Brummel (Austria).

VERONA — Esordio vittorioso, ma con tanta paura, per il Verona in Coppa dei Campioni. I gialloblù di Bagnoli sono riusciti a chiudere positivamente il conto dell'incontro di andata con il Paok di Salonicco per 3-1, ma per troppi minuti hanno vissuto quell'incubo da rimonta di cui soffrono da almeno cinque-sette partite. Se nel primo tempo i gialloblù hanno mostrato un buon gioco e qualche azione efficace, andando al riposo sull'1-0 ma con grosse occasioni fallite di un soffio, nel secondo si sono smarriti, hanno vagato per il campo incapaci di trovare un'intesa e puntualmente sono stati puniti dal pareggio.

La partita comincia con entrambe le formazioni guardie, ma la tregua dura poco. Al 10' la prima azione del Verona e al 12' il gol. Verza salta in velocità Jurisic e mette al centro uno splendido pallone che Elkjaer non ha difficoltà a insaccare. L'attesa reazione del Paok non c'è, anzi i greci continuano nel loro gioco difensivo. Al 23' Paprica riesce a farsi largo in fase di attacco, entra in area affiancato da Ferroni e appena entra rotola a terra, ma per l'arbitro è tutto regolare.

Riparte in forza il Verona con Elkjaer sempre protagonista. Poco prima della mezz'ora la squadra di casa può raddoppiare: al 27' c'è una traversa di Verza, ribattono Volpati e Briegleb diritto verso la porta dove Jurisic, anche se ostacolato da Elkjaer, riesce a respingere proprio sulla linea. Passa poco più di un minuto e su un calcio d'angolo Galderisi, lasciato tutto solo, gira a rete di testa ma colpisce il palo. Il Verona ci riprova ancora, ma senza successo; anzi in un paio di occasioni è il Paok che si affaccia timidamente in area gialloblù ma senza mai impegnare seriamente Giuliani.

Nella ripresa il primo tiro a

razzato Giuliani. Al 58' su una breve respinta della difesa, Bruni cerca il colpaccio da fuori area e sfiora la traversa. R. replica il Paok con Skartados e Jurisic, ma è Elkjaer ad avvicinarsi di più al gol al 68' mettendolo sull'esterno della rete dopo un scambio con Volpati. Due minuti più tardi il pareggio del Paok. Punizione di Vasilakos vicino alla bandierina dell'angolo e Skartados insacca sorprendendo la difesa gialloblù.



VERONA-PAOK 3-1 — Elkjaer è stato il protagonista della partita, autore di una doppietta per i campioni d'Italia (Telefoto Ap)

COPPA DELLE COPPE - SUDATO PAREGGIO (GOL DI MANCINI) DEI LIGURI IN GRECIA

Irriconoscibile all'inizio la Sampdoria sfrutta alla distanza il calo del Larissa

Larissa-Sampdoria 1-1 (1-0)

MARCATORI: 39' Mitsibonas, 51' Mancini. LARISSA: Pittas; Parafestas, Kolomitras; Mitsibonas, Galitzios, Vutritsas; Kupevic, Tsiolis (77' Stamos), Adamczyk, Andreu, Vassaras (77' Agorogiannis), Alexakis, Mihail, Kirilidis, Ali, Streliau. SAMPDORIA: Bordon; Mannini, Galia; Piri, Vlachodimitris, Pellegri, Scamiani, Soumaré, Francis (86' Viali), Matteoli, Mancini, Boechino, Paganini, Aselli, Saizano, Ali, Bersellini. ARBITRO: Keizer (Olanda).

LARISSA — Se diventare grandi significa accettare la battaglia senza lasciarsi abbattere, come non troppo, allora questa Sampdoria grande non lo è davvero. La formazione blucerchiata esce dal campo di Larissa soddisfatta per il risultato, ma non certo fiera della sua prestazione. Tutte le pecche che l'anno ressa fragile in questo tormentato inizio di stagione sono emerse al debutto internazionale. Soprattutto nella prima frazione di gioco la squadra di Bersellini ha palesato manchevolezze, insufficienza tattica, distrazioni, non proprie di una formazione che punta in alto. Poi, nel secondo tempo, il Larissa è caduto in una crisi davvero incredibile e la Samp, inevitabilmente, ha cominciato a crescere.

La formazione genovese è apparsa contratta, impaurita, bloccata nelle gambe e nella testa. I greci veloci e scattanti anche nel gioco corto, si sono immediatamente imposti, dominando totalmente la gara per i primi 45 minuti. Sono così arrivati da parte dei bianconerati alcune ghiotte occasioni ed il gol, originato da una confusa mischia davanti a Bordon. Poco prima una traversa e un «quasi gol», richiesto a gran voce dai giocatori e dal pubblico e rifiutato con decisione dall'attento arbitro Keizer.

La cronaca dell'incontro è assai scarna: quattro palloni (tre cross di Vassaras, all'11', ben parato da Bordon, batti e ribatti in area sampdoriana con conclusione a fil di palo di Tsiolis, traversa e rimbalzo sulla linea su bolide di Vutritsas al 13', tuffo inutile di Mancini al 26' e un gol nel primo tempo. Solo un grande triangolo Scanziani-Mancini-Viali con tiro debole e centrale al 79' ed il gol del pareggio, di piatto di Mancini, nel secondo tempo.

Per quanto riguarda la Sampdoria, le note più inquietanti arrivano dal settore difensivo.



LARISSA-SAMPDORIA 1-1 — La rete del pareggio sampdoriano realizzata da Mancini

COPPA UEFA - VIRDIS ILLUDE I ROSSONERI, POI PIEGATI TRE VOLTE - VENDEMMIA NERAZZURRA

Crollo del Milan - L'Inter travolge il San Gallo

Auxerre-Milan 3-1 (1-1)

MARCATORI: 3' Virdis, 38' e 63' Garande, 67' Danilo. AUXERRE: Martini, Perdrieau, B. Boli, Janas, Barret, Fliard, Ferrer (88' Gomez), Danilo, Garande, Ferrer, R. Boli (76' Vahirua), Merelle, Prugner, Gomez, Canton. MILAN: Terraneo; Tassotti, Maldini; Baresi, Di Bartolomeo, Galli; Ceasari (79' Bertolazzi), Wilkins, Hateley, Evani, Virdis, Nuceri, Russo, Mancuso, Manzo. ARBITRO: Mc Ginlay (Scozia).

NOTE: serata tiepida, campo in buone condizioni, spettatori 22 mila. Ammoniti: Icardi e Garande per gioco scorretto.

AUXERRE — L'Auxerre-sprint ha messo sotto il Milan. Brutalmente: 3 a 1, rotondo, in una serata che, per i rossoneri, sembrava nata benissimo e che, invece, con il passare dei minuti si è trasformata in un mezzo disastro. Il punteggio è tale da rendere anche problematico il recupero nel ritorno: servirà vincere almeno 2-0 e non sarà facile perché su questo Auxerre stavolta aveva proprio ragione Liedholm. È una squadra che ricorda alcune provinciali di lusso del calcio italiano, che gioca a una velocità impressionante, mai un attimo di sosta, che ha due o tre uomini di levatura superiore alla media.

Ieri sera ha fatto una bella vetrina internazionale Jean Mark Ferrer, che aspira a venire a giocare nella terra dei suoi genitori. Ma è stato bravissimo anche Garande, una punta con una rapidità di esecuzione di cui i difensori milanesi hanno fatto le spese. Se questi francesi non si smarriranno nel grande calcio di San Siro, davvero il rientro europeo del Milan potrebbe esaurirsi al primo turno. A meno che il Milan non ritrovi in 15 giorni quella condizione che gli è mancata, soprattutto in alcuni uomini di importan-

emozioni nei primi minuti della ripresa. Dopo 58 secondi Virdis, agganciato un cross di Evani, è stato steso da Barret. Rigore. Ha tirato Di Bartolomeo e Martini ha compiuto la prodezza di deviare. Il suo dimpietato Terraneo al 48' non ha voluto essere da meno. Su azione di calcio d'angolo, Baresi ha toccato con una mano davanti alla sua porta. Altro rigore. Ha tirato Garande e il portiere rossoneri si è allungato a salvare.

L'Auxerre non si è fermato e al 50' Perdrieau ha fatto tremare il Milan con un colpo di testa che Evani ha deviato all'ultimo momento. Altro maxipericolo al 53 su incursione di Basse Boli e conclusione malandrina. L'assalto ha dato i suoi frutti, e non poteva essere diversamente. Al 62' Fliard ha allungato a Ferrer, che, sfuggito a un Maldini ancora inesperto, ha appoggiato al centro dove Garande ha messo in rete.

Quattro minuti dopo l'Auxerre ha arrotondato. Ferrer ha aperto uno squarcio nella difesa rossoneri, servendo Danilo che ha insaccato. Liedholm ha cercato di dare un po' di verve all'attacco inserendo Bertolazzi al posto di Icardi e all'88' proprio il nuovo entrato ha messo in pericolo la rete di Martini. Ma pericoli più grossi ne ha corsi Terraneo, compresa una punizione a due in area per palla trattenuta (un'invenzione dell'arbitro Mc Ginlay che ha anche regalato 3' minuti di inutile recupero), punizione che Ferrer ha mandato a lato di poco.

Inter-San Gallo 5-1 (3-0)

MARCATORI: 9' Altobelli, 35' Marangon, 44' Mandorlini, 60' Rummenigge, 71' Pellegrini, 86' Rummenigge. INTER: Zenga; Bergomi, Marangon; Baresi, Collovati, Mandorlini; Fanna (87' Selvaggi), Tardelli, Altobelli, Brady (79' Cucchi), Rummenigge, Lorieri, Granata, Pellegrini. SAN GALLO: Huwyler, German A., German P. (65' Metzler); Rietmann, Jurkemic, Hoermann; Tschuppert (46' Zwicker), Fimian, Pellegrini, Signer, Brachler, Alder, Madlener, Gort. ARBITRO: Kukulakis (Grecia).

MILANO — Il San Gallo si è proprio dimostrato la squadra ideale per l'Inter, che deve sinceramente ringraziare l'oculato sorteggio della Uefa. Infatti, la squadra svizzera è tecnicamente debole come appunto deve essere una squadra che viene subito accoppiata a una «testa di serie». E non si è dimostrata neppure perversa da spirito di rivalsa, tanto da supplire con un esasperato agonismo alla sua inferiorità. Non si è affatto comportata, tanto per intenderci, come certi assatanati turchi e rumeni, che nelle ultime due stagioni avevano dato dispiaceri all'Inter nella partita di esordio in coppa Uefa, rovesciando ogni pronostico. Gli svizzeri, per fortuna dell'Inter, hanno ben altri motivi di superiorità, tanto da non lasciarsi certo andare a impulsi da terzo mondo. Così hanno subito il loro pesante passivo senza perdere la flemma. Se c'erano giocatori che subivano qualche fallo di troppo erano proprio quelli del San Gallo. E questo non per eccessiva cattiveria dei nerazzuri che non volevano certo marmaladeggiare picchiando i battuti. Solo che, pur vincendo largamente, com'era assolutamente inevitabile, i nerazzuri hanno de-

gran destro di Rummenigge. Si arriva il gol. Fanna e Altobelli tagliano fuori tutta la difesa avversaria triangolando in profondità ed è il centravanti che infine mette in rete, precedendo l'uscita del portiere. La reazione degli svizzeri si esaurisce con un destro da fuori area. Al 35' il raddoppio nerazzurro. Brady a metà campo lancia sulla sinistra Marangon, che si produce in una lunga galoppata andando a segnare con un diagonale rasoterra. Il terzo gol è dell'altro terzino, Mandorlini, che al 44', su azione di calcio d'angolo, ferma la palla col petto e poi la gira a rete.

All'inizio di ripresa Bergomi sbaglia un facile intervento di testa, solo davanti al portiere, su centro di Rummenigge e poi è il tedesco che si vede deviare dal portiere un tiro in corsa. Al 56' Huwyler para anche un tiro di Fanna. Rummenigge trova infine il gol, schiacciando in rete un traverso di Fanna al 60'. Anche Zenga ha il suo momento di gloria, deviando al 63' un bel tiro di Zwicker. Al 71' Pellegrini (quello del San Gallo) padre tedesca e madre friulana) va a segno deviando di testa a rete un calcio d'angolo. Qui invece Zenga, che se ne sta fermo, non piace. All'86' Rummenigge però segna ancora su lancio di Altobelli.

TEPISTI — Sette giovani tifosi ungheresi, in età variante da 15 a 23 anni, sono stati condannati a esemplari pene detentive per aver devastato i vagoni di un convoglio della metropolitana dopo un incontro di calcio.

Torino - Panathinaikos 2-1 (0-0)

MARCATORI: 48' Comi, 51' Saravakos, 87' Mavridis (autorete). TORINO: Martina; Corradini, Ferri; Zaccarelli, Junior, Bernatto (88' Osio); Pileggi, Sabato, Schachner, Dossena, Comi, Copparoni, Rossi, Cravero, Pusceddu. PANATHINAIKOS: Sarganis; Tarasis, Karoulis; Kyriastas, Yamvrounas, Mavridis; Saravakos; Pasiavras (18' Gerododotou); Livathinos, Rocha, Karavadas (77' Dantas), Charalambidis, Minoia, Kavatsos. ARBITRO: Fredriksson (Svezia).

NOTE: serata tiepida, terreno in buone condizioni; spettatori 50 mila. All'80' espulso Rocha per fallo su Dossena; ammoniti Bernatto, Comi e Livathinos, in servizio per gioco scorretto; Karavadas per comportamento non regolamentare.

TORINO — Al suo rientro in Coppa, dopo cinque anni di astinenza, il Torino ha subito trovato un avversario esperto e ostico, il Panathinaikos di Atene, che l'ha fatto soffrire parecchio. Solo a 3' dal termine i granata sono riusciti ad agganciare la vittoria, ma il risultato (2-1) e le difficili condizioni ambientali in cui sicuramente si disputerà l'incontro di ritorno mettono seriamente in forse la qualificazione.

Si è trattato di una partita spigliosa; i greci non hanno fatto complimenti, intervenendo qualcuno dei granata (Bernatto in particolare, che ha scioccamente cercato di restituire i colpi presi) e intimidendo qualcun altro, fra cui proprio Junior che, dopo un inizio brillante, ha subito un paio di brutti falli da parte di Yamvrounas, e ha limitato di molto la sua azione. Al Torino sono venute così a mancare le ispirazioni della sua pedina migliore, dell'uomo che, in presenza di attaccanti non particolarmente prolifici (e per altro sottoposti a uno stretto controllo da parte degli avversari), avrebbe potuto portare più rapida-

ne, è stato un episodio tutto sommato determinante, non tanto sul piano del gioco, quanto piuttosto perché ha «caricato» psicologicamente i granata per il loro «sprink» finale conclusosi con il gol della vittoria.

Nel primo tempo, la prima vera occasione da gol si è avuta al 26': Dossena ha fatto partire, dal limite dell'area, un gran rasoterra che Sarganis ha deviato; Comi, a due passi dalla porta, non è riuscito ad agganciare la palla. Proprio al 45', poi, Schachner ha gettato al vento un'ottima opportunità.

Alla ripresa del gioco il Torino si è lanciato in avanti e dopo soli 2' ha sbloccato il risultato: perfetto angolo di Junior è gran balzo di testa di Comi che con la nuca ha deviato in rete. Ma la reazione del Panathinaikos non si è fatta attendere. Altro angolo al 51': Martina ha respinto di pugno poco fuori area proprio sui piedi di Saravakos che, con un preciso tiro, ha centrato il «sette».

Il Torino ha accusato il colpo ed ha stentato a ritrovare il bandolo di azioni ragionate. All'80' però l'espulsione di Rocha e la risposta di Radica (che ha giocato la carta delle tre «punte», immettendo il giovane Osio) hanno ridato slancio al granata. All'82' un altro angolo di Junior ha creato scompiglio nell'area greca: Dossena ha messo la palla a centro area per Sabato, il cui tiro è rimbalzato sul palo ed è finito in gol dopo aver carambolato sui piedi di Mavridis.

IL TORINO CON UN'AUTORETE SUPERA DI MISURA IL PANATHINAIKOS

Granata in difficoltà con i greci

CRONACHE DELLO SPORT

Pallamano: la Cividin comincia una nuova avventura

SEDICI FORMAZIONI SABATO AI NASTRI DI PARTENZA

Verso Conversano i campioni per cogliere i primi due punti

Sedici formazioni si presenteranno sabato alla griglia di partenza del massimo campionato di pallamano. La Cividin per la prima volta in questi ultimi anni non parte con la scomoda etichetta di superfavorita, ma con quella meno impegnativa di controfavorita. I pronostici dicono infatti Scafati e non a torto. Vukicevic s'è fatto costruire una formazione che dovrebbe proprio fungere da dispositivo anti-Cividin. Quando però ci sono troppi galli in un pollaio non giovano al collettivo.

«È uno stress di meno — afferma Lo Duca — quello di non partire con il ruolo di favorito. Anche se i campioni d'Italia siamo noi per il momento tutti hanno nella testa lo Scafati».

Un campionato così lungo e logorante potrebbe mettere in risalto la continuità del verde, i quali difficilmente sbagliano due partite di seguito. Ma dopo l'abbandono di Scropecca la Cividin avrà sempre lo stesso ritmo?

«Qualcosa è cambiato — interviene Lo Duca — ma non bisogna spaventarsi. Nel collaudatissimo collettivo si stanno inserendo molto bene i portieri Nims e l'ala Guaitoli. Oltre che la continuità nel rendimento ci vuole molta concentrazione e fortuna perché un infortunio può compromettere una stagione».

Il tecnico triestino manda alla ribalta dunque Nims, Guaitoli, Oveglia, Valli e Guistin. Sarà il loro campionato? Sabato la Cividin sarà impegnata a Conversano. Trasferta facile, ma solo all'apparenza. Già il fatto di giocare su un campo di cemento costituisce un handicap per i triestini. Eppoi c'è sempre da fare i conti con il pubblico locale. In un modo o nell'altro Pischianz e soci i due punti debbono tirarli fuori.

Prima che venga dato il via al campionato di serie A di

pallamano ecco intanto in rassegna una per una le sedici protagoniste di questa nuova stagione (anche se alcune di loro con il passare del tempo risulteranno solo delle comparse).

ACQUA FABIA GAETA (all. Jurina) — Sulla carta è senza dubbio una delle formazioni che ambisce al titolo tricolore. L'allenatore-giocatore jugoslavo Jurina l'anno scorso ha provveduto alla semina e ora si attende un buon raccolto. L'arrivo di Zafferi ha in un certo qual modo bilanciato la partenza di Alliney trasferitosi alle Forze Armate.

CONVERSANO (all. Lampalov) — La squadra pugliese ha cambiato rotta. Se n'è andato via Gacina e il suo posto è stato preso dall'ala prof. Mitoš, proveniente dal Partizan di Belgrado. È rientrato Bientinesi e ha ingaggiato il portiere Gaia del Rimini. Non sarà comunque facile per il Conversano ragliare lo stesso ritmo?

Domani e sabato si svolgeranno le «Piccole Olimpiadi» tra le tre regioni confinanti. Friuli-Venezia Giulia, Campania e Sicilia si misureranno infatti nei giochi «estivi» nelle vicine Postumia per due giornate.

È questa l'undicesima edizione dei Giochi della gioventù tra le tre regioni. Per turno l'organizzazione spetta quest'anno alla Slovenia, alla Unione delle organizzazioni della cultura fisica di quella repubblica.

Dopo la cerimonia d'apertura, alla quale parteciperà anche l'assessore regionale allo sport Mario Brancati, avranno inizio le gare che

giungere la meta della salvezza.

COTTODOMUS RUBIERA (all. Tosi) — Dopo le partenze di Guaitoli e Zafferi appare poca cosa e Tosi dovrà lavorare molto per non far andar a picco la sua barca. È approdato a Rubiera il portiere austriaco Singer che difficilmente riuscirà a cucire la squadra.

FABRI RIMINI (all. Saulle) — È una neopromossa composta solo da giocatori italiani dei quali Migani e Bonini sono i più rappresentativi. Per i romagnoli, salvo miracoli, l'A2 è già vicina.

FILOMARKET IMOLA (all. Milevoj) — In seguito alla «fuga» di Saulle ha dovuto ridimensionare i propri programmi. Non è più sufficientemente attrezzata per la lotta al vertice, lo jugoslavo Milevoj è stato riconfermato, i giovani Tabanelli e Loreti dovrebbero esplodere.

FORZE ARMATE (all. Aliviti) — Si è, come al solito, completamente rinnovata.

Sono arrivati il portiere Angelico, Di Domenico, Kucera, Flamini e i triestini Zorin e Luca Sivini. Difficile valutare ora la sua reale consistenza, potrebbe disputare un campionato d'alta classifica come finire in A2.

GASS SPECK BRESSA-NONE (all. ?) — Rimane una delle candidate allo scudetto, ma il suo organico non convince molto. Hilbold e Dejakum hanno fatto le valigie, mentre Da Rui è tornato a giocare a tempo pieno.

LOACKER BOLZANO (all. Gutwenger) — Ha perso il cecchino Widmann e quindi si è indebolito. In casa resta temibile e potrebbe procurarsi i punti che gli servono per salvarsi.

MARIANELLI CUCINE (all. Monicci) — È appena salita nella serie maggiore. Vi militano lo straniero Masarotto e vecchie volpi quali Attias e Alfai. Ha alle spalle un ottimo vivaio e a dirigerlo è stato chiamato un allenatore di va-

glia come Monicci. Per i partenopei comunque la salvezza è l'obiettivo massimo.

MILLAND VOLKSBANK (all. Zorzi) — È la seconda squadra di Bolzano è stando alle previsioni dovrebbe pagare lo scotto del noviziato. Lo straniero è l'ala destra Nikolic. Nel complesso la formazione altoatesina appare molto fragile e perciò votata al declassamento. Ma non si può mai dire.

ORTIGIA SIRACUSA (all. Levstik) — È una compagine che potrebbe anche dare fastidio alle maggiori del campionato, specialmente tra le mura amiche. Si è assicurata l'olimpionico jugoslavo Zorko, il portiere triestino Leghissa e i giovani Bossi e Angioli.

PARIMOR BOLOGNA (all. Pesaresi) — È una squadra molto esperta che in questo torneo dovrebbe restare a galla. Si è lasciata soffrire sotto il naso Guaitoli della Cividin, ma ha preso lo jugoslavo Maric ed è ritornato all'ovile Benvenuti.

ROVERETO (all. Vecchio) — Al momento attuale è un po' l'oggetto misterioso del campionato. Ha risposto definitivamente nel cassetto qualsiasi sogno di gloria e ha mantenuto l'ossatura della passata stagione. Dato che non ha grandi stimoli non dovrebbe andare molto lontano.

SCAFATI (all. Vukicevic) — È stato il re del mercato estivo sottraendo Saulle e Chionchio alla concorrenza e riuscendo a prendere al volo Krievacovic. La legione romana è stata quasi tutta accantonata. È il grande favorito, ma non sempre degli ottimi soldi fanno una squadra.

WAMPUM TERAMO (all. Dragun) — Ha acquistato il portiere Meola e si è ripreso Massotti. È una formazione mediocre che però in casa potrebbe più di qualche volta dire la sua.

Maurizio Cattaruzza

Pallavolo: arrivederci azzurri



La Nazionale di pallavolo che ha effettuato una tournée nella nostra regione

PORDENONE — Con l'ennesimo, scontato, risultato a favore degli azzurri (3:0: 16.14, 15.13, 15.4) — maturato in poco più di un'ora di gioco di fronte ad oltre mille spettatori —, si è conclusa la tournée in regione delle formazioni italiane e jugoslave di pallavolo maschile, che fra pochi giorni saranno impegnate in Olanda nei campionati europei assoluti.

Come già a Trieste e quindi nel capoluogo friulano, il setto della vicina repubblica non ha di molto impensierito gli uomini che il tecnico Silvano Prandi ha schierato sul parquet di gioco del Forum di Pordenone ed i vari Andrea e Pier Paolo Lucchetti, Rebugengo, Lanfranco, Veschi, Erichello, Squeo, Babini, De Luigi e Dametto (alternatisi in campo) non hanno faticato l'impossibile contro una squadra volenterosa ma in grado di «imbarazzare» i nostri solo occasionalmente, grazie agli spunti di alcuni elementi di maggior spicco tecnico.

Rispetto agli altri due incontri, comunque, la partita di congedo delle due squadre (in partenza per Roma) si è

sviluppata su binari decisamente diversi, con la Jugoslavia spesso in vantaggio per colpa di un certo rilassamento degli azzurri, a loro volta costretti a rimontare anche sotto l'incalzare del tifo del pubblico, apparso di certo il più vivace della regione.

R. M.

Brevi

NUOTO — L'A.S. Edera ha aperto i corsi di scuola nuoto. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la sede di via Machiavelli 3 (tel. 60547), oppure presso la piscina Bianchi dalle ore 17 alle 19 ogni giorno feriali escluso il sabato.

L'Edera, inoltre, indice una leva per i nati nel 1970 in poi per iniziare il nuoto. Per informazioni telefonare al 60547.

INTER NUOTO — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di nuoto che inizieranno il 1. ottobre. Informazioni e iscrizioni nella sede di corso Italia 12 (tel. 60424 e 94312).

FIN — Sono aperte presso la piscina «L. Da Vinci» le iscrizioni per i corsi di nuoto e pallanuoto del Centro Fin. Si possono effettuare tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 17 alle 19.

Mondiali juniores: azzurri nel girone finale a quattro

MILANO — Battendo il Cile, l'Italia maschile giocherà certamente le finali di Milano dal primo al quarto posto. La squadra di Skiba non ha trovato eccessive difficoltà a sbarazzarsi dei sudamericani che non sono mai riusciti ad opporre una certa resistenza. Troppo netta la differenza dei valori in campo. Tra gli azzurri molto bene ha giocato Bert, di gran lunga il migliore, che ha concluso con estrema facilità sia dalla prima che dalla seconda linea. In evidenza anche il palleggiatore Tofoi.

Adesso sulla strada delle azzurre non resta che il Giappone. Se infatti la squadra allenata dal cinese Quinxia Pu riuscisse a superare la forte formazione nipponica, per Pudoli e compagne si aprirebbe la strada delle finali dal primo al quarto posto, e sarebbe certamente un risultato clamoroso. Le azzurre hanno eliminato, intanto, anche la Bulgaria, e la vittoria è arrivata dopo appena tre set e quindi con una certa facilità, anche se la Bulgaria ha spesso impegnato, in modo particolare nel secondo parziale, le azzurre. Viapiano e Boselli sono state le migliori in campo.

Dopo la Corea femminile, ormai tagliata fuori dal gioco delle medaglie, ecco un'altra vittima illustre, l'Urss. Le atlete sovietiche dopo la secca sconfitta con Cuba sono tagliate fuori dalla lotta per le prime quattro piazze. In pratica dalla finale dal primo al quarto posto verranno a mancare sia le coreane, campionesse del mondo uscenti sia le sovietiche, campionesse d'Europa.

Un altro risultato clamoroso, in campo maschile, è arrivato da Bologna, dove l'Olanda, che si era già segnalata come squadra abile, ha superato la Cina.

In poche righe

Gentili campione provinciale di pesca

Si è disputata sulla diga Rizzo la quinta e ultima selettiva individuale provinciale che ha visto la presenza di 105 pescatori rappresentanti tutte le società cittadine. Campione provinciale 1985 è Egidio Gentili della Pt Ecoelearning. Nella classifica, alle sue spalle si sono piazzati Giuliano Catanzaro (Gmt-Itc), Giorgio Schiraldi (Pt Ecoe), e Rodolfo Zaccaria (Marion Totelec).

La classifica (I serie) settore 1: 1) Egidio Gentili (Pt Ecoelearning), 2) Rodolfo Zaccaria (Marion), 3) Bruno Cocciolo (Marion); settore 2: 1) Giuliano Catanzaro (Gmt-Itc), 2) Giorgio Schiraldi (Pt Ecoe), 3) Roberto Nadalin (Terni).

(II serie) settore 3: 1) Franco Zugna (Arao), 2) Eviò Mazzari (Terni), 3) Sergio Civellina (Pt Ecoe); settore 4: 1) Antonio Battista (Pt Ecoe), 2) Mario Palomba (Arao), 3) Dario Opasich (Act Crea).

(III serie) settore 5: 1) Stenio Burlo (Gmt), 2) Stefano Tugliach (Orea), 3) Romano Bubic (Amatori); settore 6: 1) Roberto Stewart (Act Crea), 2) Salvatore Termini (Terni), 3) Ada Nadalin (Terni); settore 7: 1) Gianfranco Del Monaco (Bunker), 2) Tullio Trani (Act Crea), 3) Cristina Gadel (Act Crea); settore 8: 1) Tiziano Perfoglia (Act Crea), 2) Massimiliano Zocchi (Orea), 3) Giorgio Pascolutti (Sub Sea); settore 9: 1) Paolo Perosa (Pt Ecoe), 2) Renato Oriente (Orea), 3) Sergio Boldrini (Tadain); settore 10: 1) Alfonso Latanzio (Gmt), 2) Marino Bergamas (Pt Ecoe), 3) Mario Targia (Terni); settore 11: 1) Bruno De Cleve (Arao), 2) Claudio Colombetta (Marion), 3) Ettore Cigala (Terni).

Lotta: corso propedeutico allenatori

Si è concluso a Trieste un corso propedeutico per allenatori di lotta che ha visto impegnati una decina di aspiranti di tutta la regione. All'esame finale del corso teorico-pratico erano preposti due maestri (Carlo Buldreschi per la lotta stile libero e Carlo Gamberini per la greco-romana) designati dalla Federazione.

I due maestri, prima di vagliare la preparazione dei candidati, hanno offerto loro una dimostrazione pratica di lotta. Due triestini hanno superato l'esame e adesso saranno convocati a Roma per il corso finale, con il relativo esame, che li diplomerà allievi federali di lotta. I triestini sono Bruno Tommasini e Maurizio Jernan che hanno dimostrato una profonda conoscenza della disciplina e di tutto ciò che un allenatore deve fare per mettere un atleta in condizione di essere competitivo. A loro si aggiungeranno alcuni friulani e un triestino che saranno esaminati a Vicenza a fine mese: Claudio Grimaldi di Trieste, Luigi Muz, Luigi Pavat e Pietro Dall'Acqua di Udine.

Sci d'erba: giochi della gioventù

Si sono concluse le eliminatorie regionali dei Giochi della Gioventù 85 per lo sci d'erba. In tale occasione a Tolmezzo si sono classificati, per difendere i colori del Comitato Carnico Giuliano della Fisi, i seguenti atleti: 1) Nascimbene Angelo di Tolmezzo, 2) Marchi Luca di Trieste, 3) Collavini Stefano di Villa Santina, 4) Golfo Luigina di Tolmezzo, 5) Bavar Larissa di Trieste. Il quintetto, allenato dal maestro di sci Pellegrini Fabrizio, si prepara ora per le fasi nazionali finali delle due specialità, slalom e slalom gigante, in programma i primi giorni di ottobre a Roma.

Premiazione Giochi di settembre

Si sono conclusi nei giorni scorsi i Giochi di settembre, organizzati dal Centro giovanile della parrocchia Gesù Divino Operaio. Le premiazioni dei Giochi si svolgeranno giovedì alle ore 20.30 presso la palestra di Poggi Paese (via Frescobaldi), con la partecipazione di parecchi atleti dell'U.S. Triestina, che hanno assicurato la loro presenza.

Shotokan Karate Libertas

Il Centro Nazionale Sportivo «Libertas» organizza un seminario di studio, che avrà luogo a Ischia dal 23 al 28 settembre e per la formazione di 15 istruttori di Light Contact in campo nazionale, sotto la direzione tecnica del M.o Jean Paul Pace (c.n. 6-dan) e Beppe Panada (5.0 dan).

Sono stati scelti i maestri Mileto (4.0 dan stile Shotokai e Azzarelli 3.0 dan stile Shotokan, entrambi responsabili regionali) del Friuli Ven. Giulia nei propri stili, appartenenti alla Federazione Italiana Karate (Libertas).

Società Triestina sport del Mare

Per domenica prossima la Società Triestina Sport del Mare organizza la quarta edizione del «Trofeo Golfo di Trieste». La regata, aperta a imbarcazioni staziate IOR e AOR, si svolgerà lungo un percorso a triangolo della lunghezza di dodici miglia. Informazioni possono essere richieste telefonando in sede al numero 773556.

LA SITUAZIONE DEL CONI VISTA DAL DELEGATO REGIONALE

Un campanello d'allarme per lo sport italiano

È un momento difficile per il Coni che accusa un po' di affanno. Ce lo confessa anche il delegato regionale, prof. Enzo Civelli. Gli introiti del Totocalcio la scorsa stagione sono stati di gran lunga inferiori alle aspettative.

«Il cancro — spiega Civelli — che ha cercato di minare il Totocalcio è stato il Totonero, un'organizzazione di scommesse clandestine sulle varie partite. Queste giocate abusive allestano molte persone per il fatto che i soldi delle vincite sono corrisposti in tempi brevissimi».

Il presidente Carraro, com'è noto, sembra aver trovato un rimedio alla situazione, ma la crisi del Totocalcio, intanto, si è ripercorsa negativamente sul Coni che percepisce il 25 per cento del volume di gioco. E' l'apallissano quindi che meno arraffa il Totocalcio meno prende pure il Coni, il quale destina il 3 per cento della sua fetta all'Istituto del credito sportivo.

Siccome il Coni stesso per legge non ha la facoltà di stanziare denaro per la realizzazione di impianti sportivi, questo compito è stato demandato all'Istituto di credito sportivo, una sorta di banca che concede mutui ai comuni per la costruzione di palestre, piscine, stadi e così via. Il mutuo viene concesso ai comuni, poiché questi si accollano poi l'onere della gestione degli impianti.

Nel 1984 — precisa il delegato regionale — l'Istituto di credito sportivo ha assegnato nella nostra regione 15 miliardi, neanche una lira a Trieste. Il motivo? Dalla nostra città non è pervenuta una domanda che sia una...

Civelli inoltre annuncia che a Monfalcone fra non molto sorgerà una emero-video-biblioteca, una vera perla per lo sport regionale. Vi potranno trovare materiale prezioso studenti dell'Isf, insegnanti

Premiazione interaziendale

Per il terzo anno consecutivo si è disputato il torneo interaziendale, manifestazione che ha coinvolto in varie gare oltre 5.000 atleti appartenenti ai vari circoli.

Lunedì 23 settembre alle ore 18 nella sala del Cral ente porto, presso la Stazione marittima, avrà luogo la premiazione dei vincitori.

di educazione fisica e tecnici delle più disparate discipline.

Nel mirino di Civelli entrano anche le società sportive. «Non se la passano bene — ammette —. Gli sponsor cominciano a diradarsi e i bilanci di alcuni sodalizi sono in rosso. Certi sodalizi di nuoto, disciplina dove il numero di praticanti è ragguardevole, spendono cifre superiori al milione solo per le visite mediche che ormai sono obbligatorie per praticare qualsiasi attività sportiva. Sarebbe opportuno che i genitori ve-

nissero incontro alle società facendo fare a proprio carico le visite mediche ai ragazzi». Il pensiero di Civelli però in questi giorni è rivolto ai Giochi della gioventù. Un contingente di 450 ragazzi della nostra regione parteciperà a Roma alle fasi finali dal 28 settembre al 6 ottobre. Ai Giochi è stata ammessa per la prima volta pure una rappresentanza (24 persone tra ragazzi e accompagnatori) dell'Unione italiana di Fiume. E' giusto che lo sport non debba conoscere frontiere.

M. C.

Martedì prossimo si aprono i Giochi della Gioventù

Martedì primo ottobre prossimo alle 17.45 alle presenza del Presidente della repubblica Francesco Cossiga, si svolgerà la manifestazione d'apertura dei Giochi della gioventù, finale nazionale.

Diecimila ragazzi e ragazze dai 12 ai 14 anni, provenienti da tutte le 95 province d'Italia parteciperanno negli stadi romani dal 30 settembre al 6 ottobre. Per giungere alla finale di Roma nella selezione hanno preso parte tre milioni di alunni delle elementari e medie.

La manifestazione di quest'anno — promossa dal Coni e dal ministero della pubblica istruzione col patrocinio delle casse di risparmio e delle banche — presenta un programma senza precedenti, che comprende 42 discipline: atletica leggera, badminton, baseball, softball, calcio, canoa, canottaggio, ciclismo, ginnastica, golf, hockey a rotelle, hockey su prato, karate, lotta, pesi, judo, karate, motociclismo, motonautica, nuoto, nuoto sincronizzato, salvamento, tuffi, nuoto pinnato, pallacanestro, pallanuoto, pallatamburello, pallavolo, pattinaggio a rotelle, corsa e artistico, pentathlon moderno, rugby, scherma, sci d'erba, sci nautico, sport equestri, tennis, tennistavolo, tiro con l'arco, vela, tavola a vela.

Come negli anni passati, la manifestazione sarà suddivisa in due turni, intervallati da un giorno di riposo. Il primo turno, dal 30 settembre al 2

ottobre, comprenderà l'atletica leggera maschile, il badminton, il ciclismo su strada, la ginnastica, il nuoto, il salvamento, il sincronizzato, i tuffi, la pallanuoto, la pallatamburello, la vela, la tavola a vela. Il secondo turno, dal 4 al 6 ottobre, comprenderà tutte le altre discipline.

Una novità di quest'anno è lo svolgimento delle finali di calcio, della pallacanestro, della pallanuoto e della pallatamburello, che si svolgeranno nelle stesse sedi alla diretta vigilia delle finali. Nelle altre quattro province laziali convergeranno, pertanto, a partire dal 24 settembre, tutte le squadre vincitrici delle rispettive fasi regionali.

Altra novità del programma di quest'anno è il ritorno degli sport del nuoto nella manifestazione nazionale assieme a tutte le altre discipline. Come ormai consuetudine, anche quest'anno parteciperanno all'atto conclusivo dei Giochi della gioventù le rappresentative delle comunità italiane del Belgio, della Repubblica Federale di Germania e del Canada. Interverranno anche una rappresentativa Jugoslava degli italiani dell'Istria e di Fiume e una rappresentativa della repubblica di San Marino.

550.000 LIRE IN MENO.

E QUALCOSA IN PIU'.

3.000.000 PAGABILI FRA SEI MESI SENZA INTERESSI

L'offerta d'autunno di Panda è veramente da raccogliere in fretta. Pensate: fino al 30 settembre su tutti i modelli Panda disponibili presso le Concessionarie e Succursali Fiat avrete una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano di 550.000 lire (IVA compresa), equivalenti al costo della messa in strada di una Panda 30. Come se non bastasse, acquistando una Panda in questa periodo, potrete versare il saldo di tre milioni dopo sei mesi senza pagare interessi.

In alternativa, chi acquista una Panda con rateazione Sava (anche fino a 48 mesi), oltre alle 550.000 lire del-

OPPURE IL 30% IN MENO SUGLI INTERESSI DELLE RATEAZIONI SAVA

la messa in strada, risparmia anche milioni con la riduzione del 30% sull'ammontare degli interessi (in presenza dei normali requisiti di solvibilità richiesti da Sava). Facciamo un esempio in base ai prezzi di listino ed ai tassi Sava in vigore al 1° settembre 1985. Acquistando una Panda 45 Super con la massima rateazione (47 rate da L.238.000 mensili) potrete risparmiare ben L. 1.525.000 sugli interessi, versando eccezionalmente come anticipa solamente l'importo dell'IVA. Panda mette in moto il vostro risparmio, voi mettete in moto una Panda nuova e partite tranquilli.

FIAT

OFFERTA NON CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO

E' UN' INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ILLUSTRATI IERI IN MUNICIPIO I CARTELLONI DI TEATRO, MUSICA E CINEMA

Prestigioso panorama internazionale nelle tre «stagioni» di Monfalcone

Nomi nuovi e graditi ritorni in un arco di tempo che va dal 4 ottobre al 20 giugno - Rassegna Beethoven

MONFALCONE — Consolidando il ruolo culturale assunto nella regione con un impegno senza precedenti e con esemplare efficienza operativa, il Comune di Monfalcone ha presentato ieri ufficialmente la programmazione teatrale, concertistica e cinematografica 1985/86.

L'ampia panoramica, illustrata dai curatori delle sezioni, propone rassegne per molti aspetti di spicco non soltanto in ambito regionale, confermando la fisionomia autonoma e originale della politica culturale monfalconese. Rassegne per le quali quest'anno è possibile immaginare un particolare record di natura musicale. Sarà infatti «Amadeus» ad aprire il 4 ottobre prossimo al Teatro Comunale il ciclo cinematografico, assortito con il prestigio di un vero e proprio Festival. Saranno, i «Solisti Veneti» di Claudio Scimone ad aprire il 9 ottobre la densa stagione concertistica.

Alle suggestioni musicali attinge infine con rara finezza di gusto lo spettacolo, davvero unico nel panorama nazionale, che aprirà la stagione di prosa: il 15 ottobre il «Théâtre de la Sapience» rappresenterà «La Ruelle du divin amour» (il vicolo del divino amore), straordinaria evocazione del «Barocco» nel suo fastoso immaginario fra musica e poesia. Lo spettacolo di Eugène Green accolto con grande successo a Ginevra, è fra le produzioni più raffinate dell'annata teatrale.

Restiamo alla prosa per segnalare, su tutt'altro versante, lo spettacolo della Compagnia Teatro d'Arte, «Cinecità» (regia di Antonio Calenda) ispirato all'Alfabetto dei telefoni bianchi.

Seguirà la travagliata produzione Aterlyubimov «Il festino in tempo di peste» da Puskhin, mentre la novità dello Stabile regionale è di Giorgio Pressburger, «Eroe di palcoscenico, fantasma d'amore», andrà in scena il 28 dicembre.

Il 21 e 22 gennaio Renzo Giovampietrino rinnoverà con «Il governo di Vercelli» il suo fortunato itinerario oratorio-drammatico. In febbraio, Shakespeare («La dodicesima notte») con Glauco Mauri, e

l'impertinente Paolo Poli («Magnificat»). In marzo, appuntamento con la fantasia verace di Beppe e Concetta Barra, per chiudere, in aprile, con l'altra produzione dello Stabile triestino, «Baal» di Brecht.

La sezione musicale par gravitare felicemente fra due orbite d'attrazione: il Barocco e l'orizzonte familiare e insieme europeo di Schumann. Alla prima appartiene — dopo l'«ouverture» dei Solisti Veneti — tutto un gruppo di manifestazioni che abbraccia le celebrazioni bachiane (a partire dal recital dell'organista Klemens Schnorr alla Marcelliana) e la serata pergolesiana del Clemencic Consort. Da segnalare, in margine, la «Comedia harmonica» di Orazio Vecchi («L'Amiparnaso») intonata da una delle più famose formazioni madrigalistiche, il Collegium Vocale di Colonia.

Alla seconda tematica è rivolto il primo dei concerti sinfonici (Monfalcone ne annuncia complessivamente ben nove, compresi quelli della rassegna primaverile dedicata a Beethoven) con l'Orchestra della Radiotelevisione di Lubiana diretta da Anton Nanut e con la partecipazione del violinista Alexander Markov: in programma, anche il rarissimo concerto per violino e orchestra (29 novembre).

Non meno significativo l'omaggio schumanniano (a Clara, Robert, e all'amico Johannes) scelto dal pianista Massimo Goni per il concerto del 4 dicembre. Ancora, l'uffo-Schumann per pianoforte e orchestra il 27 febbraio con l'orchestra di Lubiana e Joerg Demus. L'integrale delle sonate per violoncello e pianoforte di Brahms sarà invece eseguita il 21 marzo da Duo d'eccezione: il pianista

Buchbinder e il violoncellista Janos Starker.

Ma la parte restante riserva programmi e solisti non meno interessanti, fra incontri con gloriose vecchie conoscenze e prestigiosi ospiti nuovi. Fra le prime, François-Joël Thiollier, il pianista dal suono incandescente, atteso il 29 ottobre con Prokofiev, Scriabin, Rachmaninov.

Da segnalare però anche un ormai scatenato «cavallo di ritorno» quale il giovane «Jazz-Trio» di Vienna. Fra i secondi, in evidenza, il salisburghese «Hagen-Quartett» (13 novembre) e i famosi «Persecussionisti di Strasburgo», che promettono per il 4 febbraio, con le loro tre tonnellate di strumenti, un concerto altamente «spettacolare», ovviamente dedicato tutto alla «nuova musica»: capitolo, questo, che Carlo De Incontera è risoluto a sviluppare. Intanto il pubblico potrà

approfondire lo straordinario universo «matematico» e sonoro di Iannis Xenakis.

In tempi lunghi Monfalcone è decisa a portare a compimento anche l'«integrale» delle Sinfonie di Mahler: quest'anno (il 18 dicembre) tocca alla «sesta».

Infine, il 23 gennaio, il pianista Richard Goode offrirà un anticipo dell'annunciata rassegna «il pianoforte di Beethoven» che dal 15 aprile al 20 giugno, mobiliterà una schiera di solisti, continuando l'iniziativa dei «grandi cicli» monografici.

G. Go

■ «DON CARLOS» — Per la prima volta «Don Carlos» di Giuseppe Verdi è stato inciso nell'ultima versione in cinque atti e nell'originale in lingua francese: è questa la nuova realizzazione discografica nata dalla collaborazione tra Claudio Abbado, il Teatro alla Scala e la «Deutsche Grammophon».

IL PREMIO ITALIA IN VISTA DELLA DIRITTURA D'ARRIVO

Vanno al di là dell'intrattenimento cercando impegno sociale e poesia

Queste sono le costanti che hanno caratterizzato la sezione dei documentari televisivi

CAGLIARI — La grande vetrina del Premio Italia continua nella proposta di programmi arrivati a Cagliari da tutto il mondo e, dopo le due giornate in cui il convegno «L'immagine della politica nell'informazione televisiva» ha fatto praticamente da catalizzatore generale, da ieri osservatori e giornalisti sono stati nuovamente aspirati dalle opere in concorso.

In prima linea i documentari televisivi, per i quali — come è successo per la sezione musicale — la giuria ha già indicato la rosa delle opere dalle quali verranno estratte le due vincitrici.

Sette i documentari in lizza, preselezionati tra i venti in concorso, in rappresentanza di Olanda, Svezia, Jugoslavia, Stati Uniti, Repubblica Federale Tedesca, Gran Bretagna. Mettendo fuori discussione l'ottimo livello qualitativo delle proposte, e al di là dal

voler generalizzare a tutti i costi, una sensibile affinità di temi suggerisce alcune considerazioni di fondo.

Vediamo, prendendo a campione solo i documentari televisivi, che tra i venti iniziali almeno quindici sono dedicati a temi dalla forte connotazione sociale, e che tra i sette prescelti predominano motivi come la solitudine, l'emarginazione, la questione degli anziani.

Come succede per lo jugoslavo «La Voce» o per il tedesco «Le persone interessate: quelle molto vecchie» dove in primo piano sono i casi di due anziani che per motivi diversi devono passare l'ultima parte della loro vita in solitudine.

In questi documentari, come nel «Caso Stinissen» — ovvero quanto si può far durare un'agonia, o in «Oltre il dolore» che tratta le emiciple, i casi di infermità causata da malattia o da incidenti, si so-

Uomini buoni per una TV migliore

CAGLIARI — In attesa di conoscere a chi vada la vittoria per drammi e documentari sia televisivi sia radiofonici, anche allo scopo di stabilire in che misura i paesi di lingua anglosassone, premiati per i musicali, dimostrino una superiorità rispetto agli altri, si è svolto un secondo convegno nell'ambito del premio Italia, «La qualità di una sconfitta», promosso dalla Circom (Cooperation internationale de recherche et d'action en matière de communications). La premessa e la conclusione si sono tradotte in un invito ad affrontare il futuro delle TV pubbliche. Il punto di partenza della relazione di Sergio Borelli è un'ipotesi che, come si evince dal titolo e come egli stesso ammette, è un'ipotesi: la sconfitta (immaginaria) del servizio pubblico, in seguito alla quale tutto lo spazio sarebbe assicurato alle TV commerciali.

no volute prendere in considerazione alcune situazioni limitate (anche se poi, specie per quel che riguarda la condizione degli anziani, sappiamo non sempre isolate), le punte di iceberg di una realtà che sempre più diventa indifferente verso coloro che non ce la fanno a correre come gli altri.

In tutti e quattro i casi i soggetti vengono ben sviluppati, e la mano del documentarista è propensa a mettere in risalto, al di là del contesto sociale in cui vivono i protagonisti, il loro caso umano, la sofferenza e la tristezza ma anche la poesia, che nonostante tutto riescono a dare alla propria vita.

Ed è proprio questo voler restringere il campo, focalizzare l'attenzione sulle piccole cose, forse l'elemento di novità che denota come anche nella realtà delle super tecnologie e delle guerre stellari il bisogno di riflettere sul significato del particolare sia più che mai vivo.

E così, ancora una volta, i quarantasei enti televisivi delle trentatré nazioni in concorso, si trovano a presentare, con una notevole sintonia, documentari che denotano un costante impegno sociale, a conferma del ruolo che al di là dell'intrattenimento e dello spettacolo gli enti pubblici televisivi continuano a svolgere.

Nessun lavoro italiano, essendo stato scartato «Quel 15 Marzo» di Angelo Campanella, figura purtroppo fra i finalisti, e crediamo che anche in questa occasione, come è avvenuto per le opere musicali, il lavoro dei giurati non sarà semplice.

Ieri la Cittadella dei Musei, che continua ad ospitare un numero di operatori ed esperti che si calcola oscilla tra i cinquecento e i seicento, ha vissuto una giornata tranquilla. Un momento di riflessione in attesa dello scatto in vista della dirittura d'arrivo.

Viviana Valente

PRESENTATA LA STAGIONE SINFONICA 1985-86

Aumentati impegno e ambizione dell'Orchestra Rai di Roma

ROMA — Una scelta piuttosto equilibrata tra repertorio classico e opere moderne contraddistingue il programma dell'orchestra di Roma della Rai che il direttore artistico Gioacchino Lanzetta Tomasi (cui è stato rinnovato il contratto per la prossima stagione) ha illustrato alla stampa, presso l'Auditorium del Foro Italico.

L'apertura si avrà il 23 novembre con Schubert (sinfonia n. 1 e sinfonia in do maggiore «La Grande»), diretto da Carl Mielles, mentre l'ultimo dei 28 concerti si terrà il 14 giugno (sinfonia n. 8 di Bruckner con direzione di Hans Wallat).

Tra i vari pezzi proposti si distinguono i quattro concerti di Brahms, i due di Liszt, la «Missa Solemnis» di Beethoven, tre sinfonie di Schubert (anche la ricostruzione di un

tentativo abbandonato), i poemi sinfonici e il concerto per oboe di Strauss, la Quarta e la Sesta sinfonia di Mahler, tre sinfonie di Haydn quasi come antefatto — ha spiegato Lanzetta Tomasi — rispetto ai nuovi capolavori: la «Lulu-Symphonie» di Berg, «Il prigioniero» di Dalla Piccola, «I canti di vita e d'amore» di Luigi Nono.

C'è poi un itinerario giocoso che si dispiega da Mendelssohn al «Gondolier» di Sullivan, fino a Strawinsky (da «Il re delle stelle» a «Persephone»), a Ravel, a Berio.

Altro spazio trova Respighi, un concerto per flauto e orchestra di Salvatore Sciarrino e una novità per piano e orchestra di Alessandro Sbordani.

Circa seicento milioni saranno erogati dalla Rai per un programma sinfonico dell'orchestra romana che di almeno altrettanto sente il bisogno per gli alti costi che ne insidiano gli sforzi. Lanzetta Tomasi ha invitato gli enti locali di Roma e del Lazio a farsi generoso carico di un prodotto musicale di cospicuo rilievo, dove la qualità dell'orchestra e del coro è in netto miglioramento. Di direttore stabile non è ancora il caso di parlare (Lanzetta Tomasi ha lasciato intendere che se ne riparerà alla stagione successiva), laddove è invece opportuno che ogni istituzione musicale romana «dovrebbe sapersi disegnare un proprio campo d'azione, anche in relazione alle risorse a disposizione». Così forse potrà risolversi la «crisi

d'identità» dell'orchestra della Rai, avviata per la prossima stagione verso un aumento di ambizione e di impegno: fra i direttori ospiti figurano infatti Gabriel Ferro, Gianandrea Gavazzeni, Herbert Handt, Anton Nanut, Vladimir Delman, Ivan Fischer, Elihu Inbal, Miltiades Caridis, Bruno Aprea, Gaetano Delogu, Jun-ichi Hirokami, Jan Leatham Koenig, Pincha Steinberg, Arturo Sacchetti, Moshe Atzmon, Marcello Panni (con il violinista Uto Ughi in un concerto di Bartok e due pezzi di Ravel, il 12 aprile), Peter Mag (con il «Thamos» di Mozart, il 19 aprile), Aldo Ceccato (con i preludi di Liszt, scene sinfoniche dal «Paust» di Manzoni, e «Quadri di esposizione» di Mussorgsky-Ravel), Massimo Pradella, Luciano Berio, Gianluigi Gelmetti, Gunther Neuhold.

Oxa in pista



Oggi alle ore 21 nel comprensorio della pista di pattinaggio Jolly in via Giarizzolo 38, nell'ambito di «Arrivederci Estate», si esibirà la cantante Anna Oxa, nella foto

Prime visioni

«Segreti segreti» di Giuseppe Bertolucci

Segreti segreti. Regia: Giuseppe Bertolucci (Italia, 1985). Soggetto: Bertolucci. Sceneggiatura: Bertolucci, Vincenzina Cerami. Attori: Lina Sastri, Lea Massari, Alida Valli, Giulia Boschi, Rossana Podesta, Stefania Sandrelli, Mariangela Melato. Fotografia: Renato Taffuri (colore). Musica: Nicola Piovani. Durata: 90 minuti.

Meglio tardi che mai giunge a Trieste il film italiano che secondo un referendum indetto tra i critici nazionali è stato giudicato il migliore della scorsa stagione: migliore addirittura di «Carmen», «Kaos» e dei due film di Pupi Avati, «Noi tre» e «Impiegati», che fino all'ultimo momento avevano dominato la piazza nella categoria riservata alle pellicole di qualità. Se dovessimo badare soltanto ai contenuti, forzando un po' la sintesi, potremmo dire che «Segreti segreti» è un «Colpire al cuore» al femminile. Dopo tutto anche qui, come nel film di Gianni Amelio, troviamo nei titoli di testa la firma di Vincenzo Cerami, che ha collaborato alla stesura del copione. E Cerami, dal tempo di «Un borghese piccolo piccolo», è molto attento ai rap-

porti, in genere malati, che intercorrono tra figli e genitori. Qui, a colpire al cuore, non è più un figlio ma una figlia: a essere colpita è una madre anziché un padre, mentre la tela di fondo resta sempre la stessa: il terrorismo, detonatore esemplare di tutte le incomprensioni e le conseguenze traumatiche sorprese che possono verificarsi nei rapporti interpersonali. E a trascinare col terrorismo, finiscono per essere in prevalenza le donne: Laura Morante in «Colpire al cuore», Lina Sastri in «Segreti segreti».

Chi è Laura, il personaggio interpretato da Lina Sastri? La potremmo chiamare «una borghese grande, grande», orfana di padre, con una madre cinquantenne (Lea Massari), che sta vivendo una patetica storia d'amore con un uomo più anziano di lei (Piero Vivarelli), ed è lontana le mille miglia dall'immaginare l'attività della figlia. Infatti, quando se ne accorgerà, il risveglio sarà così brutale da colpirla irreparabilmente (al cuore) e indurà al suicidio. Mentre Anna non aveva potuto ingannare Marta, la «tata» di famiglia (Alida Valli) che — come un cane fedele — le

aveva saputo leggere negli occhi e, di conseguenza, aveva deciso di sciogliere da un giorno all'altro ogni rapporto con la «padroncina» che ella aveva visto nascere e aveva praticamente allevato.

Ma tutto ciò non basta a spiegare che cosa abbia spinto Laura a passare alla lotta armata. Così come altrettanto misteriosa, indecifrabile, apparirà la sua risoluzione di dare nomi e indirizzi dei suoi compagni, non appena la polizia l'arresterà e la porterà di fronte al magistrato: un magistrato donna (Mariangela Melato) appena reduce da un'altra «delazione», quella della sua figliuola che le ha rivelato di aver scoperto papà effondersi in sospette dolcezze con un'altra donna.

Laura resta dunque un mistero: «segreta», come vogliono il titolo del film e il mestiere che ha scelto, quel terrorismo che, nella sua edizione italiana, rimane per i nostri cineasti un «male oscuro» aperto a ogni diagnosi, esattamente il contrario di quanto accadeva in «Anni di piombo» della Von Trotta.

La protagonista del film è lei, anche se Bertolucci ha voluto circondarla di un nu-

mero robusto di altre donne, ciascuna col suo problema, col suo «segreto», interpretate da attrici di eguale se non maggiore carisma della Sastri, quanto di meglio può attualmente offrire il nostro firmamento femminile. Ragione per cui questa pellicola semplice e criptica insieme, sostanziosa ma, nel contempo, fragile, evanescente e intrigante, assume l'aspetto insolito di un «all star film».

Bisogna dire che le attrici impiegate, dalla più giovane (Giulia Boschi) alla più anziana (la Valli), si disimpegnano egregiamente. Il che non era facile, poiché «Segreti segreti» non ricorre mai a «scene madri»: costringe le attrici a esercizi di alta acrobazia senza rete, talché si ha talvolta l'impressione di assistere, più che all'interpretazione di un testo, a una prova di recitazione. Con una regia per altro bravissima a carpire la fisicità dei personaggi e delle sue interpreti, viste con un occhio sensuale, quasi impudico. In questo Giuseppe Bertolucci non è molto diverso dal fratello Bernardo. Si avverte che provengono da uno stesso ceppo.

Callisto Cosulich

«Legend» di Scott

«Legend». Regia: Ridley Scott (Gran Bretagna, 1985). Sceneggiatura: William Hjortsberg. Attori: Tom Cruise, Mia Farrow, Tim Curry, David Bennett. Fotografia: Alex Thompson (Technicolor). Musica: Jerry Goldsmith. Durata: 95'.

E' stata la grande delusione della mostra di Venezia che si è appena conclusa. Delusione resa ancora più cocente dal fatto che il film era molto atteso. Ridley Scott, nel film precedenti, non aveva mai fatto il bersaglio. I francesi lo avevano definito «le cineaste du décor», nel senso che i suoi film avevano avuto sempre un unico, vero protagonista: la scenografia in cui erano calati. Settecentesco in «I duellanti», avveniristica in «Alien» e «Blade runner». E, quando si parla di scenografia, non si intende nella fattispecie soltanto quella ricostruita in studio, in «I duellanti» anche gli esterni prescelti per le riprese avevano l'omogeneità degli interni ricostruiti in teatro di posa.

Sotto tale aspetto pure «Legend» rispetta l'immagine che Scott si è costruita. Pure «Legend» è un film dove il «décor» la fa da padrone. Solo

che qui il suo dominio diviene tirannico e finisce per soffocare la libertà del regista che si ripete per novanta minuti in scenari da favola prevedibili e stupefacenti, dove la poesia dovrebbe essere garantita dalla neve invernale, dallo stormire primaverile delle foglie e dalla loro autunnale caduta. Il tutto in un'epoca fuori del tempo che, proprio per essere tale, non offre alle immagini molte varianti.

Inavvertitamente Scott sembra rifugiarsi in quella che la sua prima attività cinematografica: la regia di spots pubblicitari. Ma gli spots, anche i più lussuosi e leccati, sono digeribili solo se durano mezzo minuto. Novanta minuti e rotti sono davvero troppi.

Due ceniti sulla vicenda, che ruota attorno all'eterno conflitto tra il male e il bene, l'ombra e la luce. Il Signore dell'Oscurità, che vive come Dracula nei sotterranei di un castello e ha le sembianze di un erculeo Belzebù, vuole asservire l'altra parte dell'universo, quella luminosa. A tale scopo, egli deve sbarazzarsi dei mistici guardiani della luce: due unicorni che conoscono solo l'amore e l'innocenza.

Appuntamenti

Oggi

Pianista al Settembre udinese

UDINE — Oggi alle ore 21 all'Auditorium Zanon nell'ambito dell'Ottavo Settembre musicale udinese, concerto della pianista Maria Gloria Ferrari. Musiche di Beethoven, Bach, Chopin.

Concerti nel santuario di Muggia

Oggi alle ore 20.30 nel santuario di Muggia Vecchia concerto del duo Giorgio Blasco, flauto, e Diana Bortolin, clavicembalo, sul tema «L'età di Bach e Haendel». Domani concerto del trio formato da Aldo Cosvelli, violino, Ennio Guerato, chitarra, Giorgio Blasco, flauto, sul tema «Musica da camera con chitarra».

«La ballata di Narayama» al Lumière

Da oggi a sabato al cinema Lumière di via Flavia 9, la Fice presenta il film di Shohei Imamura «La ballata di Narayama», Palma d'oro a Cannes nel 1983.

Prossimamente

La stagione sinfonica al «Verdi»

Il Teatro comunale «Giuseppe Verdi» riapre i battenti per una breve stagione sinfonica il cui primo appuntamento è previsto per mercoledì prossimo alle 20.30, con musiche di Strauss, Mussorgsky-Ravel e Alban Berg. Da stamane alla biglietteria del teatro inizia la vendita dei biglietti.

Sabato sera in via dell'Istria

Con il «tutto esaurito» proseguono gli appuntamenti del sabato sera indetti dal Circolo autonomo artistico culturale nella sede provvisoria di via dell'Istria 202 (di fronte al cimitero di Sant'Anna). Oltre al graffiante cabaret di Luciano Bronzi si sono alternati sulla piccola pedana il cantante folk Walter Bolton, il chitarrista Mario Orlando e la cantante Debora Duse. Altri ospiti e sorprese sono in programma per sabato 21.

WANG HO

REDIPUGLIA
Tel. (0481) 79198

Domani sera
presentano i loro dischi
TOYS FOR BOYS
FLEXI COWBOYS

LUMIERE FICE

1ª VISIONE

La ballata
di Narayama
di IMAMURA

CONTINUA LA CORSA DEI CONCESSIONARI OPEL FINO AL 20 SETTEMBRE

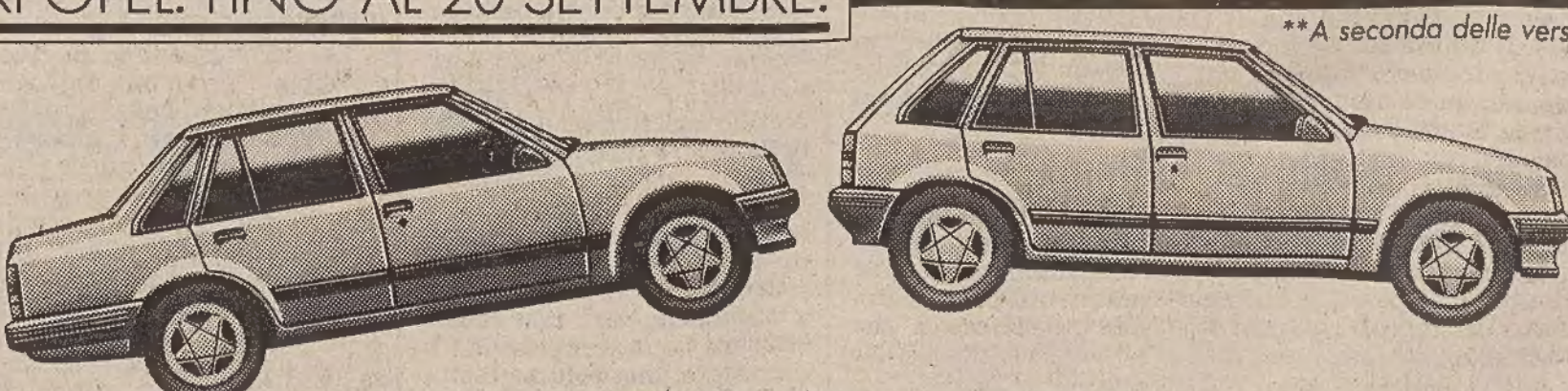
* Per vetture immatricolate entro il 24 Settembre.

* L'offerta è riservata a clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da GMAC Italia S.p.A.

SOLO 250.000
AL MESE PER 2 ANNI,
SENZA INTERESSI,
SENZA CAMBIALI,
SENZA IPOTECA.

OPEL CORSA 6.000.000 SENZA OSTACOLI

E RICORDATE CHE DAI CONCESSIONARI OPEL CONTINUA IL GRANDE CONCORSO «SUPERBLITZ». MOLTI HANNO GIÀ VINTO E MOLTI VINCERANNO ANCORA!!!



Questa sì che è un'offerta! Se scegliete una Corsa entro il 20 Settembre avrete diritto* a 6.000.000 (sei milioni) di finanziamento rimborsabile tranquillamente in 24 rate mensili di 250 mila lire, senza interessi, senza cambiali, senza ipoteca. Risultato: la Corsa sarà vostra con solo un piccolo anticipo e una minima cifra mensile. Insomma, il vantaggio del pagamento a rate senza lo svantaggio degli interessi. Se invece, nonostante tutto, volete proprio pagare in contanti... il Concessionario Opel ha preparato per voi un bello sconto fino a un milione.** Le due offerte sono valide per tutti i modelli Corsa, anche per le recentissime versioni 4 e 5 porte, ancora più ricche e più confortevoli. Non aspettate. Andate subito a cercare la vostra auto tra le quattro versioni, le tre motorizzazioni e i 19 colori di Opel Corsa. Il Concessionario Opel sarà felice di aiutarvi a scegliere.

OPEL
IDEE IN MOVIMENTO.

**A seconda delle versioni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Tg l'una casual. A cura di Alfredo Ferruzza, regia di Luciana Veschi.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 La straordinaria storia d'Italia. Il Medioevo. Per le strade del Sud.
15.00 Cronache italiane - Cronache dei motori, a cura di Franco Cetta.
15.30 Dse. Gli anniversari: Marino Moretti. Testo di Geno Pampaloni. Regia di Sergio Miniussi.
16.00 Tre nipoti e un maggiordomo. Telefilm: «Freddie».
16.30 Il conte di Montecristo (3a).
17.00 Tg1 Flash.

17.05 Professione pericolo. Telefilm: «Il cacciatore», regia di Peter Crane.
17.55 La dove vola il condor. Lungo le coste del Pacifico, di M. Andrews.
18.40 Sette spose per sette fratelli. Telefilm: «L'ite in famiglia», regia di Vincent McEveety.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 IMPROVVISAMENTE L'ESTATE SCORSA (1959), regia di Joseph L. Mankiewicz; con Elizabeth Taylor, Katherine Hepburn, Montgomery Clift, Albert Dekker, Mercedes McCambridge, Gary Raymond.
22.00 Telegiornale.
22.30 Obladi, Oblada. Programma musicale.
23.00 Il cenacolo di Francavilla. Regia di Claudio Duccini.
23.40 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Lady Madama: «Il sergente di ferro».
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 Ambiente. A cura di Manuela Cadringer e Giorgio Salvatori. Ritratto di signora.
13.30 «Capitol», serie televisiva ideata da Stephen ed Eleanor Karpf, con Rory Calhoun, Marj Dusay, Ed Nelson, Constance Towers e Richard Egan. Regia di Bill Glenn e Kenn Herman.
14.30 Tg2 Flash.
14.35 Tandem, conducono Roberta Manfredi e Claudio Sorrentino; regia di S. Baldazzi.
16.00 Dse. Nova: Le acque ferme.
16.30 L'estate azzurra, telefilm.
17.30 Tg2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 «Non svegliare il cane che dorme», «Il magico elisir», «Una manciata di spiccioli», disegni animati.

18.00 Il mistero del Morca. Telefilm: «La tana del lupo».
18.30 Tg2 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm: «Il solitario», con Karl Malden, Michael Douglas, Tony Lo Bianco; regia di Seymour Robbia - Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.20 Tg2 Lo sport.
20.30 La Rai-Radiotelevisione italiana presenta: Bonnie Bianco e Pierre Cosso in: «Cenerentola '80», con la collaborazione straordinaria di Sandra Milo, Sylva Koscina. Con Vittorio Caprioli, Edi Angelillo.
22.15 Tg2 Stasera.
22.25 Appuntamento al cinema. A cura dell'Anicagis. I film che vedrete sul grande schermo.
22.30 Tg2 Sportsette. Appuntamento dei giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana, a cura della redazione sportiva del Tg2, speciale coppe europee di calcio. Rimini: Pattinaggio, Campionati del mondo. Al termine: Tg2 Stanotte.

RAITRE

15.00 Bologna: Pallavolo, Campionati del mondo.
15.55 Dse. I mestieri dell'artigianato artistico. Il caso della fluteria. Un programma di Sergio Miniussi, consulenza di Nadio Delai.
16.25 Dse. Le comunicazioni del 2000. Un programma ideato e diretto da Mario Finamore. Consulenza di Maria Secchi Famiglietti e Francescob Reale.
16.55 Dadampa, a cura di Sergio Valzania.
18.25 Speciale Orecchiocchio. «Compilation, estate '85». Regia di Paolo Mecoli.
19.00 Tg3. 19-19.10: nazionale; 19.10-19.20: Tg regionali.
19.30 Tg3 Regionali. Programmi a diffusione regionale. - Intervallo con:

Batfink. Il ricatto.
20.05 Dse. Il sistema zootecnico. Consulenza di Mario Bonsembiante (14.4 puntata): Acquacoltura. Testo di Giuseppe Colombo. Regia di Gianfranco Baldello.
20.30 Tex e ora cinema. Di Sergio Valzania e Giovanna Ventura; regia di S. Valzania.
21.20 Tg3.
21.55 La forma della morale, 10 film di Eric Rohmer (IV). A cura di Enrico Ghezzi. Sei racconti morali (IV): LA COLLEZIONISTA (1967), regia di Eric Rohmer; con Haydée Politoff, Patrick Bauchau, Daniel Pommerehne, Alain Jouffroy, Ljanou, Annik Moarice, Dedis, Berry.

ITALIA 1

9.30 Telefilm. Fantasilandia: «Voodoo».
10.30 Telefilm. Operazione ladro: «Furto regale».
11.30 Telefilm: «Sanford and son».
12.00 Telefilm. Quincy: «La morte oscura».
13.00 Telefilm. Wonder woman: «Furto di memoria».
14.00 Musicale: Dee Jay television, a cura di Claudio Cecchetto.
14.30 Telefilm. Kung fu: «Il sogno del drago».
15.30 Telefilm. Gli eroi di Hogan: «Le beau e la vecchia».
16.00 Cartone animato. Il tulipano nero: «Una spada per la giustizia»; cartone animato. Le avventure della dolce Katy: «La partenza»; cartone animato. L'incautevole Creamy: «Il segreto di Creamy è in pericolo».
18.00 Telefilm. Fantasilandia: «La giornalista»; «Il pioniere disperso».
20.00 Cartone animato: Kiss me Licia.
20.30 Film: «KING KONG», con Jeff Bridges, Jessica Lange, Charles Brodin. Regia di John Guillermin (1976); avventura.
23.00 Fantafilm: «RICERCA DIABOLICHE», con Arthur Franz, Joanna Moore, Judson Pratt; regia di Jack Arnold (1958), fantascienza.
0.30 Telefilm. Mod squad, i ragazzi di Greer: «Delitto a Sim's college».

CANALE 5

9.30 Film: «ROSMUNDA E ALDOBRINCO», con Jack Palance ed Elinor Ross; regia di Carlo Campogalliani (1961), storico.
11.10 Telefilm. Lou Grant: «Un direttore esecutivo».
12.10 Telefilm: Peyton place.
13.10 Telefilm: «Orazio».
13.30 Telefilm: «Sant'Elia».
14.30 Telefilm: «La valle dei pini».
15.30 Telefilm: «Una vita da vivere».
16.30 Documentario. Natura selvaggia: «Attorno alla baia».
17.00 Telefilm. Hazzard: «Caro dolce nonna Annie».
18.00 «Antologia di Jonathan»: i migliori film divisi per argomenti, condotta da Ambrogio Fogar.
19.00 Telefilm: «Jefferson».
19.30 Telefilm. Love boat: «Anche i fantasmi hanno un'anima».
20.30 «Vota la voce», programma musicale condotto da Claudio Cecchetto e Gabriella Golia (prima parte).
23.00 Film. Sissara Jerry: «IL SETTE MAGNIFICI JERRY», con Jerry Lewis e Sebastian Cabot. Regia di Jerry Lewis (1965), comico.

TELEFRIULI

11.25 Roberta pelle, defilé di pellicce.
12.25 Buongiorno Friuli.
13.00 Speciale telegiornale.
13.30 «Andrea Celeste», tele-novela.
14.30 «Povera Clara», telenovela.
15.30 Hanna & Barbara show.
16.00 Cartoni animati.
17.00 «Victoria Hospital», telefilm.
17.30 «Povera Clara», telenovela.
18.30 «L'ispettore Dante», telefilm.
19.00 Telefilm. Sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 «MUSSOLINI ULTIMO ATTO», film.
22.30 Telefilm. Notte.
22.45 «Scacco matto», telefilm.

PORDENONE

13.00 Cartoni animati.
14.10 «Swat», telefilm.
15.00 «Il salvaggio mondo degli animali», documentario.
15.25 «MIO CARO ASSASSINO», film.
16.55 «Il salvaggio mondo degli animali», documentario.
17.20 «Il cavaliere solitario», telefilm.
17.45 Cartoni animati.
19.00 «Diario di un soldato», telefilm.
19.30 Tg Cronache.
20.00 «Storie», telefilm.
21.00 «Swat», telefilm.
22.00 Tg Cronache (replica).
22.45 Una diretta in studio.
23.45 «LE FANTASTICHE AVVENTURE DI RINT E LA LINCE», film.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: «Mi benedica padre».
9.00 «Destini».
9.40 «Noi», «Avenida paullista».
10.15 Film: «LACRIME DI SPOSA», con Achille Togliani, Lucia Banti. Regia di Santa Chimiri (1955), musicale.
12.15 Telefilm: «Jennifer».
12.45 Ciao ciao, Programma per ragazzi condotto da Giorgia e il pupazzo Four.
13.30 Cartoni animati: Evelin e la maglietta di un sogno d'amore. Cartoni animati: Lo strano mondo di Mir.
14.15 «Destini», con Tony Ramos e Betty Faria.
15.00 «Noi», «Plume e paillette», con Elizabeth Savala e José Wilker.
15.45 Film: «BUFERE», con Jean Gabin, Silvana Pampanini; regia di Guido Brignone (1952), drammatico.
17.30 Telefilm: «Mi benedica padre».
18.00 Telefilm: «Al confini della notte».
18.30 Telefilm: «Il Ryan».
19.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 Telefilm. Mike Hammer: «La trappola del sesso».
21.30 Telefilm. Matt Houston: «Party mortale».
22.30 Film: «L'URLO DELLA CITTA'», con Richard Conte, Vittoria Mature. Regia di Robert Siodmak (1948), poliziesco.
0.20 Telefilm. L'ora di Hitchcock: «Dietro una porta chiusa».
1.20 Telefilm. Agente speciale: «Uno su sette».

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg notizie.
14.20 «Detective in pantofola», telefilm.
15.00 «IL PRINCIPE DI CENTRAL PARK», film, con T. J. Hargrave e Ruth Gordon; regia di Harvey Harb.
16.30 Cartoni animati: «Gianini e Pinotto», «Superman», «Wimmin è un mistero», «Zio Joey».
17.30 Oltre il limite: avventure e imprese impossibili. Rodeo su due ruote e concerto per auto.
18.00 «Skippy il canguro», telefilm.
18.30 «Pacific International airport», telefilm.
18.55 Tg notizie.
19.00 «Detective in pantofola», telefilm.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Le grandi mostre, rubrica.
20.30 «UNA SPECIE DI MIRACOLO», film, con David Kukes e Katherine Pass; regia di Jerrold Freedman.
22.10 Tg Tottoggi.
22.20 Eurogol. Rassegna delle Coppe europee di calcio.
23.00 «Sotto le stelle», varietà con Eleonora Brigliadori.

ANTENNA-TMC

18.30 Telefilm: Woobinda.
19.00 Telemé.
19.10 Tele Antenna notizie.
19.25 Sceneggiato: I re della collina.
20.30 Film: «IL DELITTO DUFFREY», drammatico, con Marina Vlady, Vanna Lisi. Canzoniere italiano (1a parte), a cura di Emanuele Guzzardi.
23.00 Piccola storia della musica, a cura di Enzo Restagno. - Al termine: Bollettino meteo, Tele Antenna notizie (r.).

TVM

19.50 Cartoni animati della serie «Tamagotchi».
20.05 Cartoni animati della serie «Goobers».
20.30 I tarocchi. Programma di cartomanzia e quiz con ricchi premi, condotto in studio A. Folin.
22.10 Presentazione promozionale pellicola Roberta Pelle Trieste.
23.10 Film: «EMILY».

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO
Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Ona verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7.57, 8.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 21.00, 22.57. Notiziario del GR1 in collaborazione con il 4212 dell'Adi. 7.30: Quotidiano del GR1 (informazioni della stampa italiana); 9: «Le canzoni della nostra vita» di A. Benigni, G. Guagnini e R. Nava; 11: «Il barone» di Giampaolo Callegari, adattamento radiofonico di M. Seratelli (6a puntata); regia di Dante Rafteri; 11.30: Trattato trentino, varietà al femminile; 12.07: Diego Cugia e sua nonna in «Lacrime» varietà triste di Cugia e Catalano; 13.15: Master; 13.58: Ona verde Europa; 15: Radiouno per tutti estate, rassegna: «On the road» di Carlo Ghelli; 16: Il pioniere estate di G. Neri; 17.30: Radiouno jazz '85 di A. Mazzeo; «Una storia del jazz, Charlie Mingus»; 18.05: Antica, ma nuova, dimostra, di G. Basco (6a puntata); 18.30: Musica sera: La piccola crociata di Anna Magdalena Bach, di G. Baganziani; 19.15: Ascolta se fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiodisco desertum: Spazio multimedico, di P. Fava; 20: Collezione teatro: Eduardo e Carolina; 21.45: Dopoteatro; 22: Acchiappa-frequenze; di G. M. Gazzanica, regia di L. Meroni; 22.45: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO
15: Tu mi senti; 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Ona verde notizie; 18.57, 22.57: Ona verde mare; 19.15: Superstereo; 23: GR1 ultima edizione; 23.05, 23.09: Piano bar.

RADIOQUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 23.00. Giorni con E. Cassara; 6.05: I titoli del GR2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia, come e perché; 8.05 Radiouede presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «La scialtata» di P. Levi con C. Hintermann e M. Esdra, regia di M. Scalcone (29a puntata); 9.10: Tuttila, parla, conduce G. De Luna; 10: GR2 estate; 10.30: Motonave Selenia, regia di M. Ventiglia; 12.10: 14 trasmissioni regionali e onda verde regione; 12.45: Tuttila, gioca, conduce V. Bestoso, regia di Vuller; 13.05: Accordi perfetti, di D. Botte; 15: Bollettino del mare; 15.42: La controra, musica per un pomeriggio d'estate, presentata da Michele Straniero; 16.35: La

TELEPAADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm.
9.30 Film.
11.00 Telefilm.
12.00 Telefilm: «I nuovi Rockies».
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: «Innamorarsi».
14.30 Telenovela: «Capriccio e passione».
15.00 Telefilm: «I nuovi Rockies».
16.00 Telefilm.
17.00 Telefilm.
17.30 Cartoni animati.
19.30 Telefilm: «Carmine».
20.30 Telenovela: «Illusione d'amore».
22.30 Telefilm: «Sam e Sally».
23.30 Football australiano.
0.30 Telefilm.

IBC TRIESTE

18.00 Ibc Music.
18.40 Cartoons.
19.00 Cartoons: Buford.
19.25 Cartoons: Birdman.
20.00 Ibc Music.
20.30 Film.
22.00 Ibc Special.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Concerti d'autunno. Mercoledì alle ore 20.30 musiche di Strauss, Berg, Mussorgski. Direttore: Gustav Kuhn. Sigletteria del teatro.
ARISTON. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.00. Festival di Locarno '85 il nuovo film di Giuseppe Bertolucci: «Segreti segreti». Dietro la cronaca tante storie di donne, con Lina Sastri, Mariangela Melato, Stefania Sandrelli, Lea Massari, Alda Valli, Rossana Podesta, Giulia Boschi. Ultimo giorno. Da domani: «Coca Cola Kids» di Dusan Makavejev.
EDEN. 15.30, 18.15, 21. Due colossi dell'hard-core internazionale. 1.0 film: «Aspettami sto venendo». 2.0 film: «Melissa una donna in calore». Severan, v.m. 18 anni.
EXCELSIOR MULTISALA. Ore 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Legend». Io sono il signore delle tenebre. Con Tom Cruise e Mia Sara. In Dolby stereo.
SALA AZZURRA. Prossima apertura.
FINICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La mia donna è la fuga». Eddie Murphy e Dudley Moore - Come si può non ridere? Con GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15: John Travolta in una storia d'amore a ritmo di rock: «Perfect». Palestre: più sesso che sudore? Con Jamie Lee Curtis.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Impariamo ad amare» - guida all'educazione sessuale. Scoprite tutto ciò che vorreste sapere sul sesso, come stimolare i punti più sensibili del corpo e raggiungere un perfetto accordo sessuale. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
NAZIONALE. 1. 16, 18.30, 21.15: Sensazionale doppio programma. 1.0 film: «Lingua viva». 2.0 film: «Femmine seducenti in calore». Severan, v.m. 18. Prezzi normali. Domani: «Scuola di polizia 2».
NAZIONALE. 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Nightmare», dal profondo della notte di Wes Craven. Il film a prova d'infarto che sta sconvolgendo l'America. Per le scene di hard terrore è categoricamente esclusa la visione ai minori di 14 anni e ai deboli di cuore.
NAZIONALE. 3. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «L'occhio del gatto», di Stephen King. 100 minuti di grandi emozioni!
CAPITOL. 16.30: A eccezionale richiesta ancora oggi l'eccellente interpretazione di R. De Niro e M. Streep nel technicolor «Innamorati». Domani l'atteso divertentissimo technicolor «Scuola

DA OGGI ALL' EDEN

2 COLOSSI DELL'HARD-CORE INTERNAZIONALE
ASPETTAMI sto venendo
MELISSA una donna in calore
PREZZI NORMALI

SPERIMENTALE - Alla soglia dei quaranta anni di attività che verranno festeggiati nel 1986, il teatro lirico sperimentale di Spoleto presenta alcune promesse della lirica in una breve stagione dedicata ai giovani cantanti allievi di questo teatro. Il programma prevede tre appuntamenti diversi: «Don Pasquale» di Donizetti con la regia di Gigi Proietti, alla sua seconda prova con l'opera; «Freemish» di Scott Joplin una rara opera ragtime, con la regia di Lydia Biondi e Orfeo Ed-Eudice.

FESTA POPOLARE «ARRIVEDERCI ESTATE»

Presso la pista di pattinaggio Jolly. Via Garibaldi 38 - TRIESTE - Tel. 822265

OGGI alle 21
Per la prima volta a Trieste
ANNA OXA
in concerto dal vivo
supporters
«SIGNORELLI» - «THE MAGIC PAUL»
Interi 10.000 - Ridotti 6.000
Sabato ore 21 IVAN CATTANEO

RISTORANTI E RITROVI

PANTERA ROSA
Prenotazione ristorante tel. 774696.
BOWLING PIZZERIA DUINO
Aperto tutti i giorni dalle 17.
LA GRANDE MURAGLIA - CUCINA CINESE
Riva Grumula 2, tel. 796809/788943.
PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.
LA POSADA
Porcini freschi, tartufi, selvaggina. Tel. 811226-764392.
BRONZI AL CADAVERE
Ogni sabato prenotazioni. Tel. 271960-764041.
DISCOTECA ORLANDO'S CLUB - MUGGIA
Tutti i venerdì serate revival. Tel. 275206.

REBUS (Frasi: 5, 8, 1, 8)

SEGRETERIA
B
RA
CI
ubi

Soluzione del cruciverba pubblicato venerdì
P remi: A remo; NT anelli - premiare Montanelli.

COOP. GLAVINA
SERRAMENTI WICONA
Porte blindate porte legno per interni
MUGGIA, via Frausin 9, tel. 271061

Astrid
OROSCOPO DI OGGI
Le vostre aspirazioni sono favoritissime se sapete organizzarvi e impegnarvi nel lavoro. La disponibilità alle novità, anche sentimentali, è sempre forte, attenti soltanto a dare alle cose e alle persone l'importanza che meritano. Tutelate i vostri interessi.

U conflitto con una persona vicina può farvi pensare ad un cambiamento; ad un passo nuovo. Riflettete prima di agire e mettetevi da parte l'orgoglio, lo spirito possessivo, cercate di non confondere i sentimenti con le questioni di interesse economico, pratico.

Rifutate con diplomazia un aiuto che non vi è indispensabile ma tenete una porta aperta per futuri contatti con chi ve l'ha offerto, potrebbe nascere un'interessante forma di collaborazione. Imparate a non credere a chi vi propone affari favolosi, moderate le spese.

Buone idee per il lavoro ma non perdetevi tempo tenendo da mettere in atto perché la loro validità è brevissima, consolidate invece le basi di partenza. Frequentate gli amici, allargate la cerchia delle conoscenze, ma siate discreti, evitate critiche e maldicenze.

Se state vivendo una situazione confusa o irregolare potrete prendere delle decisioni definitive e mettervi in pace con la coscienza. Occupatevi con cura dei vostri affari economici e approfittate di ogni occasione per uscire, distrarvi, incontrarvi con gli amici.

Se avete uno scopo da raggiungere dovete spazzare le idee e agire senza tentennamenti; siate consapevoli delle vostre capacità, non disperdetevi in troppe direzioni e curate ogni aspetto delle vostre attività. Sempre cautele nelle questioni familiari e affettive.

Se vi trovate nella condizione di dover ammettere di aver sbagliato fate tesoro delle esperienze passate e sapete regolarsi per il futuro. Soddisfatte e incertezze si alternano nei rapporti con gli altri... non dimenticate che la lealtà è sempre importante.

Sia a voi decidere se rimanere ancorati a un passato che non può ritornare o adeguarvi alle nuove regole che il gioco della vita impone... ma evitate di far pesare le vostre inquietudini sugli altri. Intuizioni impulsive danno la chiave per sciogliere un enigma.

C'è una cosa che dovete fare e che vi è antipatica, ma tanto vale farla subito e non rimandarla «a domani» come state facendo da un po' di tempo. Attenti a non raccontare cose personali e a non trincerarvi dietro, se riportate, potrebbero in qualche modo danneggiarvi.

A avete molte cose da fare e rischiate di sprecare tempo ed energie per correre dietro a tutte; dedicatvi con metodo e calma a quelle importanti rimandando le altre. C'è uno spiraglio di luce e tante soddisfazioni: riflettete e decidete cosa desiderate davvero.

Molti progetti e occasioni da vagliare attentamente: attraversate un periodo pieno di sorprese e positivo per chi ha la volontà di migliorare ma siate un po' prudenti e logici, guardatevi dalle distrazioni, dai sogni a occhi aperti, da chi vi fa troppe promesse.

I pianeti in aspetto negativo invitano alla prudenza; avete problemi di vario genere da risolvere sia nel lavoro sia in famiglia, ma anche se vi sentite stanchi, delusi, cercate di rimanere calmi e di non urtare la suscettibilità (o sensibilità) di chi avete accanto.

SHEARLING - IL MONTONE
SUPERLEGGERO - IDROREPELLENTE
PRONTI E SU MISURA
PREZZO DIRETTO FABBRICA
TRIESTE - VIA GALVANI 5 (GIARDINO PUBBLICO) - TEL. 568367

CRUCIVERBA
IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZZ»

1	2	3	4	5	6	7	8
9							
10			11		12		13
14							
15			16				
17							
18							
19							
20							
21							
22							
23							
24							
25							
26							
27							
28							
29							
30							
31							
32							

ORIZZONTALI: 1 Lavora ai piedi dei clienti - 9 Superficie - 10 Articolo maschile - 11 La prova che tutto funziona bene - 14 Le prime in hotel - 15 Racconti di un'epoca - 16 Funzioni epidermiche - 17 Si dà bianca affidando pieni poteri - 18 Federazione Italiana Giochi Calcio - 19 Uccello del malagurio - 20 Lo percepisce l'orecchio - 21 Sembra una tenaglia - 22 Combinazione al lotto - 23 Cattivo delle fiabe - 24 Intinerari per navi o aerei - 26 Risuona nella vallata - 27 La... messa al mondo - 28 La fine di marzo - 29 L'isola che si chiama Ichnusa - Il nome di Benelli - 31 Si spendono in Italia - 32 Schiavo degli usi.

VERTICALI: 1 Hanno acqua dolce - 2 Si può cacciare per lo spavento - 3 Mezza dozzina - 4 In fin di vita - 5 Succede sempre a luglio - 6 Diminuzione - 7 Adunanza, assemblea - 8 Molto valoroso - 11 Va affrontata a bassa velocità - 12 Il nome della Massari - 13 Lo è il meritevole - 15 Succede sempre a febbraio - 17 Vengono banditi - 18 Quello di bestiame e l'abigato - 19 Pressappoco - 20 E' composta da affilati - 21 E' fatta di versi - 22 Gare con eliminazione - 24 Ragioniere in breve - 25 Il bello di Giulietta - 27 Stato sudamericano - 28 Due per cento - 30 Spetta al baronetto - 31 Articolo e nota musicale.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Sassari; 7 CAP; 10 toscani; 11 varo; 12 Al; 13 inc; 14 vinti; 15 ras; 17 diserno; 19 Tito; 20 panno; 22 cantanti; 23 fantasmi; 25 destra; 26 stop; 28 fattore; 30 anni; 31 sarta; 32 ira; 34 BD; 35 Aldo; 36 inoltre; 38 noi; 39 giostra.

VERTICALI: 1 sola; 2 AS; 3 cd; 4 Sand; 5 antipasto; 6 RI; 7 cannonata; 8 arto; 9 poi; 10 tartufi; 11 vigne; 14 venti; 16 standardi; 18 San Marino; 21 lupide; 22 casta; 24 tetto; 27 ombra; 28 falò; 29 Eros; 31 san; 33 alt; 36 IT; 37 TR.

SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO
EDDA DESCO
VIA DESTRIERI 11 - TEL. 744458
● ISCRIZIONI APERTE ●

Azienda Comunale elettricità, gas e acqua TRIESTE

Estratto di avviso di gara

L'Azienda Comunale Elettricità Gas e Acqua di Trieste, intende indire una gara a licitazione privata — condizionata — per l'appalto delle seguenti opere:

Lavori di scavo e riporto, aditi ed accessori connessi con la gestione dei servizi elettrici, gas ed acqua aziendali in città e suburbio (lotto 73°).

Importo: Lire 1.180.000.000.

La gara verrà esposta ai sensi dell'art. 1 - lettera d) della Legge 2.2.1973 n. 14.

Le imprese interessate a partecipare alla gara, iscritte all'Albo Nazionale Costruttori Categoria VI per l'importo corrispondente, potranno presentare richiesta d'invito — redatta su carta bollata — all'ACEGA di Trieste (via Genova n. 6) entro le ore 13 del giorno 3 ottobre 1985.

IL DIRETTORE GENERALE
(prof. ing. Gaetano Romano)

Continuaz. dalla 10.a pagina

AGENZIA Meridiana 733275. PICCARDI seminuoovo, rifinitissimo, salone, tre stanze, cucina, bagno, poggiosi, auto-box. 4840/22

AGENZIA Meridiana 733275. SAPPADA in palazzina 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazzo, arredato. 4840/22

ALABARDA 768821. Monte Pantaleone in palazzina seminuoova vista mare appartamento con mansarda 150 mq 115.000.000. 4818/22

ALPICASA Tessa soggiorno cucinino bizzante bagno poggiosi 35.000.000 più mutuo. 733223. 25/22

ALPICASA Tigor epoca soggiorno bizzante cucina bagno discreto 45.000.000. 733223. 25/22

CASAPIÙ
CERCA APPARTAMENTI
immobiliari per propri clienti referenziati massima riservatezza nessuna spesa per proprietari.
Via Mazzini, 30 - Telefono 60582

APPARTAMENTO Bologna due camere cucina bagno palazzina recente. Tel. 631783. 4862/22

APPARTAMENTO Gambini tre camere salone cucina doppi servizi perfette condizioni palazzina recente. 631782 BONZANNI. 4862/22

APPARTAMENTO Tigor tre camere cucina wc cantina palazzina epoca 25.000.000. 631792 BONZANNI. 4862/22

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucina bagno riscaldamento autonomo giardino posto macchina 50.000.000. 729233. 10/22

CASAPIÙ
CERCA APPARTAMENTI
soggiorno due camere accessori, casa recente ZONE San Luigi, Grotta, Roiano, Barcola.
Via Mazzini, 30 - Telefono 60582

BIBIONE 50 m mare, impresa vende iva 2% appartamento tre posti letto terrazzo, posto auto, 10.500.000 contanti. 15.000.000 MUTUABILI. Tel. 0431/439981. w050242/22

BIBIONE posizione unica, costruttore vende bellissimo appartamento ingresso, soggiorno, pranzo, camera matrimoniale, bagno, terrazzo, posto auto, 9.500.000 contanti. 10.000.000 dilazioni. Acenter Costruzioni, via Lattea 6, tel. 0431/430391. 050242/22

CANTU' stupendo cucina saloncino matrimoniale biservizi automotano perfettissimo. Spazio 60125. 8/22

CASSETTA Sottolungara con giardino 65.000.000 vende il Faro 729824. 17/22

DIREZIONE Casa 729233 S. Vito ristrutturato tranquillo nel verde 2 stanze soggiorno cucina bagno 46.000.000. 10/22

FOGLIANO Redipuglia lotti edificabili varie metrature da 29.500.000. Grimaldi 0481-45283. 10000/22

FORNI di Sopra privato svede villa indipendente, quadricamera ampiezze soggiorno, terrazza, doppi servizi, termoriscaldato. Considera qualsiasi offerta dopo visita totale. Tel. 0432/470610, past. 050236/22

GIARIZZOLE recentissimo soggiorno camera cucina bagno poggiosi automotano 34.000.000+13.000.000 mutuo vende il Faro 729824. 17/22

GRIMALDI 040-764952, Trieste, via Palestrina 10. Centralissimo libero 2 camere cucina servizi riscaldamento autonomo ascensore 38.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, VIALE d'Annunzio libero camera cucina bagno ripostiglio adatto anche uso ufficio 24.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, Villa Iliera prestigiosa a 100 metri dal mare soggiorno 3 camere taverna giardino trattative riservate. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, Via Udine libero completamente ristrutturato camera cucina bagno riscaldamento autonomo 39.900.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, San Giovanni terreno edificabile di circa 4.000 mq zona panormitissima 95.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA appartamento in palazzina 3 stanze, cucina, bagno, poggiosi, posto macchina, autoriscaldamento, giardino proprio, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 4854/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona S. VITO moderno 3 stanze cucina bagno poggiosi riscaldamento ascensore soleggiato S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4854/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona TIGOR 3 stanze, cucina, bagno, eventualmente ammobiliato, 45.000.000 S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 4854/22

LIBERO cucinino soggiorno stanza ripostiglio biservizi poggiosi vendesi telefonare 69437, 17-19. 4859/22

LIBERO Venier bizzante cucina poggiosi vendesi telefonare 69437, 17-19. 4859/22

LIGNANO condominio Michelangelo camera soggiorno cucinino bagno 45.000.000. 640-631793. 4862/22

LIGNANO Pineta vero affare, meravigliosa posizione vendesi ottima villetta schiera in villaggio con piscina, caminetto, patio, ingresso, soggiorno, cottura, due camere matrimoniali, bagno, terrazzo, posto auto 13.500.000 contanti. 20.000.000 dilazioni. Tel. 0431-439981. 050242/22

LIGNANO Pineta Villettaschiera immersa in stupendo parco privato con piscina, impresa vende direttamente: Ingresso, soggiorno-cottura, camera matrimoniale, 2 camerette, bagno terrazzo, patio, giardino, caminetto. 9.950.000 prenotazione, 30.000.000 dilazioni, avanzamento lavori. 20.000.000 consegna eventuale mutuo, riscaldamento predisposto, posto auto. 0431/430480-22822. 354/22

MONFALCONE centralissimo anche uso ufficio 2 vani servizio ingresso indipendente 37.500.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE recentissimo tricamera garage rifiniture lusso. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

NAVALI appartamento con giardino alberato proprio salone cucina abitabile 2 stanze bagno riscaldamento autonomo 766876. 19/22

PREZZI MUTUI DILAZIONAMENTI INTERESSANTISSIMI TRATTATIVE PERSONALI

UNA CARTELLA RICCA DI DESPAR

Dal 16 al 28 settembre



Tutti i prodotti per colazioni e merende piene d'energia.

Tempo di scuola. È tempo di andare alla Despar, dove trovi in questi giorni una vastissima scelta di prodotti di qualità per la prima colazione e la merenda. Per i tuoi ragazzi una nuova energia, per te la sicurezza di sempre.



DES PAR

LATUA SPESA MEGLIO SPESA.



"Ciao... e grazie Despar!"

RABINO 762081 libero adiacenze Foscolo 3 stanze, cucina, servizio 34.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Giacomo soggiorno, camera, cucina, bagno 26.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacenze Politeama rinnovato soggiorno, camera, cucina, bagno 36.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero paraggi Balamonti recente soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno 78.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacenze Settefontane soggiorno, 2 camere, cucina, servizio 25.000.000. 14/22

RABINO 762081 San Luigi casetta completamente rinnovata salone, 3 stanze, cucina, bagno, cortile 138.000.000. 14/22

RAVASCIETTO Zoncolan montagna 900 m, da 45.000.000 appartamento nuovo pronta consegna tutto indipendente, iva 2%, 7.000.000 acconto resto comode dilazioni, telefonare 0432/66187 ore serali. 1824/22

RONCHI libero 2 camere, cucina, soggiorno, ripostiglio, cantina 51.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

SAN Giacomo vari appartamenti da 25.000.000 a 50.000.000 vende il Faro 729824. 17/22

SIMI 72629 CENTRALISSIMO stabile venetiano. Soggiorno, 2 stanze, cucinotto, bagno, ripostiglio, balconi, cantina 51.000.000. 4851/22

SIMI 72629 VIA PLAVIA (zona) ottimo appartamento in stile venetiano. Soggiorno, 2 stanze, cucinotto, bagno, ripostiglio, balconi, cantina 51.000.000. 4851/22

TERRENO non edificabile San Pelagio 1300 mq 8.500.000 tel. 631793. 4862/22

UFFICIO centralissimo in palazzo di prestigio recente salone, due stanze, servizi, vendesi. 766676. 19/22

VESTA vende casetta a schiera libera zona Duino centro completamente arredata due stanze matrimoniali, una singola, saloncino con caminetto, terrazza, poggiosi, soggiorno, cucinino, veranda, giardino, doppi servizi, due posti macchina 85.000.000 telefonare 730344 Galina 4. 004757/22

VILLA S. Croce, ampio giardino, impareggiabile posizione, vista golfo, vendesi privatamente. Scrivere a n. 36/D Publied 34100 Trieste. 62048/22

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.25
Bari	07.20	10.05
	11.45	15.35
	17.50	22.35
Brindisi	11.45	19.05
	17.50	22.55
Cagliari	07.20	11.55
	11.45	14.30
Catania	07.20	14.30
	11.45	15.55
	17.50	21.20
Lametia Terme	07.20	12.05
	17.50	21.50
Lampedusa	07.20	11.40
Milano	07.05	07.55
	11.40	12.30
Napoli	07.20	10.00
	11.45	17.05
	17.50	21.55
Olbia	07.20	10.20
Palermo	11.45	15.55
	17.50	22.25
Pantelleria	07.20	14.10
Reggio Calabria	07.20	10.45
	17.50	21.55
Roma	07.20	08.25
	11.45	12.50
	17.50	18.55
Trapani	07.20	13.50

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.50
Bari	07.25	10.50
	18.55	21.55
Brindisi	07.00	10.50
Cagliari	07.50	10.50
	12.40	17.10
	17.05	21.55
Catania	06.40	10.50
	12.50	17.10
	16.35	21.55
Lametia Terme	07.15	10.50
	13.05	17.10
Lampedusa	12.10	21.55
Milano	10.05	10.55
	21.20	22.10
Napoli	07.15	10.50
	18.05	21.55
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.50	10.50
	11.00	17.10
	16.20	21.55
Pantelleria	15.30	21.55
Reggio Calabria	07.10	10.50
	18.50	21.55
Roma	09.40	10.50
	16.00	17.10
	20.45	21.55
Trapani	16.35	21.55

L'AVVISO ECONOMICO

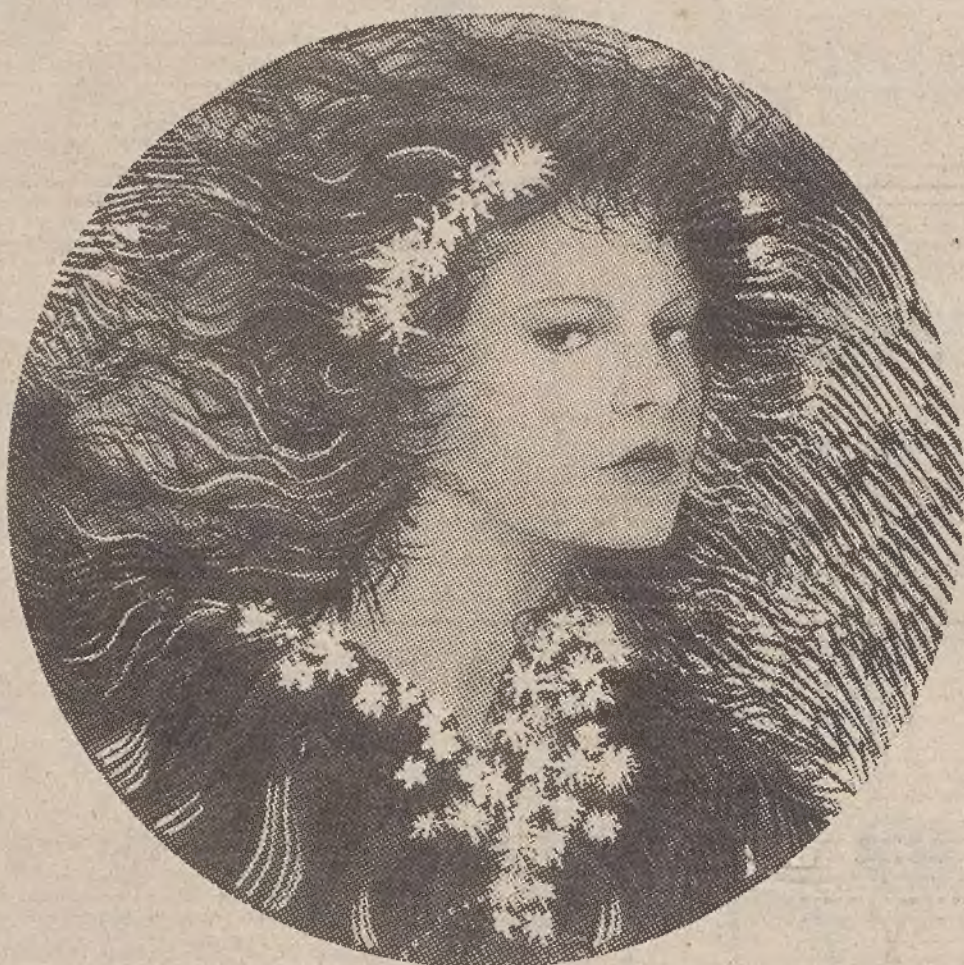
può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Con una spesa limitata potete mettervi in contatto con le persone interessate

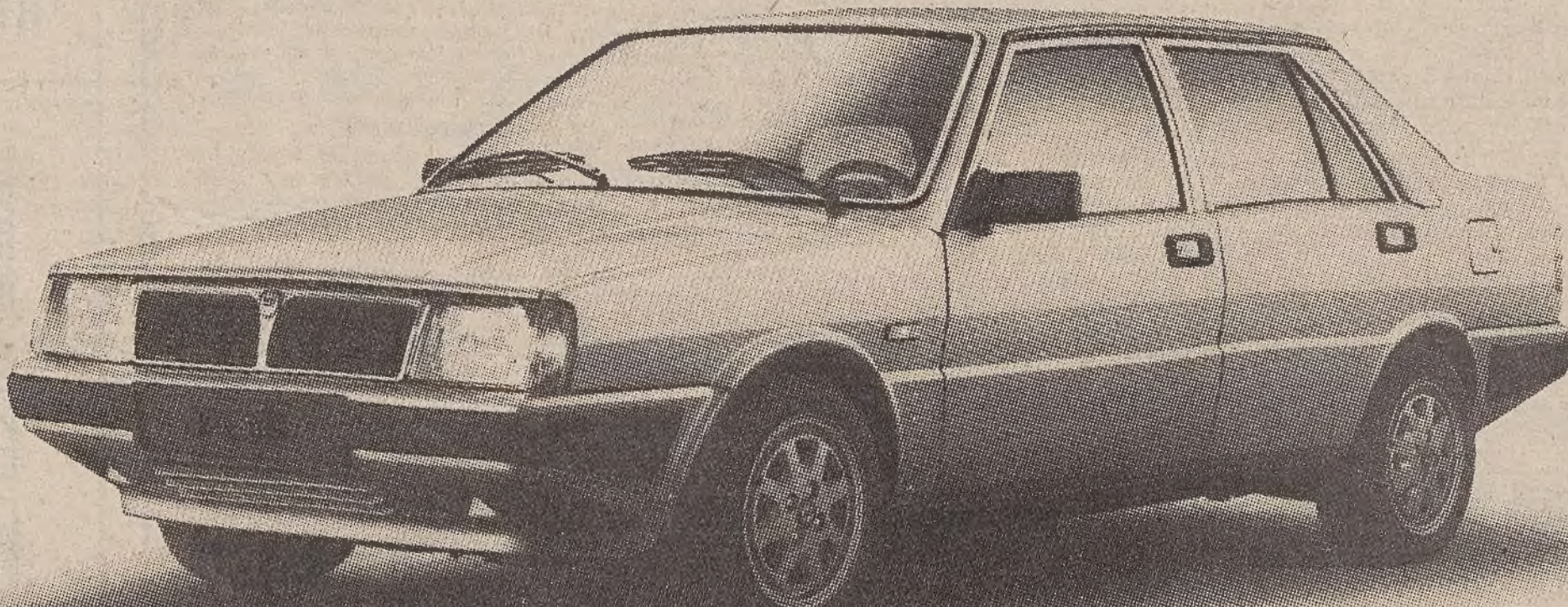
Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO

Ci sono persone che amano circondarsi di cose il cui valore concreto si esprime anche nel valore formale. Molto probabilmente una Lancia fa parte del loro mondo.



Lancia Prisma
Effetto Immagine



CONCESSIONARI LANCIA DEL VENETO E FRIULI-VENEZIA GIULIA.



AUTOITALIA - Padova
AUTOSTAR - Este
BONDI - Padova
VIOLA - Padova
DE BONA G. - Belluno

AUTOMECCANICA - Bribano
VIANI CARS - Cortina
POLESANA - Feltre
S.V.A.G. - Gorizia
BENEDETTI - Pordenone
LINEA MOTORI - Pordenone

FERRAUTO - Rovigo
BIANCO - Treviso
DEL PIO - Conegliano
AUTO B. - Castelfranco V.to
AUTOELLE - Quinto TV
BOTTER - Oderzo

FERRUCCI - Trieste
PRISMA - Trieste
FERRI - Udine
RUGGENINI - Udine
VIDA U. - Latisana
GASPARINI - Mestre

VENIPA - Mestre
STECCA - S. Donà di Piave
AUTOBRÀ - Verona
AUTODANTE - Verona
AUTOTRE - Legnago
AUTOPER - Villafranca

VR AUTO - Verona
F.R.A.V. - Vicenza
SARTORI - Vicenza
MARIANI - Thiene
AUTOVISPER - Valdagno